knowledge
intensive
business
services

REGIONE UMBRIA

SERVIZIO DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE UMBRIA PER IL PERIODO 2014-2020

CIG 68087641CD - CUP I91H16000050006

RAPPORTO ANNUALE DI VALUTAZIONE 2023

Roma, Maggio 2023

LATTANZIO KIBS

MONITORING & EVALUATION

INDICE

Introduzione 4
1. Contesto del programma 5
2. Componenti dell'attuazione del PSR 7
3. Finalità della valutazione e approccio metodologico 34
3.1. Le informazioni raccolte 36
3.2. Modalità di determinazione del campione per l'aggiornamento dell'indicatore R2 .. 36
4. Aggiornamento dell'analisi degli indicatori di risultato e impatto 39
4.1. FA 2A - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività 39
4.2. FA 4A. Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa 54
4.3. FA 4B. Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi 60
4.4. FA 4C. Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi 68
4.5. FA 5A. Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura 71
4.6. FA 5C. Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia 76
4.7. FA 5D. Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura 79
4.8. FA 5E. Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale. 82
5. La valutazione della Strategia di Comunicazione del PSR 2014 – 2022 di Regione Umbria 86
5.1. Gli strumenti di indagine 87
5.2. I risultati della Customer Satisfaction 88
6. Autovalutazione dei GAL 94
7. Sintesi delle attività valutative condotte nel 2022 109
8. Conclusioni e raccomandazioni 119
Allegato 1 - Questionari utilizzati per le indagini 123
Allegato 2 - Questionario indagine comunicazione PSR Umbria 123
Allegato 3 - Servizio di supporto per l'autovalutazione delle Strategie di sviluppo locale 126

ELENCO DEGLI ACRONIMI

AdG: Autorità di Gestione

AGEA: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura

AT: Assistenza tecnica

CREA: Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

DB: Data Base

FA: Focus Area

FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

GAL: Gruppo di Azione Locale

ISTAT: Istituto Nazionale di Statistica

LEADER: Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale

OTE: Orientamento Tecnico Economico

PAC: Politica Agricola Comunitaria

PdV: Programma di valutazione

PF: Performance framework

PO: Pari Opportunità

PR: Priorità

PSR: Programma di Sviluppo Rurale

QCMV: Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione

QV: Quesito valutativo

RAA: Relazione Annuale di Attuazione

RdM: Responsabile di Misura

RU: Regione Umbria

RVI: Rapporto di Valutazione Intermedia

SIAR: Sistema Informativo Agricolo Regionale

SSL: Strategia di Sviluppo Locale

SM: Sottomisura

SWOT: Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats

TI: Tipologia di Intervento

UE: Unione europea

VA: Valore Aggiunto

Introduzione

Il Rapporto Annuale di Valutazione (RAV) è articolato secondo la struttura prevista per tali prodotti nel Capitolato e restituisce un'analisi complessiva dell'avanzamento del PSR al 31/12/2022, anche rispetto agli obiettivi identificati dal programmatore.

Il Rapporto è stato elaborato in coerenza con quanto indicato nel Programma di valutazione[1] consegnato nel mese di agosto 2018 e aggiornato a gennaio 2023.

Sulla base delle **esigenze conoscitive espresse dall'Autorità di Gestione**, si è scelto di orientare il focus della valutazione su **ambiti di analisi specifici**, afferenti:

- Contesto del Programma e componenti dell'attuazione al 31/12/2022 (Cap. 1 e 2);
- Finalità della valutazione e approccio metodologico (Cap. 3);
- Aggiornamento dell'analisi degli indicatori di risultato e impatto (Cap. 4);
- Valutazione della Strategia di Comunicazione del PSR 2014 – 2022 di Regione Umbria (Cap. 5);
- Autovalutazione dei GAL (Cap. 6);
- Sintesi delle attività valutative condotte nel 2022 (Cap.7).

[1] Si tratta del Piano di valutazione ex art. 4 "Oggetto dell'affidamento e ambito delle attività di valutazione" del Capitolato d'oneri, contenente al suo interno gli elementi di analisi propri della verifica delle condizioni di valutabilità e del Disegno di valutazione.

Contesto del programma

Il PSR Umbria finanzia azioni nell'ambito di tutte le sei priorità dello sviluppo rurale, con particolare attenzione alla conservazione, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, nonché al potenziamento della competitività del settore agricolo e forestale e a promuovere l'inclusione sociale e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Il **trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali** affronta i fabbisogni in termini di formazione, coaching, informazione e consulenza dei settori agricolo, forestale e alimentare nonché di altri gestori del territorio e PMI nelle zone rurali e si incentrerà, in particolare, sulle pratiche agricole e forestali sostenibili, su aspetti regolamentari, sull'innovazione e la tecnologia, i prodotti di qualità e la diversificazione. Altro elemento caratterizzante il PSR Umbria è la promozione dell'innovazione anche attraverso il partenariato europeo per l'innovazione (PEI-AGRI).

La competitività del settore agricolo e dello sviluppo rurale e silvicoltura sostenibile è sviluppata attraverso il contrasto al trend di invecchiamento degli imprenditori agricoli e della dimensione ridotta delle aziende agricole umbre per mezzo del supporto ai giovani agricoltori per l'avviamento della propria attività, al sostegno all'ammodernamento delle aziende agricole ed al sostegno alla diversificazione in attività extra-agricole.

L'organizzazione della filiera alimentare, inclusa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo è perseguita attraverso la promozione di prodotti di qualità e la partecipazione degli agricoltori a regimi di qualità sviluppo e il rafforzamento delle filiere, comprese le filiere corte e i mercati locali, allo scopo di migliorare le possibilità di sbocco del mercato dei prodotti regionali anche attraverso la promozione di progetti di cooperazione e di filiera.

Per **preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi relativi all'agricoltura e alle foreste,** circa il 32% della dotazione finanziaria complessiva è utilizzata per i pagamenti basati sulla superficie a favore degli agricoltori per l'utilizzo di pratiche di gestione dei terreni rispettosi dell'ambiente e del clima, compresa l'agricoltura biologica, il sostegno per le zone soggette a vincoli naturali e l'aiuto per le zone interessate dai vincoli derivanti dalla gestione dei siti Natura 2000 e dall'applicazione della direttiva quadro sulle acque

L'efficienza delle risorse e il clima è perseguita tramite il sostegno alla conservazione e al sequestro del carbonio principalmente attraverso il sostegno alla forestazione, ai sistemi agroforestali, alla prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate, alla resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali nonché alla loro conservazione incoraggiando anche servizi rispettosi dell'ambiente e di salvaguardia delle foreste.

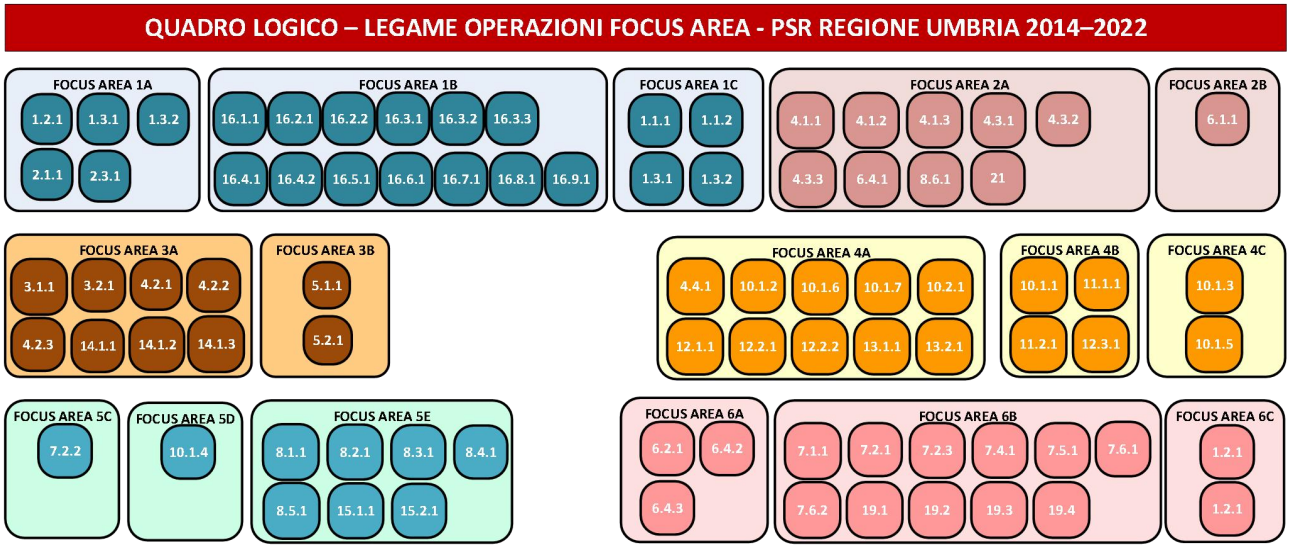
L'**inclusione sociale e allo sviluppo locale nelle zone rurali** viene promossa attraverso il sostegno allo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese anche tramite la diversificazione in innovazione tecnologica e attività e servizi TIC, e tramite servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. Tali strategie coprono circa l'80% della popolazione rurale e sono attuate attraverso i gruppi di azione locale LEADER.

La comprensione della logica di intervento e la ricostruzione della teoria del cambiamento che il PSR opera è condizione essenziale per assicurare utilità alle attività di valutazione.

Esso conferisce all'impianto valutativo un solido fondamento sulla base delle puntuali relazioni di causa-azione-effetto attese dal PSR, da una parte, e dell'effettivo concretizzarsi dei profili di integrazione con le più ampie priorità strategiche regionali, nazionali e comunitarie.

Imprescindibile per rispondere correttamente ai quesiti valutativi comuni è ovviamente comprendere la strategia del PSR e, in particolare, il quadro logico (▶Figura successiva), che mette in relazione le sottomisure/operazioni attivate e le Focus Area.

Figura 1- Quadro logico PSR 2014 – 2022 Regione Umbria ver 11.1



Fonte: PSR Regione Umbria

Componenti dell'attuazione del PSR

Il PSR Umbria 2014-2022 è stato approvato inizialmente con Decisione della Commissione europea il 12 giugno 2015, mentre la versione in vigore è la 11.1 del 14 novembre 2022.

Il PSR prevede, nell'arco dei 9 anni di programmazione 2014 - 2022, un finanziamento di circa 1.195 miliardi di euro, di cui 534,71 mln provenienti dal bilancio UE, e 660,61 mln finanziati a livello Nazionale.

Per quanto riguarda la **Priorità 1 "*trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali*"**, essa è volta alla partecipazione ad attività di formazione e alla realizzazione di progetti per rafforzare il legame tra i settori agricolo, forestale e alimentare da un lato e la ricerca dall'altro.

All'interno del programma è stato anche attivato il partenariato europeo per l'innovazione (PEI) all'interno del quale vengono realizzati progetti di cooperazione: al 2022 l'Umbria ha registrato la costituzione di 13 GO (SM 16.1 e 16.2)[2].

Al fine di potenziare la competitività del settore agricolo (**Priorità 2**) attraverso il contrasto all'invecchiamento degli imprenditori agricoli e alla dimensione ridotta delle aziende agricole umbre il PSR dà supporto a circa 897 giovani agricoltori per l'avviamento della propria attività e sostiene gli investimenti e l'ammodernamento delle aziende agricole, promuovendo allo stesso tempo l'introduzione dell'innovazione come strumento per aumentare la competitività, la razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica e l'utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile. Inoltre, vengono messi a disposizione circa 23,3 milioni di euro di spesa pubblica per sostenere la diversificazione in attività extra-agricole al fine di dare nuove opportunità di reddito agli agricoltori, attraverso la creazione e lo sviluppo di agriturismi, di fattorie didattiche e di fattorie sociali.

Con la **Priorità 3 "*Organizzazione della filiera alimentare, inclusa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo*"** il PSR sostiene la promozione di prodotti di qualità e la partecipazione degli agricoltori a regimi di qualità: è stata finanziata la partecipazione di circa 819 aziende agricole a regimi di qualità. Il PSR sostiene anche lo sviluppo e il rafforzamento delle filiere, comprese le filiere corte e i mercati locali, allo scopo di migliorare le possibilità di sbocco del mercato dei prodotti regionali ed assicurare un maggiore valore aggiunto alla produzione agricola.

La **Priorità 4**, destinata a preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi relativi all'agricoltura e alle foreste, concentra le proprie risorse prevalentemente sugli investimenti inerenti al miglioramento qualitativo dell'acqua tramite interventi volti alla gestione delle risorse idriche. Il problema dell'erosione viene affrontato assoggettando una buona parte delle superfici agricole (circa il 29%) a impegni volti a migliorare la gestione del suolo. Infine, la priorità si occupa del sostegno della biodiversità e della conversione o il mantenimento del metodo di agricoltura biologica delle aziende agricole umbre.

La **Priorità 5**, focalizzata sull'efficienza delle risorse e il clima, promuove la conservazione e il sequestro del carbonio principalmente attraverso il sostegno alla forestazione, ai sistemi agroforestali, alla prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate, alla resilienza e pregio

[2] Cfr. https://www.innovarurale.it/it/pei-agri/i-gruppi-operativi-umbria.

ambientale degli ecosistemi forestali nonché alla loro conservazione. Il PSR, inoltre, riduce le emissioni di gas a effetto serra attraverso l'attuazione di specifiche misure agro-climatiche ambientali. La priorità è volta, inoltre, a incentivare l'uso di fonti di produzione di energia rinnovabile.

Il PSR Umbria pone infine particolare attenzione all'inclusione sociale e allo sviluppo locale nelle zone rurali (**Priorità 6**) tramite misure volte alla creazione di nuovi posti di lavoro, e la creazione di migliori servizi ed infrastrutture a banda larga nelle zone rurali. Inoltre, le Strategie di Sviluppo Locale, attuate attraverso i Gruppi di Azione Locale LEADER, interesseranno più dell'80% della popolazione rurale.

Le quattro principali Misure che caratterizzano il PSR Umbria, anche in termini di risorse allocate, sono la 4 che promuove gli investimenti in immobilizzazioni materiali (282,6 milioni di euro), la 10 relativa ai pagamenti agro-climatico ambientali (195,9 milioni di euro), la 7 che finanzia i servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (124,4 milioni di euro) e la 8 dedicata allo sviluppo delle aree forestali e al miglioramento della redditività forestale (96,2 milioni di euro).

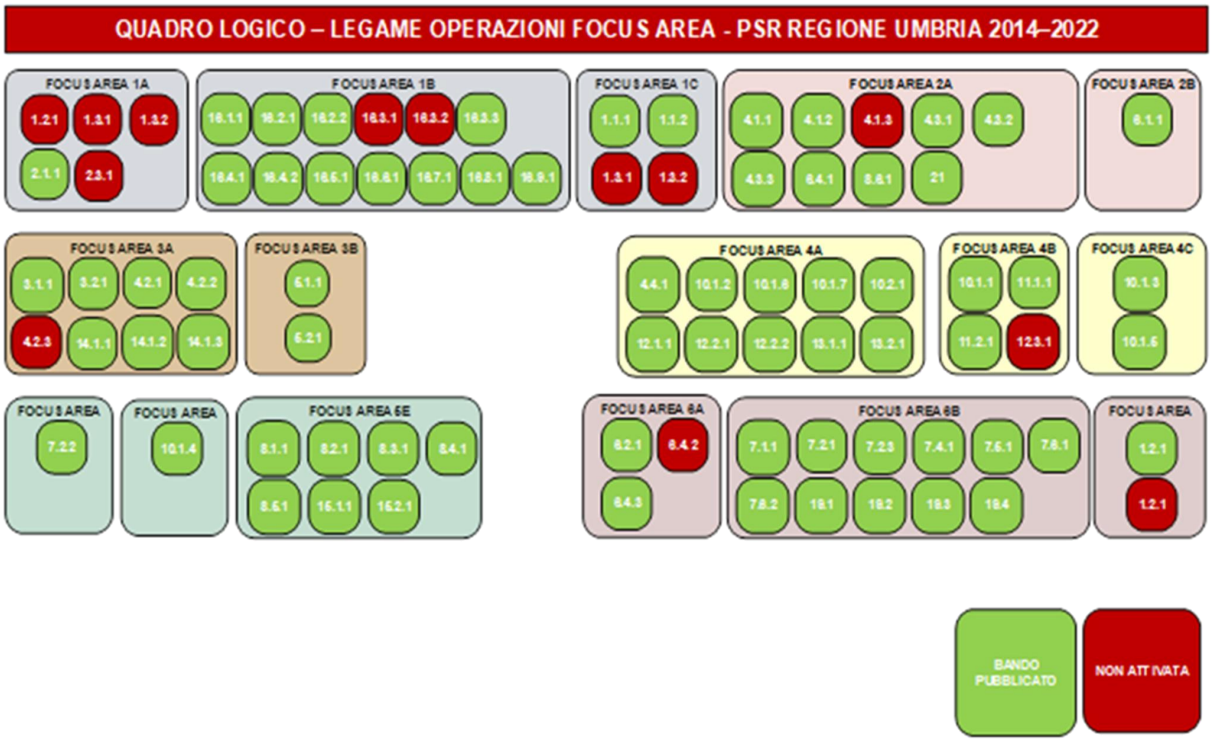
► Il biennio di transizione

Al fine di garantire continuità nell'attuazione della PAC, l'articolo 1 del Reg. (UE) n. 2020/2220 (23/12/2020) prevede la proroga di due anni (dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2022) del periodo di durata del Programma di Sviluppo Rurale attuale. Il successivo articolo 7 invece dispone alcune modifiche al regolamento (UE) n. 1305/2013, compreso il suo allegato I che stabilisce la dotazione finanziaria complessiva, ripartita tra i vari Stati membri, a copertura di questi ulteriori due anni. Tenendo conto delle sfide che il settore agricolo e le zone rurali devono affrontare a causa del perdurare della crisi dovuta alla pandemia da COVID - 19, il Reg. (UE) n. 2020/2094 (14/12/2020) ha istituito lo *European Union Recovery Instrument* (**EURI**), volto al sostegno di una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale. In conformità a quanto disposto dal Reg. (UE) n. 2020/2094, il Reg. (UE) n. 1305/2013, come modificato dal Reg. (UE) n. 2020/2220, sono state quindi previste (allegato I bis) oltre alle risorse "ordinarie" necessarie a coprire il periodo di estensione, alcune risorse ulteriori per finanziare misure finalizzate a favorire tale ripresa (risorse cosiddette EURI, note anche come risorse **NGEU** – Next Generation EU).

In particolare, per quanto riguarda la regione Umbria, le risorse complessive stanziate per la programmazione 2014-2022, quindi integrative dei due anni aggiuntivi, ammontano a 1.195.326.465,20 € di cui 33.915.128,21 € di quota NGEU.

Di seguito è riportata il **quadro logico del PSR con lo stato di attuazione delle TI al 31/12/2022**, a seguire una tabella riassuntiva rappresentante la nuova **ripartizione delle risorse ordinarie del PSR Umbria 2014-2022**, suddivise nelle varie misure e focus area.

Figura 2 - Stato di avanzamento del PSR Umbria 2014-2022 al 31 dicembre 2022[3]



[3]Fonte: Bandi - Regione Umbria (2022)

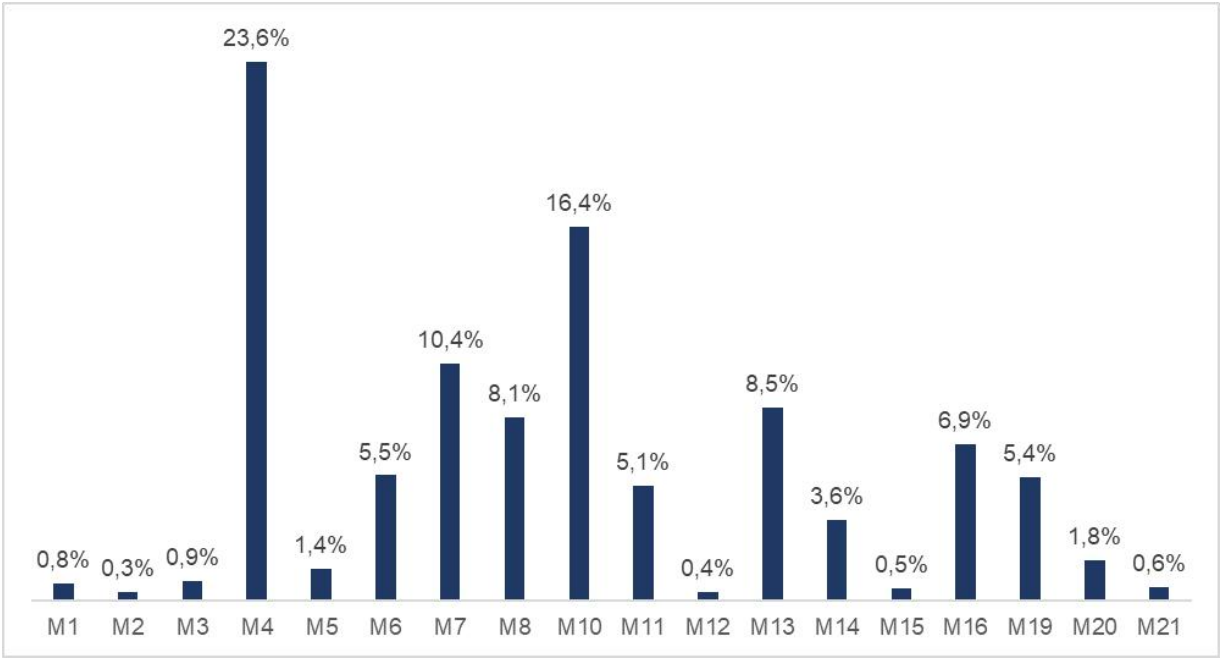
Tabella 1 - Programmazione risorse complessive 2014-2022 per Misura e FA – *valore percentuale (%)*

Misure/Focus Area	2A	2B	3A	3B	P4	5C	5D	5E	6A	6B	6C	AT	Spesa pubblica (€)
M1	14,1%	8,5%	11,7%	-	26,4%	0,9%	8,5%	5,4%	16,5%	6,1%	1,8%	-	9.004.999,96
M2	26,9%	12,7%	15%	-	27%	3,1%	3,8%	3,7%	2,6%	2,5%	2,6%	-	4.177.000,05
M3	-	-	100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.188.000,00
M4	66,5%	-	30,5%	-	3%	-	-	-	-	-	-	-	282.651.399,59
M5	-	-	-	100%	-	-	-	-	-	-	-	-	16.779.806,75
M6	31,9%	51%	-	-	-	-	-	-	17,1%	-	-	-	65.671.092,83
M7	-	-	-	-	-	2,4%	-	-	-	68,2%	29,4%	-	124.442.154,36
M8	6,3%	-	-	-	-	-	-	93,7%	-	-	-	-	96.250.000,00
M10	-	-	-	-	97,3%	-	2,7%	-	-	-	-	-	195.953.000,00
M11	-	-	-	-	100%	-	-	-	-	-		-	60.398.825,18
M12	-	-	-	-	100%	-	-	-	-	-	-	-	4.700.000,00
M13	-	-	-	-	100%	-	-	-	-	-	-	-	101.403.889,71
M14	-	-	100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	42.570.800,00
M15	-	-	-	-	-	-	-	100%	-	-	-	-	6.114.000,00
M16	42,3%	1,2%	34,3%	4,4%	-	3,4%	0,6%	1,6%	4,1%	8,1%	-	-	81.950.000,00
M19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100%	-	-	64.595.083,49
M20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100 %	21.386.413,29
M21	100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.000.000,00
Totale													**1.195.236.465,21**

Fonte: "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014 – 2022" Quarto trimestre 2022 (RRN)

Alla Misura 4, che sostiene interventi volti al miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda agricola attraverso la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli, è destinata la maggior parte delle risorse della programmazione. L'ammontare complessivo è di 282.651.399,59 € che equivalgono, come raffigurato nel grafico seguente, al 23,6% di tutte le risorse ordinare stanziate negli 9 anni di programmazione. La seconda misura più finanziata invece è la 10, ovvero i "Pagamenti agro-climatico-ambientali" che promuovono la sostenibilità ambientale andando oltre le buone pratiche agricole ordinarie. La dotazione complessiva è di 195.953.000,00 €, che corrisponde al 16,4% del *budget* di spesa totale. Le altre misure concorrono alla spesa complessiva in modo marcatamente inferiore.

Grafico 1 - Spesa Pubblica 2014-2022



Fonte: "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014 – 2022" Quarto trimestre 2022 (RRN)

In riferimento specifico ai **due anni di transizione, ovvero il 2021 e il 2022**, la dotazione aggiuntiva rispetto alla programmazione 2014-2020 è stata di € 232.858.461,29 di risorse ordinarie.

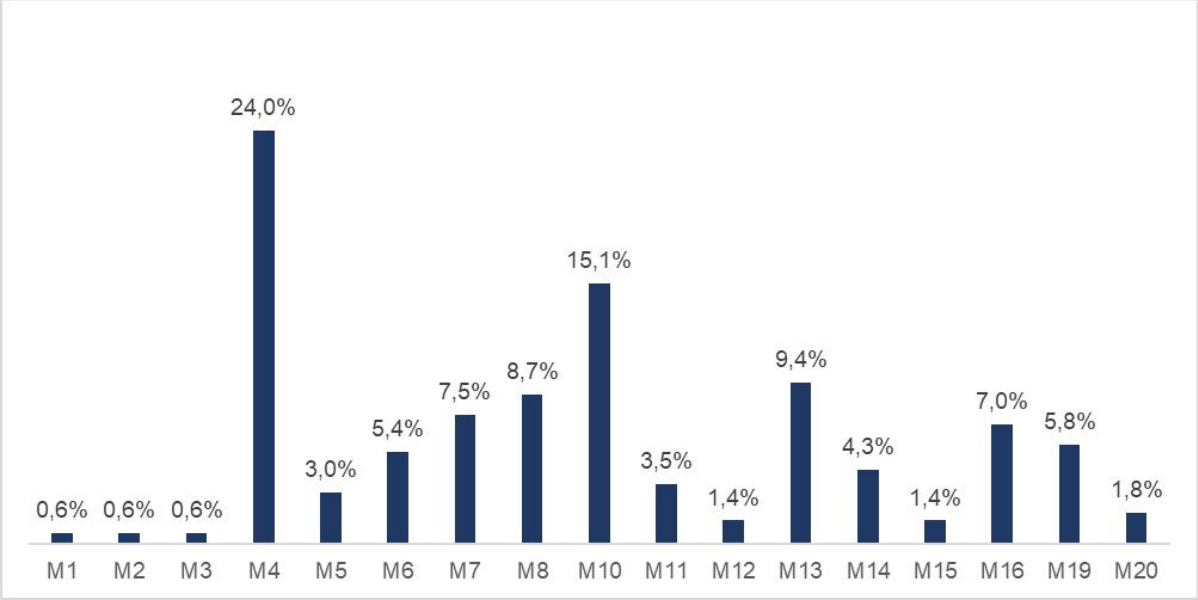
Come riportato nella tabella seguente, nella quale sono state suddivise le risorse per Misura, si può osservare che anche in questo caso è la Misura 4 ad essere stata implementata maggiormente con 55.900.000,00 €, che corrisponde al 24% delle risorse ordinarie aggiuntive totali per il biennio di transizione. Anche in questo caso la Misura 10 si presenta al secondo posto per ammontare di risorse ordinarie destinate, con € 35.200.000,00 corrispondenti al 15,1% delle somme ordinarie complessive. Le altre misure, come già visto complessivamente nel piano 2014-2022, rimangono decisamente meno gravose per la spesa pubblica, mentre alla misura 21 non è destinata alcuna risorsa aggiuntiva.

Tabella 2 - Programmazione risorse ordinarie aggiuntive per il biennio di transizione 2021-2022

Misure	Risorse Ordinarie aggiuntive 2021-2022 (€)
M1	1.500.000,00
M2	1.500.000,00
M3	1.500.000,00
M4	55.900.000,00
M5	7.005.436,00
M6	12.471.092,83
M7	17.500.000,00
M8	20.200.000,00
M10	35.200.000,00
M11	8.100.000,00
M12	3.200.000,00
M13	21.800.000,00
M14	10.000.000,00
M15	3.200.000,00
M16	16.200.000,00
M19	13.400.000,00
M20	4.181.932,46
Totale	**232.858.461,29**

Fonte: PSR Umbria versione 11.1

Grafico 2- Spesa Pubblica Ordinaria 2021-2022



Fonte: PSR Umbria versione 11.1

Per quanto riguarda invece le **risorse economiche straordinarie del fondo EURI** - volto al sostegno di una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale - sono state destinate al biennio di transizione 2021-2022, risorse per € 33.915.128,21.

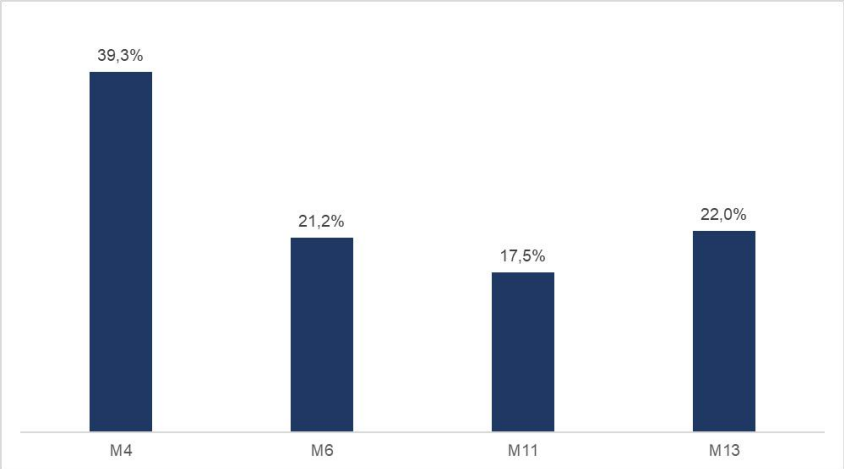
Di queste risorse, come riportato nella tabella e nel grafico seguente, la maggior parte sono riservate all'implementazione della Misura 4 (€ 13.338.399,59) corrispondenti al 39,3% della dotazione totale del fondo nel biennio di transizione. Le altre misure finanziate ovvero la M6, M11 e M13 pesano meno sul bilancio NGEU, aggirandosi intorno al 20% circa. La riprogrammazione successiva del 2021, proposta con lo scopo di raggiungere la piena utilizzazione delle risorse EURI, ha coinvolto risorse limitate pari a 100.000,00 euro che si prevede di spostare dalle risorse disponibili della SM11.1 alla SM13.2 per soddisfarne a pieno i fabbisogni.

Tabella 3 - Programmazione risorse NGEU per il biennio di transizione 2021-2022

Misure	Risorse NGEU 2021-2022 (€)
M4	13.338.399,59
M6	7.200.000,00
M11	5.922.838,91
M13	7.453.889,71
Totale	**33.915.128,21**

Fonte: PSR Umbria versione 11.1

Grafico 3- Spesa Pubblica Fondi NGEU 2021-2022



Fonte: PSR Umbria versione 11.1

Di seguito si riporta **un'illustrazione analitica delle informazioni riferite agli output fisici e finanziari inerenti all'attuazione del Programma al 31/12/2022**: i dati relativi alla spesa pubblica programmata per ogni Priorità e Focus Area provengono dal "*Report di avanzamento della spesa*

pubblica dei Programmi di Sviluppo Rurale 2014-2022. Quarto trimestre 2022" della Rete Rurale Nazionale, mentre i dati relativi alla spesa pubblica sostenuta, all'avanzamento finanziario e alla numerosità dei progetti avviati e saldati sono frutto di elaborazioni effettuate dal Valutatore dai file con i dati monitoraggio forniti dalla Regione Umbria.

Priorità 2 – Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

Tabella 4 - Avanzamento della spesa Priorità 2 (ANNO 2022)

Focus Area	Misura	Programmato	Pagamenti	Capacità di spesa %	Nuova Programm.	Trascinamenti	Trascinamenti %
		(A)	(B)	(B/A)		(C)	(C/B)
2A	M1	1.271.412,94	725.361,80	57,1	725.361,80		0
	M2	1.124.334,39	316.655,80	28,2	316.655,80		0
	M4	187.913.000	91.756.809,15	48,8	66.183.282,05	25.573.527,10	27,9
	M6	20.971.092,83	7.979.479,51	38,0	6.885.213,74	1.094.265,77	13,7
	M8	6.050.000	1.737.495,55	28,7	1.657.132,08	80.363,47	4,6
	M16	34.638.474,61	14.088.024,18	40,7	10.849.281,83	3.238.742,35	23,0
	M21	7.000.000	5.775.753,88	**82,5**	5.775.753,88		0
	Totale	**258.968.314,77**	**122.379.579,87**	**47,3**	**92.392.681,18**	**29.986.898,69**	**24,5**
2B	M1	768.301,02	526.483,57	68,5	522.391,09	-	**-**
	M2	531.170,41	101.692,80	19,1	101.692,80	-	**-**
	M6	33.500.000,00	14.284.040,38	42,6	13.845.000,00	439.040,38	3,1
	M16	1.000.000,00	-	0,0	-	-	**-**
	Totale	**35.799.471,43**	**14.912.216,75**	**41,7**	**14.469.083,89**	**439.040,38**	**2,9**
Totale P2			**294.767.786,20**	**137.291.796,62**	**46,6**	**106.861.765,07**	**30.425.939,07**

FA 2A - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

Tabella 5 - Avanzamento finanziario e procedurale per tipologia intervento FA 2A

Misura	Nuova Programmazione			Trascinamenti	Totale n. beneficiari (progetti avviati)
	Pagamenti (Anticipi+SAL+ Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	di cui n. beneficiari (progetti saldati)	N. beneficiari (progetti avviati*)	
M1	725.361,80	8	4	-	8
M2	316.655,80	6	3	-	6
M16	10.849.281,83	53	45	2	53
TI 4.1.1	57.797.902,96	492	387	310	792
TI 4.1.2	2.000.000,00	1	1	-	1
SM 4.3	8.385.379,09	4	2	1	5
TI 6.4.1	6.885.213,74	150	39	20	170
TI 8.6.1	1.657.132,08	41	33	5	46
M 21.1	5.775.753,88	-	1.042	-	1.042
Totale FA 2A	**94.392.681,18**	**755**	**1.556**	**338**	**2.123**

Fonte: Elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali

FA 2B - Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

Tabella 6 - Avanzamento finanziario e procedurale per tipologia intervento FA 2B

Misura	Nuova Programmazione			Trascinamenti	Totale n. beneficiari (progetti avviati)
	Pagamenti (Anticipi+SAL+ Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	di cui n. beneficiari (progetti saldati)	N. beneficiari (progetti avviati*)	
M1	522.391,09	-	5	-	6
M2	101.692,80	4	3	-	6
TI 6.1.1	13.845.000,00	312	166	14	326
Totale FA 2B	**14.469.083,89**	**316**	**174**	**14**	**338**

Fonte: Elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali

La FA 2A ha un avanzamento di spesa del 47,3%, inferiore al dato nazionale che si attesta intorno 52,3%. Per la FA 2B si registra un avanzamento della spesa del 41,7%, che si colloca abbastanza al di sotto della media nazionale del 62,9%. A registrare il maggior livello di spesa all'interno della PR 2 è la M4 (€91.756.809,15 tra trascinamenti e nuova programmazione) programmata all'interno della FA 2A con la SM 4.1: la sottomisura, che conta una dotazione finanziaria complessiva di circa 188 milioni di euro per l'obiettivo "Redditività e competitività delle aziende agricole", ha raggiunto 751 beneficiari (indicatore O4. N. aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti) pagando complessivamente €66.183.282,05 al netto dei trascinamenti). In totale per la Misura 4 è stato erogato il 48,8% delle risorse stanziate nella FA 2A. Per quanto riguarda la spesa raggiunta dalla M6, l'intervento 6.1.1 a favore dei giovani, programmato nella FA 2B, ha raggiunto il 42,6% di pagamenti sul totale delle risorse stanziate e il 95% sul totale della FA 2B (indicatore fisico O4 N. di beneficiari che fruiscono di un sostegno per l'avviamento dei giovani agricoltori nell'attuale programmazione: il 58% del target finale di 562, 326). Nell'ambito della SM 6.1 si intende continuare a incentivare in misura maggiore l'ingresso di giovani agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo, anche tramite bandi finanziati con fondi EURI (€6.000.000).

Priorità 3 - Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

La FA 3A registra un avanzamento di spesa del 55,7%, inferiore al livello nazionale che si attesta al 65,2%. Per la FA 3B, invece, vede un avanzamento della spesa del 41,4%, (al di sotto della media nazionale del 75,9%). Il contributo prevalente alla spesa nella PR 3 è dato dalla M4 intervento 4.2.1 programmata interamente nella FA 3A: la spesa pari a circa 53 milioni di euro (di cui poco più di 46M nella sola nuova programmazione) raggiunge l'82,5% delle risorse programmate finanziando 82 beneficiari tra NP e trascinamenti (indicatore O4. N. di beneficiari per operazioni destinate a trasformazione/ commercializzazione e/o sviluppo di prodotti agricoli).
Nella FA 3B è la Misura 16 che registra un rilevante avanzamento registrando il 74% di pagamenti sul totale delle risorse programmate.

Tabella 7 - Avanzamento della spesa Priorità 3

Focus Area	Misura	Programmato	Pagamenti	Capacità di spesa %	Nuova Programm.	Trascinamenti	Trascinamenti %
		(A)	(C)	(B/A)		(C)	(C/B)
3A	M1	1.050.923,75	714.404,23	68,1	715.623,91	-	-
	M2	625.593,60	158.011,20	25,3	157.291,20	720,00	0,5
	M3	10.188.000	7.063.086,82	69,3	6.385.352,61	677.734,21	9,6
	M4	65.000.000	53.593.879,85	82,5	46.827.937,72	6.765.942,13	12,6
	M14	42.570.800	-	-	-	-	-
	M16	28.101.367,37	20.611.132,56	73,3	14.116.121,13	6.495.011,43	31,5
	Totale	**147.536.684,72**	**82.141.734,34**	**55,7**	**68.202.326,57**	**13.939.407,77**	**17,0**
3B	M5	16.779.806,75	5.752.677,09	34,3	3.337.985	2.414.692,09	42,0
	M16	3.604.738,01	2.690.993,03	74,7	2.254.950,64	2.254.950,64	83,8
	Totale	**20.384.544,76**	**8.443.670,12**	**41,4**	**5.592.935,64**	**4.669.642,73**	**55,3**
Totale P3		**114.029.521,04**	**1.483**	**1.227**	**279**	**1.589**	**114.029.521,04**

Fonte: Elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali

FA 3A – Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Tabella 8 - Avanzamento finanziario e procedurale per tipologia intervento FA 3A

Misura	Nuova Programmazione			Trascinamenti	Totale n. beneficiari (progetti avviati)
	Pagamenti (Anticipi+SAL+ Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	di cui n. beneficiari (progetti saldati)	N. beneficiari (progetti avviati*)	
M1	714.404,23	9	7	-	9
M2	158.011,20	6	1	1	7
M16	14.116.121,13	59	55	35	89
TI 14.1.1*	814.314,27	85	50	26	85
TI 14.1.2*	1.293.529,63	141	141	130	141
TI 14.1.3*	43.719.850,45	1.120	1.120	-	1.120
TI 3.1.1	332.909,47	276	43	63	338
TI 3.2.1	6.052.443,14	11	11	7	13
SM 4.2	46.827.937,52	76	66	18	87
Totale 3A	**114.030.020,72**	**1.783**	**1.494**	**280**	**1.889**

Fonte: Elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali (i dati sono stati estrapolati dal file OPDB regionale)*

FA 3B - Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

Tabella 9 - Avanzamento finanziario e procedurale per tipologia intervento FA 3B

Misura	Nuova Programmazione			Trascinamenti	Totale n. beneficiari (progetti avviati)
	Pagamenti (Anticipi+SAL+ Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	di cui n. beneficiari (progetti saldati)	N. beneficiari (progetti avviati*)	
M16	2.690.993,03	11	9	-	11
TI 5.1.1	2.774.748	3	2	1	4
TI 5.2.1	563.237	9	7	55	64
Totale 3B	**6.028.978,03**	**23**	**18**	**56**	**79**

Fonte: Elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali

Priorità 4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

Per quanto riguarda la Priorità 4 "*Ripristinare, preservare e valorizzare gli ecosistemi*" i trend di spesa al 31/12/2022 registrano risultati discreti, con 175 milioni di euro di pagamenti, il 47,4% delle risorse programmate. L'avanzamento della spesa della PR 4 segna un dato positivo, attestandosi al 95,5%, in netta superiorità rispetto alla media nazionale, che si attesta al 86,2%.

I livelli maggiori di spesa sono raggiunti dalla M10, con una spesa sostenuta complessiva di € 156.130.512,86 (nuova programmazione e trascinamenti) - e in particolare l'intervento 10.1.1 programmata interamente nella FA 4B, che registra un totale di 156.130.512,86 di euro di pagamenti (al netto di trascinamenti) – per una capacità di spesa del 44,5% sul programmato per la M10. All'interno della FA 4B ha un peso rilevante anche la M11 (tutti gli interventi) con una spesa sostenuta di €61.056.399,77 (capacità di spesa: 101,1%). Risulta rilevante anche l'avanzamento finanziario della M13, all'interno della FA 4A, che registra in totale di 107.516.604,22 euro di pagamenti, raggiungendo una capacità di spesa di oltre il 100% (interventi 13.1.1 e 13.2.1).

Tabella 10 - Avanzamento della spesa Priorità 4

FA	Misura	Programmato	Pagamenti	Capacità di spesa %	Nuova Programm.	Trascinamenti	Trascina-menti %
		(A)	(B)	(B/A)			
P4	M1	2.378.803,85	1.665.933,87	70,0	1.665.933,87	-	-
	M2	1.128.859,21	376.876,80	33,4	376.876,80	-	-
	M4	8.400.000	70.957,20	0,8	-	70.957,20	100,0
	M10	190.653.000	2.036.136,31	1,1	1.130.884,64	905.251,67	44,5
	M11	60.398.825,18	61.056.399,77	101,1	61.056.399,77	-	-
	M12	4.700.000,00	2.383.863,33	50,7	-	-	-
	M13	101.403.889,71	107.516.604,22	106,0	107.516.604,22	-	-
	Totale	**369.063.377,95**	**175.106.771,50**	**47,4**	**171.746.699,30**	**976.208,87**	**0,6**

Fonte: Elaborazioni VI sulla BD Agea

FA 4A - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

Tabella 11 - Avanzamento finanziario e procedurale per tipologia intervento FA 4A

Misura	Nuova Programmazione		Trascinamenti	Totale n. beneficiari (progetti avviati)
	Pagamenti (Anticipi+SAL+ Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	N. beneficiari (progetti avviati*)	
M1	1.094.009,56	7	-	7
M2	160.920,00	6	-	6
TI 4.4.1	-	-	-	-
TI 10.1.2*	13.341.483,05	372	66	372
TI 10.1.6*	44.815,00	7	3	7
TI 10.1.7*	423.533,90	103	72	103
TI 10.2.1	1.130.884,64	1	1	1
TI 12.2.1*	1.817.412,74	97	-	97

Misura	Nuova Programmazione		Trascinamenti	Totale n. beneficiari
TI 12.2.2*	566.450,59	44	-	44
TI 13.1.1*	107.387.157,73	10.460	949	10.460
TI 13.2.1*	129.446,49	6.172	66	6.172
Totale FA 4A	**126.096.114**	**17.269**	**1.157**	**17.269**

Fonte: Elaborazioni VI sulla BD Agea

FA 4B - Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

Tabella 12 - Avanzamento finanziario e procedurale per tipologia intervento FA 4B

Misura	Nuova Programmazione		Trascinamenti	Totale n. beneficiari (progetti avviati)
	Pagamenti (Anticipi+SAL+ Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	N. beneficiari (progetti avviati*)	
M1	571.924,31	6	-	6
M2	215.956,80	6	-	6
TI 10.1.1*	156.130.512,86	7.476	3.046	7.476
TI 11.1.1*	10.325.665,78	931	29	931
TI 11.2.1*	50.730.733,99	3.415	1.203	3.415
Totale FA 4B	**217.974.793,74**	**11.834**	**4.278**	**11.834**

Fonte: Elaborazioni VI sulla BD Agea

FA 4C - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Tabella 13 - Avanzamento finanziario e procedurale per tipologia intervento FA 4C

Misura	Nuova Programmazione		Trascinamenti	Totale n. beneficiari (progetti avviati)
	Pagamenti (Anticipi+SAL+ Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	N. beneficiari (progetti avviati*)	
TI 10.1.3*	519.699,49	205	8	205
TI 10.1.5*	3.319.917,33	314	292	314
Totale FA 4C	**3.839.616,82**	**519**	**300**	**519**

Fonte: Elaborazioni VI sulla BD Agea

Priorità 5 - Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

La Priorità 5 "*Economia efficiente sotto il profilo delle risorse e resiliente al cambiamento climatico*" mostra un buon avanzamento della spesa con oltre 56 milioni di risore erogate, il 51% totale del programmato all'interno della priorità.

Nello specifico i trend di spesa al 2022 evidenziano buoni risultati per la M08 programmata in parte nella FA 5E, nella quale si registrano circa 39 milioni di euro di pagamenti al netto dei trascinamenti e una capacità di spesa totale del 43,4%. La FA 5C ha un avanzamento della spesa che si attesta al 4,11%, un valore significativamente più basso della media nazionale (31,93%). Per la FA 5D invece l'avanzamento della spesa è del 77,3%, più elevato, ma simile all'avanzamento medio a livello nazionale (60,5%). Infine, per la FA 5E l'avanzamento di spesa è del 40,7%, inferiore alla media nazionale (62,01%).

Tabella 14 - Avanzamento della spesa Priorità 5

FA	Misura	Programmato	Pagamenti	Capacità di spesa %	Nuova Programm.	Trascinamenti	Trascinamenti %
		(A)	(B)	(B/A)			
5C	M1	83.065,75	83.065,73	100,0	83.065,73	-	-
	M2	130.640,00	31.838,40	24,37	31.838,40	-	-
	M7	3.000.000	81.202,00	2,71	81.202,00	-	-
	M16	2.800.000	51.010,09	1,82	51.010,09	-	-
	Totale	**6.013.705,75**	**247.116,22**	**4,11**	**247.116,22**	**-**	**-**
5D	M1	768.615,54	768.615,54	100,0	768.615,54	-	-
	M2	158.470,41	39.916,80	25,2	39.916,80	-	-
	M10	5.300.000	4.322.190,93	81,6	-	-	-
	M16	500.000	71.247,22	14,2	71.247,22	-	-
	Totale	**6.727.085,95**	**5.201.970,49**	**77,3**	**879.779,56**	**-**	**-**
5E	M1	489.219,62	271.458,23	55,5	271.458,23	-	-
	M2	156.094,41	47.342,74	30,3	47.342,74	-	-
	M8	90.200.000,00	39.136.666,64	43,4	37.381.533,78	1.755.132,86	4,5
	M15	6.114.000,00	393.482,65	6,4	393.482,65	-	-
	M16	1.302.000,00	123.697,7	9,5	123.697,7	-	-
	Totale	**98.261.314,03**	**39.972.647,96**	**40,7**	**38.217.515,10**	**1.755.132,86**	**4,4**
Totale P5		**111.002.105,73**	**111.002.105,73**	**45.421.734,67**	**40,9**	**39.344.410,88**	**1.755.132,86**

Fonte: Elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali

FA 5C - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

Tabella 15 - Avanzamento finanziario e procedurale per tipologia intervento FA 5C

Misura	Nuova Programmazione		
	Pagamenti (Anticipi+SAL+ Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	di cui n. beneficiari (progetti saldati)
M1	83.065,73	4	4
M2	31838,40	6	2
TI 7.2.2*	81.202,16	1	1
Totale FA 5C	**196.106,29**	**11**	**7**

Fonte: Elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali (i dati sono estrapolati da DB Agea)*

FA 5D - Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

Tabella 16 - Avanzamento finanziario e procedurale per tipologia intervento FA 5D

Misura	Nuova Programmazione		Trascinamenti	Totale n. beneficiari (progetti avviati)
	Pagamenti (Anticipi+SAL+ Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	N. beneficiari (progetti avviati*)	
M1	768.615,54	6	-	5
M2	39.916,80	5	-	6
TI 10.1.4*	4.322.190,93	307	152	307
Totale FA 5D	**5.130.723,27**	**318**	**152**	**318**

Fonte: Elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali (dati estrapolati dal DB Agea)*

FA 5E - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Tabella 17 - Avanzamento finanziario e procedurale per tipologia intervento FA 5E

Misura	Nuova Programmazione		Trascinamenti	Totale n. beneficiari (progetti avviati)
	Pagamenti (Anticipi+SAL+ Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	N. beneficiari (progetti avviati*)	
M1	271.458,23	5	-	5
M2	47.343,74	6	-	6
M16	123.697,7	6	-	6
TI 8.1.1 sup*	9.509.930,46	1.134	1.084	1.134
TI 8.1.1 str*	2.808.858,25	96	20	98
TI 8.3.1	16.779.520,85	1	1	1
TI 8.5.1	17.916.962,59	1	5	5
TI 15.1.1*	2.912.549,77	21	21	21
TI 15.2.1*	393.482,65	1	-	1
Totale 5E	**50.763.804,24**	**1.271**	**1.131**	**1.277**

Fonte: Elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali (dati estrapolati dal DB Agea)*

Priorità 6 - Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

La priorità 6, collegata al tema dello sviluppo locale, mostra il livello più basso di spesa che si attesta al 32,4% delle risorse programmate: le principali misure coinvolte - M7, M16 e M19 - ciascuna per gli interventi principali di riferimento (ad es. la 19.2 nella FA 6B), raggiungono una spesa media di circa il 29% delle risorse programmate. La Misura che registra un maggiore avanzamento finanziario è la misura 7 nella FA 6B con un totale di 27.007.576,12 euro di spesa pubblica sostenuta, circa il 31,8% della spesa programmata. Per quanto riguarda l'avanzamento della spesa per le varie FA, la 6A si attesta al 45,8%, leggermente superiore alla media nazionale (44,5%), la 6B invece al 36,2%, di poco inferiore alla media nazionale (37,6%). Infine, la FA 6C ha un avanzamento di spesa del 10,3%, che risulta nettamente inferiore al 39,1% della media nazionale.

Tabella 18 - Avanzamento della spesa Priorità 6

FA	Misura	Programmato	Pagamenti	Capacità di spesa %	Nuova Programma-zione	Trascinamenti	Trascinamenti %
		(A)	(C)	(C/A)			
6A	M1	1.487.924,12	636.813,33	42,8	632.465,07	-	-
	M2	108.388,01	23.760	21,9	23.760	-	-
	M6	11.200.000	4.314.272,11	38,5	4.314.272,11	-	-
	M16	3.333.057,68	2.410.061,58	72,3	2.410.061,58	-	-
	Totale	**16.129.369,81**	**7.384.907,02**	**45,8**	**7.380.558,76**	-	-
6B	M1	545.929,29	482.416,62	88,4	482.416,62	-	-
	M2	106.487,20	37.713,06	35,4	37.713,06	-	-
	M7	84.885.800	27.007.576,12	31,8	25.151.676,48	1.855.899,64	6,9
	M16	6.670.362,34	2.645.801,87	39,7	2.645.801,87	-	-
	M19	64.595.083,49	26.608.401,57	41,2	26.523.034,95	85.366,62	0,3
	Totale	**156.803.662,32**	**56.781.909,24**	**36,2**	**54.840.642,98**	**1.941.266,26**	3,4
6C	M1	160.804,08	47.444,08	29,5	47.444,08	-	-
	M2	106.962,41	37.670,40	35,2	37.670,40	-	-
	M7	36.556.354,36	3.721.321,70	10,2	3.500.000	221.321,70	5,9
	Totale	**36.824.120,85**	**3.806.436,18**	**10,3**	**3.585.114,48**	**221.321,70**	**5,8**
Totale P6		**174.312.152,99**	**209.757.152,98**	**67.973.252,44**	**32,4**	**65.806.316,22**	**2.162.587,96**

Fonte: Elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali

FA 6A – Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Tabella 19 - Avanzamento finanziario e procedurale per tipologia intervento FA 6A

Misura	Nuova Programmazione		
	Pagamenti (Anticipi+SAL+ Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	di cui n. beneficiari (progetti saldati)
M1	632.465,07	9	6
M2	23.760	6	1
M16	2.410.061,58	11	9
TI 6.2.1	3.356.500	69	-
TI 6.4.3*	957.772,11	18	18
Totale 6A	**7.380.558,76**	**113**	**34**

Fonte: Elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali (dati estrapolati dal DB Agea)*

Nell'ambito dell'Intervento **6.4.3** "*Sostegno creazione/sviluppo imprese extra-agricole settori commerciale, artigianale, turistico. - servizio-innovazione tecnologica*" è stata prevista l'emanazione di specifici bandi finanziati con risorse EURI, al fine di sostenere la creazione di nuove attività nel settore extra agricolo per contribuire alla ripresa socioeconomica e incrementare l'occupazione nelle aree rurali più svantaggiate, con particolare attenzione per le zone colpite dagli eventi sismici del 2016.

FA 6B – Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Tabella 20 - Avanzamento finanziario e procedurale per tipologia intervento FA 6B

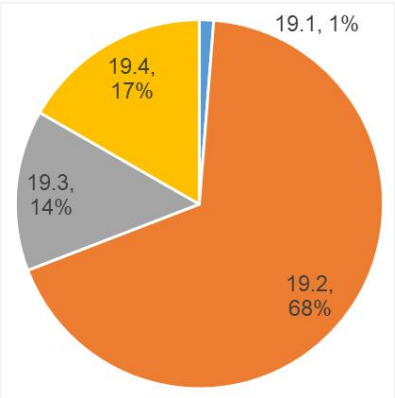
Misura	Nuova Programmazione			Trascinamenti	Totale n. beneficiari (progetti avviati)
	Pagamenti (Anticipi+SAL+ Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	di cui n. beneficiari (progetti saldati)	N. beneficiari (progetti avviati*)	
M1	482.416,62	5	5	-	5
M2	37713,6	6	1	-	6
M16	2.645.801,87	21	17	-	21
SM 7.2	7.927.650,35	22	5	-	22
TI 7.4.1	4.199.532,07	47	3	-	47
TI 7.5.1	4.192.687,49	17	2	3	18
SM 7.6	8.831.806,57	23	-	-	23
TI 19.1*	806.855,17	5	5	-	5
TI 19.2*	14.621.799,66	182	135	2	184
TI 19.3*	4.609.669,93	5	5	-	5
TI 19.4*	6.484.710,19	5	3	-	5
Totale 6B	**54.840.643,52**	**338**	**181**	**5**	**341**

Fonte: Elaborazioni VI su file di monitoraggio

► Approfondimento sull'avanzamento della M19

Per l'avanzamento della M19 – Sostegno allo sviluppo locale LEADER si procede con un'analisi di dettaglio affrontando il tema sia a livello di Misura, che di GAL. L'obiettivo è quello di restituire un quadro dell'avanzamento della spesa per i 5 GAL umbri, evidenziando ove possibile eventuali colli di bottiglia e/o esperienze positive per ciascuna realtà.

LEADER in Umbria può contare su circa 65 mln di euro, il 68% dei quali è destinato alla SM 19.2 – Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo, il 17% ai costi di gestione e di animazione e il 14% alle attività di cooperazione del GAL.



Come è possibile notare dalla tabella che segue la dotazione finanziaria attuale dei GAL può essere scomposta in varie componenti. I GAL hanno ricevuto delle risorse aggiuntive per il biennio di transizione che insistono su tutte le Sottomisure ad eccezione della 19.1. Il 61% di queste risorse aggiuntive è impegnato all'interno della SM19.2 e è dunque disponibile ai GAL per rafforzare l'implementazione delle SSL.

Inoltre, i GAL hanno la possibilità di operare in sinergia con la Strategia Nazionale delle Aree Interne (SNAI). In Umbria le aree interne individuate sono le seguenti:

- Valnerina,
- Nord Est Umbria,

- Sud Ovest Orvietano.

Le risorse dedicate alle SNAI sono di 8,5 M€ ed equivalgono a circa il 13% della M19. Solamente il GAL Media Valle del Tevere non ha sviluppato questo tipo di progettualità, mentre gli altri 4 GAL vi contribuiscono in maniera più o meno significativa.

Un'altra componente finanziaria della M19 sono le risorse "cratere", dedicate a quei GAL che includono al loro interno comuni che sono stati colpiti dal terremoto del 2016. I due GAL interessati da questa tipologia di risorse sono il Ternano e il Valle Umbra e Sibillini. È interessante notare che il 55% delle risorse cosiddette cratere siano state allocate per le attività di cooperazione. Ciò è dato dal fatto che i GAL Valle Umbra e Sibillini e il Ternano hanno avviato, sotto guida della Regione, un progetto di cooperazione per la promozione ed il rilancio delle zone colpite dal sisma.

Il GAL Trasimeno Orvietano ha riservato anche 1,5 M€ a un progetto multifondo, Investimento Territoriale Integrato (ITI), che insiste nell'area del Lago Trasimeno e che coinvolge direttamente 8 comuni. L'ITI è uno strumento messo in campo dalla Regione Umbria per valorizzare e tutelare il pregio ambientale dell'area e sviluppare attività di piccola e media impresa agricola e non. Il progetto permette anche di favorire una maggiore collaborazione tra le Amministrazioni comunali, elemento in continuità con la progettualità bottom-up e l'approccio territoriale tipici di LEADER.

Tabella 21 – Dettaglio dotazione finanziaria M19

SM	Dotazione finanziaria totale	di cui estensione 21-22	Risorse SNAI VALNERINA	Risorse SNAI NORD EST UMBRIA	Risorse SNAI SUD OVEST ORVIETANO	ITI Trasimeno	di cui cratere
19.1	806.855	-	-	-	-	-	-
19.2	43.635.827	8.057.730	2.766.979	2.613.241	3.119.780	1.500.000	692.423
19.3	9.071.006	2.707.134	-	-	-	-	1.437.467
19.4	10.811.396	2.365.136	-	-	-	-	465.194
Totale	**64.325.083**	**13.130.000**	**2.766.979**	**2.613.241**	**3.119.780**	**1.500.000**	**2.595.083**

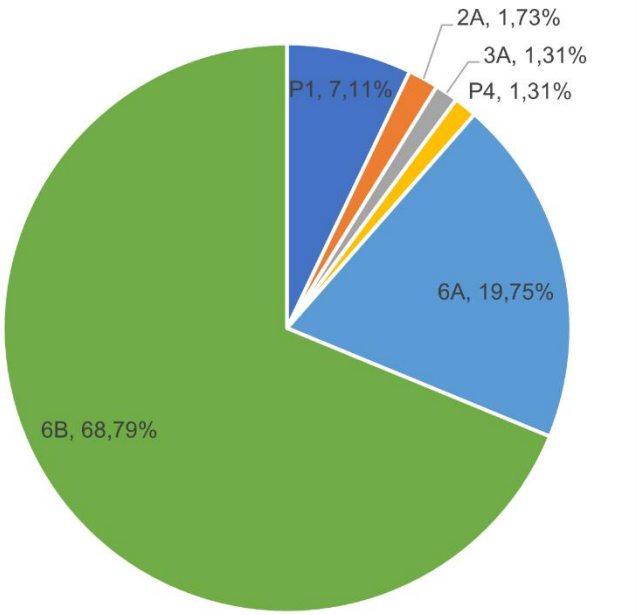
Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER

Di seguito si analizza il contributo indiretto di LEADER (SM19.2) al raggiungimento degli obiettivi del PSR, rispetto al quale è necessario fare una premessa: in Italia, per quanto riguarda la FA 6B si hanno due scenari, la maggior parte delle Regioni ha scelto di associare alla FA di default la sola M19, all'interno della quale si ha la sottomisura "contenitore" 19.2, mentre alcune hanno inserito, oltre alla 19, ulteriori misure. La Regione Umbria rientra nella seconda casistica e insistono sulla FA 6B la M19, le misure trasversali della Priorità 1 (M1, M2 e M16) e la M7.

Questa analisi mira a verificare i contributi secondari di LEADER alle altre FA attraverso gli interventi attivati dai GAL ma, considerato l'assetto programmatico della focus area, essi ricadono per la gran parte all'interno della stessa 6B, proprio perché una parte significativa delle risorse della SM 19.2 sono impegnate dai GAL all'interno delle M7 e/o 16. Ciò ha dunque un

effetto piuttosto distorsivo sul contributo LEADER agli obiettivi del PSR. Il grafico successivo mostra dunque che il 69% delle risorse dedicate all'implementazione della strategia dei GAL contribuisce agli obiettivi di questa FA, cui seguono le risorse dei GAL (19,7%) destinate alla diversificazione e alla creazione di nuove imprese e di occupazione (FA 6A) attraverso la T.I. 6.4.3 - Sostegno creazione/sviluppo imprese extra-agricole (commerciale – artigianale – turistica – servizi – innovazione tecnologica). La P1 ricopre un ruolo secondario, ma impegna comunque una quantità discreta di risorse (pari al 7,11% del totale delle risorse LEADER) grazie al contributo della T.I. 16.4.2 - Attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo di filiere corte e mercati locali.

Grafico 4- Contributo risorse LEADER SM19.2 alle Priorità/FA PSR e dettaglio risorse per T.I.



T.I.	Dotazione
1.1.1	24.420,00
1.2.1	64.656,48
3.2.1	65.981,12
4.1.1	756.706,96
4.2.1	506.706,96
4.4.1	573.273,02
6.4.3	8.616.418,09
7.4.1	6.434.427,57
7.5.1	3.258.165,03
7.6.1	20.323.242,98
16.3.3	187.553,70
16.4.2	2.824.274,91
Totale	**43.635.826,82**

Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER

Una volta analizzate le risorse programmate è possibile proseguire con l'analisi dell'avanzamento della spesa. Come è possibile notare dalla tabella che segue, al di là della SM 19.1, lo stato di avanzamento – per quanto non ancora ottimale – presenta buoni margini di miglioramento rispetto all'anno precedente (+12% sul totale). Nonostante la capacità di impegno e di spesa non registrino valori particolarmente elevati, si ritiene opportuno evidenziare che la capacità di spesa della M19 è leggermente superiore al dato a livello nazionale, che si attesta al 38,1%[4].

[4] Report di avanzamento della spesa pubblica dei Programmi di Sviluppo Rurale 2014-2022 – Quarto trimestre 2022 – Rete Rurale Nazionale.

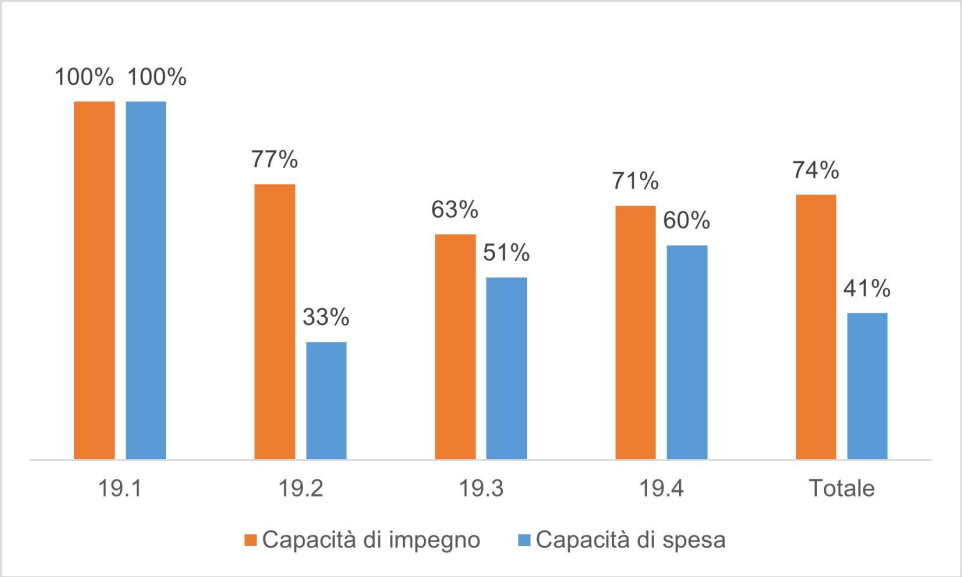
Tabella 22 - Avanzamento finanziario per SM

SM	Dotazione finanziaria totale	Importo ammesso	capacità di impegno	Importo pagato*	capacità di spesa
19.1	806.855,18	806.855,18	100%	806.855,17	100%
19.2	43.635.826,82	33.605.507,2	77%	14.381.424,54	33%
19.3	9.076.005,78	5.700.592,43	63%	4.609.669,93	51%
19.4	10.811.395,71	7.652.506,61	71%	6.484.710,19	60%
Totale	**64.325.083,49**	**47.791.212,90**	**74%**	**26.282.659,83**	**41%**

*Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER (*importo pagato non coincide con quello riportato nella tabella precedente relativa alla FA6B a causa della diversa fonte informativa dalla quale sono stati estratti i dati)*

Osservando il grafico che segue possiamo notare la capacità di impegno e di spesa per ciascuna SM. Come chiarito precedentemente la 19.1 è ormai archiviata in quanto copre le spese per il sostegno preparatorio della costituzione dei GAL. La SM 19.2 ha un livello di impegno piuttosto alto a fronte di una capacità di spesa in notevole crescita (+13%) ma ancora piuttosto limitata, che si attesta al 33%. La quantità di progetti conclusi a livello di GAL è ancora poco numerosa, ma la capacità di impegno si attesta al 74%, mostrando un buon avanzamento di spesa rispetto al livello del 2021. Per quanto riguarda i progetti di cooperazione fra GAL (SM 19.3) si registrano dei livelli di impegno e di spesa discreti, che confermano il trend positivo (+9%) rispetto all'anno precedenti.

Grafico 5- Capacità di impegno e di spesa per SM



Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER

Mantenendo l'analisi a livello LEADER è possibile approfondire l'avanzamento della spesa con un focus sulle T.I. attivate dai GAL tramite le loro strategie. Ciò che emerge dalla tabella che segue è che diverse T.I. non mostrano ancora alcun avanzamento, un ritardo che interessa

principalmente gli interventi dedicati alla formazione, agli investimenti aziendali e alla trasformazione/commercializzazione dei prodotti. È possibile notare che queste sono fra le T.I. che occupano un ruolo più marginale all'interno della strategia dei GAL.

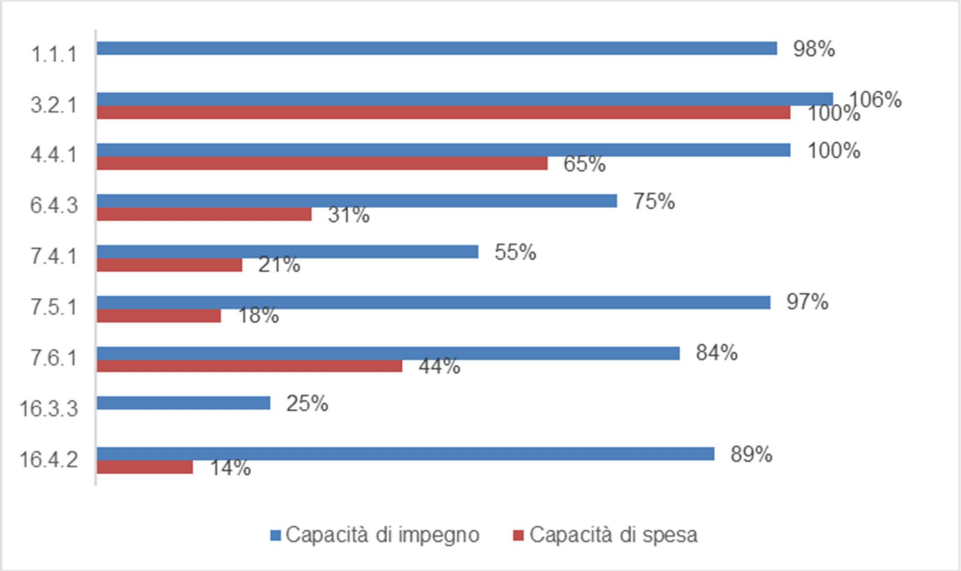
Tabella 23 - Avanzamento finanziario per T.I. *(SM 19.2)*

T.I.	Dotazione finanziaria totale	% su totale	Importo ammesso	Capacità di impegno	Importo pagato*	Capacità di spesa
1.1.1	24.420,00	0,06%	24.024,00	98%	-	-
1.2.1	64.656,48	0,15%	-	-	-	-
3.2.1	65.981,12	0,15%	70.000,00	106%	65.981,12	100%
4.1.1	756.706,96	1,70%	-	-	-	-
4.2.1	506.706,96	1,16%	-	-	-	-
4.4.1	573.273,02	1,31%	573.273,02	100%	374.210,55	65%
6.4.3	8.616.418,09	19,75%	6.492.267,84	75%	2.694.005,87	31%
7.4.1	6.434.427,57	14,75%	3.562.210,94	55%	1.362.420,52	21%
7.5.1	3.258.165,03	7,47%	3.173.600,55	97%	581.664,98	18%
7.6.1	20.323.242,98	46,57%	17.123.596,66	84%	8.870.144,60	44%
16.3.3	187.553,70	0,43%	47.670,00	25%	-	-
16.4.2	2.824.274,91	6,47%	2.503.657,45	89%	398.340,42	14%
Totale	**43.635.826,82**	**100%**	**33.570.300,46**	**77%**	**14.346.768,06**	**33%**

Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER

Le T.I. che rappresentano il fulcro delle strategie dei GAL sono, in ordine di risorse programmate, la 7.6.1, la 6.4.3, la 7.4.1 e la 7.5.1. Queste registrano uno stato di avanzamento relativamente soddisfacente, soprattutto rispetto alla capacità di impegno: la capacità di spesa, per quanto mostri un considerevole aumento rispetto all'anno precedente nella 6.4.3 (+16%), nella 7.4.1 (+12%) e nella 7.5.1 (+11%), può essere ancora oggetto di notevoli margini di miglioramento, considerando anche la significativa riduzione nella 7.6.1 (-13%). In particolare la *7.5.1 – Investimenti in infrastrutture ricreative, informazioni/infrastrutture turistiche su piccola scala-beneficiari pubblici* registra un livello di impegno delle risorse che sfiora il 100% ma mostra delle difficoltà nella liquidazione di queste risorse e la capacità di spesa si ferma al 18%. Stesso fenomeno, ma meno accentuato si evidenzia per la *7.6.1 – Riqualificazione e valorizzazione delle aree rurali*. La *7.4.1 – Sostegno investimenti creazione/miglioramento-ampliamento servizi base alla popolazione rurale* è quella che sembra riscontrare maggiori problematiche e la capacità di impegno è al 55%, mentre quella di spesa al 21. Per quanto riguarda le T.I. che occupano un ruolo marginale nelle strategie dei GAL, la *4.4.1 – Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità* registra un'ottima capacità di impegno che permette di poter vedere avviati e magari conclusi la totalità degli interventi nel breve periodo. I GAL hanno puntato in maniera piuttosto considerevole anche sulla *T.I. 16.4.2 – Attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali* che, pur vedendo impegnato quasi il 90% delle risorse a disposizione (+42% rispetto all'anno precedente), registra una capacità di spesa ferma al 14%.

Grafico 6- Capacità di impegno e di spesa per T.I.

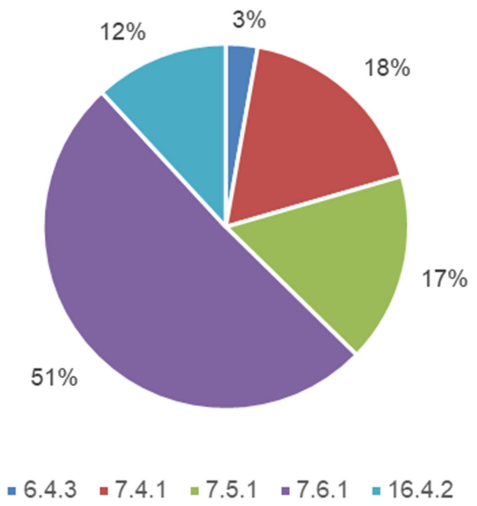


Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER

Terminata l'analisi a livello di Misura si procede ora con il dettaglio a livello di GAL.

GAL Ternano

Grafico 7- Distribuzione % risorse per T.I. (SM 19.2)



Il GAL Ternano ha a disposizione più di 10 mln di euro e quasi 9 mln sono dedicati all'implementazione della strategia. All'interno della SM 19.2 il GAL ha attivato 6 T.I. Come è possibile notare dal grafico accanto l'85% delle risorse sono assorbite dalla M7, in particolare il 51% dalla T.I. 7.4.1 e il 17% tanto dalla 7.6.1 quanto dalla 7.5.1. Gli altri interventi che impegnano la restante parte delle risorse sono, in ordine, 16.4.2 (12%) e 6.4.3 (3%). Dalla tabella che segue emerge che il GAL agisce in sinergia con due delle SNAI attive in Umbria. È interessante evidenziare il fatto che il GAL ricopra ruoli differenti per le due strategie, all'interno della SNAI Valnerina le risorse messe a disposizione si rivolgono in buona parte anche ai privati (6.4.3 e M16) mentre per la SNAI Sud Ovest Orvietano il GAL mette a disposizione 750 mila euro dedicati interamente alla M7, rivolta ad amministrazioni comunali ed enti pubblici. La capacità di impegno e di spesa della M19 si attestano rispettivamente all'86% e al 40%, ben al di sopra della media regionale.

La tabella che segue mostra l'avanzamento della spesa delle T.I. attivate all'interno della SM 19.2. Tutti gli interventi mostrano capacità di impegno molto alte, attestandosi sempre con valori pari o superiori al 79%. I valori relativi alla capacità di spesa, invece, sono piuttosto bassi, raggiungendo al massimo il 55% nella 7.4.1. La situazione complessiva, dunque, risulta piuttosto equilibrata e piuttosto differente da quella dell'anno precedente, che era invece caratterizzata da un maggiore squilibrio a favore di uno specifico intervento (nello specifico il 7.6.1).

Tabella 24 - Avanzamento per T.I. (SM 19.2) – GAL Ternano

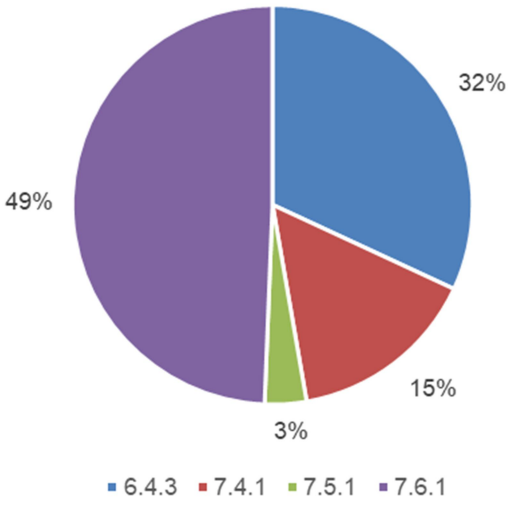
T.I.	Dotazione finanziaria	Importo ammesso	Capacità di impegno	Importo pagato	Capacità di spesa
6.4.3	250.700,80	243.480,15	97%	113.875,31	45%
7.4.1	1.585.048,32	1.269.222,36	80%	867.452,81	55%
7.5.1	1.503.128,59	1.196.537,75	80%	437.269,53	29%
7.6.1	4.544.764,89	4.102.676,70	90%	1.849.623,88	40%
16.4.2	1.059.969,39	842.498,07	79%	345.419,06	33%
Totale	**8.943.611,99**	**7.654.415,03**	**86%**	**3.613.640,59**	**40%**

Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER

GAL Trasimeno Orvietano

Il GAL Trasimeno Orvietano ha una dotazione finanziaria di più di 12 mln e dedica il 59% del totale alla SM 19.2 e il 20% alla cooperazione. All'interno della SM 19.2 il GAL ha attivato 4 T.I., 6.4.3, 7.4.1, 7.5.1 e 7.6.1. Anche in questo caso la M7 impegna gran parte delle risorse (67%) ed il resto viene riservato per lo start up di imprese extra agricole. Il GAL è impegnato nella SNAI Sud Ovest Orvietano per la quale finanzia, con circa 2,4 mln di euro, interventi finalizzati all'ampliamento/miglioramento dei servizi e alla riqualificazione delle aree rurali. Il GAL ricade inoltre nel territorio dell'Investimento Territoriale Integrato promosso da Regione Umbria. Le risorse messe a disposizione all'interno di questo progetto sono di 1,5 mln di euro, rivolte interamente ad enti pubblici per la creazione di infrastrutture turistiche e ampliamento dei servizi per il territorio. La capacità di impegno della SM 19.2 si attesta al 68%, mentre la capacità di liquidazione delle risorse è ancora caratterizzata da valori piuttosto bassi (21%), per quanto in crescita rispetto all'anno precedente (+12%).

Grafico 8 - Distribuzione % risorse per T.I. (SM 19.2)



All'interno della SM19.2, il GAL presenta uno scenario piuttosto negativo e i dati sulla capacità di spesa sono fra i più bassi a livello regionale. I livelli di impegno invece sono in linea con gli altri GAL e si tocca un picco del 96% per la T.I. 7.5.1, per la quale, tuttavia, non sono state programmate risorse. I buoni risultati sulla capacità di impegno vengono registrati anche per l'intervento 7.6.1 che invece rappresenta il principale strumento attuativo del GAL. Si auspica che anche durante il 2023 possa continuare la crescita nella velocità di liquidazione delle risorse.

Tabella 25 - Avanzamento per T.I. (SM 19.2) – GAL Trasimeno Orvietano

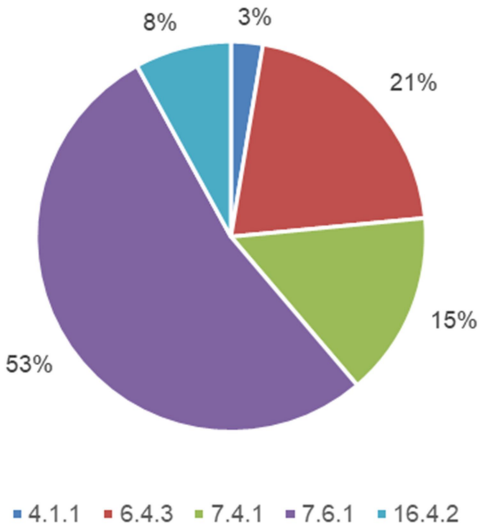
T.I.	Dotazione finanziaria	Importo ammesso	capacità di impegno	Importo pagato	capacità di spesa
6.4.3	2.369.664,72	1.360.897,05	57%	756.328,19	32%
7.4.1	1.138.945,87	735.281,16	65%	171.129,42	15%
7.5.1	249.790,23	241.030,85	96%	-	-
7.6.1	3.664.989,75	2.702.378,35	74%	666.972,40	18%
Totale	**7.423.390,57**	**5.039.587,41**	**68%**	**1.594.430,01**	**21%**

Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER

GAL Alta Umbria

Il GAL ha una dotazione di poco più di 13 mln di euro e l'implementazione della SSL impegna il 72% delle risorse mentre la cooperazione il 10%. All'interno della SM 19.2 il GAL ha attivato 5 T.I. Il 68% delle risorse sono assorbite dagli interventi 7.4.1 (15%) e 7.6.1 (53%). La T.I. 6.4.3 ricopre un ruolo piuttosto centrale ed impegna il 21% delle risorse mentre le altre due, 16.4.2 e 4.1.1, hanno un peso solamente marginale impegnando rispettivamente l'8 e il 3%. Il GAL opera in sinergia con una sola area interna del contesto regionale umbro, la SNAI Nord Est Umbria. All'interno di questa strategia il GAL finanzia sia la componente privata, attraverso la 6.4.3, e quella pubblica, con la 7.6.1, mettendo a disposizione più di due mln di euro. Il GAL mostra una capacità di impegno e di spesa per la M19 che si attestano al 70% e al 41% superando, nella seconda (+8%), la media regionale. Il maggiore avanzamento a livello di misura è dato da una migliore performance soprattutto per le SM 19.2 e 19.3 che registrano dei valori relativi alla capacità di spesa del 29 e 64%.

Grafico 9 - Distribuzione % risorse per T.I. (SM 19.2)



Come è possibile notare dalla tabella che segue, 2 delle 5 T.I. sono ancora bloccate sia a livello di impegni che di spesa mentre una (16.4.2), pur avendo impegnato la totalità delle risorse a disposizione, ne ha liquidato solo il 7%. Anche la 7.6.1, che rappresenta la parte centrale della

strategia del GAL, ha impegnato la quasi totalità del programmato, ma si trova in una situazione decisamente migliore per quanto riguarda i pagamenti (62%).

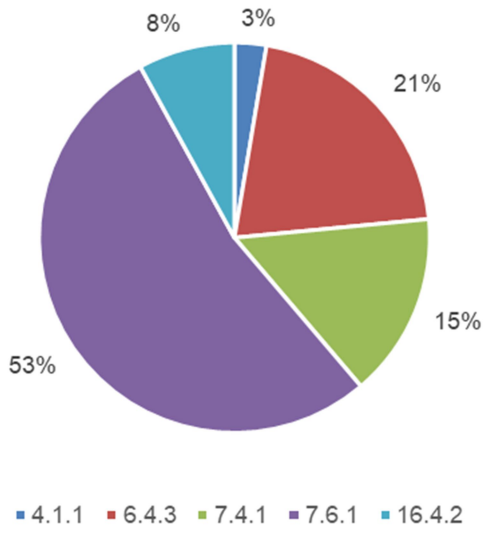
Tabella 26 - Avanzamento per T.I. (SM 19.2) – GAL Alta Umbria

T.I.	Dotazione finanziaria	Importo ammesso	Capacità di impegno	Importo pagato	Capacità di spesa
4.1.1	250.000,00	-	-	-	-
6.4.3	1.972.246,17	1.170.108,90	59%	751.261,54	38%
7.4.1	1.448.460,79	-	-	-	-
7.6.1	5.037.533,90	4.711.419,66	94%	3.099.732,15	62%
16.4.2	757.298,35	756.382,14	100%	52.921,36	7%
Totale	**9.465.539,21**	**6.637.910,70**	**70%**	**3.903.915,05**	**41%**

Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER

GAL Media Valle del Tevere

Grafico 10 - Distribuzione % risorse per T.I. (SM 19.2)



Il GAL Media Valle del Tevere presenta una situazione molto simile a quella dell'Alta Umbria rispetto a capacità di impegno e di spesa. In particolare il GAL registra ottimi risultati per la SM 19.2 che ha una capacità di spesa pari al 48%, 15 punti % in più rispetto al dato medio regionale. In questo caso la strategia del GAL non opera in sinergia con nessuna SNAI e, essendo al di fuori della zona sisma, non ha ricevuto risorse dedicate ai GAL che includevano Comuni colpiti dal terremoto del 2016.

All'interno della SM 19.2 il GAL ha attivato 2 T.I. relative alla M7, la 7.5.1 e la 7.6.1. Il primo impegna il 5% delle risorse della strategia mentre il secondo ben il 72%, rappresentando così l'elemento centrale della strategia del GAL. Una buona parte delle risorse, il 21%, sono finalizzate all'avvio di start up extra agricole attraverso la T.I. 6.4.3. Il restante 2% delle risorse è diviso equamente fra la T.I. 16.4.2 e la 1.2.1.

Fra le 5 T.I. attivate, una risulta ancora ferma mentre le altre presentano situazioni divergenti. L'intervento dedicato alle start up registra un'ottima performance sotto il profilo della capacità di impegno (123%) e vede anche una buona capacità di spesa, che si attesta al 48%. Anche la T.I. 7.5.1, che impegna solo il 5% delle risorse, ha avuto un riscontro sul territorio molto simile, anche se la capacità di spesa si ferma al 9%. L'intervento principale della strategia del GAL, il 7.6.1, è quello che mostra i risultati più promettenti con una capacità di impegno pari al 71% ed una capacità di spesa che si attesta al 52%.

Tabella 27 - Avanzamento per T.I. (SM 19.2) – GAL Media Valle del Tevere

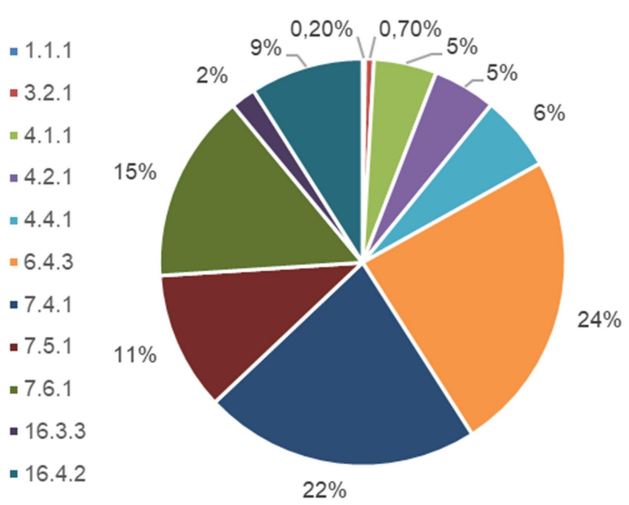
T.I.	Dotazione finanziaria	Importo ammesso	Capacità di impegno	Importo pagato	Capacità di spesa
1.2	64.656,48	35.206,74	54%	34.656,48	54%
6.4.3	1.591.634,42	1.959.807,13	123%	769.427,55	48%
7.5.1	394.669,24	618.864,15	157%	35.500,00	9%
7.6.1	5.580.656,46	3.964.534,17	71%	2.907.031,21	52%
16.4.2	100.000,00	-	-	-	-
Totale	**7.731.616,60**	**6.578.412,19**	**85%**	**3.746.615,24**	**48%**

Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER

GAL Valle Umbra e Sibillini

Il GAL in questione ha una dotazione finanziaria di quasi 18 mln di euro ed è quindi il GAL con la maggior quantità di risorse a disposizione per quanto riguarda la Regione Umbria. In proporzione però è quello che spende di meno per l'attuazione della propria SSL, infatti dedica solo il 56% alla SM 19.2. Tuttavia è necessario sottolineare che è anche la realtà che spende di più per la cooperazione. Infatti, il GAL alloca il 26% delle proprie risorse alla SM 19.3.

Grafico 11 - Distribuzione % risorse per T.I. (SM 19.2)



Il GAL si trova sul territorio dei Sibillini, colpito in maniera significativa durante il sisma del 2016, e per questo motivo ha ricevuto 2,3 mln di euro di risorse aggiuntive. Questa dotazione è confluita principalmente nella SM 19.3 per dare origine a progetti di cooperazione con l'obiettivo di rilanciare il territorio a seguito del sisma del 2016. Il GAL, nella sua strategia, ha previsto anche l'allocazione di una parte delle risorse per finanziare progetti all'interno delle SNAI Valnerina e Nord Est Umbria. Per quanto riguarda il primo caso le risorse sono utilizzate per promuovere iniziative private di start up extra agricole e attività di cooperazione turistica e filiere corte. All'interno della SNAI Nord Est Umbria invece il GAL finanzia progetti per la riqualificazione e valorizzazione delle aree rurali. Per quanto riguarda l'avanzamento della spesa il GAL si trova al di sotto della media regionale soprattutto per quanto riguarda la SM 19.2, all'interno della quale ha attivato il maggior numero di T.I. fra i GAL umbri, ben 11. Tuttavia gli interventi centrali per la strategia rimangono principalmente gli stessi, infatti quelli ricollegabili

alla M7 impegnano il 48% mentre il 6.4.3 il 24%. Contribuiscono in maniera meno significativa alla strategia in termini finanziari 2 T.I. che promuovono la cooperazione (11%), 3 T.I. che finanziano investimenti a livello aziendale (16%) e interventi per la formazione (1%).

Delle 11 T.I. attivate solamente 6 mostrano un avanzamento a livello procedurale e finanziario. In particolare, la T.I. *3.2.1 - Sostegno alle attività di informazione e di promozione attuate da gruppi di produttori nel mercato interno* risulta completata mentre la 4.4.1 e la 7.5.1 hanno impegnato la totalità delle risorse a disposizione, pur con diversi risultati in relazione alla capacità di spesa (rispettivamente il 65 e il 10%). La T.I. 7.6.1 anche mostra ottimi risultati relativamente alla capacità di impegno ma la performance della spesa è piuttosto limitata.

Tabella 28 - Avanzamento per T.I. (SM 19.2) – GAL Valle Umbra e Sibillini

T.I.	Dotazione finanziaria	Importo ammesso	capacità di impegno	Importo pagato	capacità di spesa
1.1.1	24.420,00	24.024,00	98%		-
3.2.1	65.981,12	69.174,00	105%	65.981,12	100%
4.1.1	506.706,96	-	-		-
4.2.1	506.706,96	-	-		-
4.4.1	573.273,02	555.467,62	97%	374.210,55	65%
6.4.3	2.432.171,98	1.675.373,56	69%	303.113,28	12%
7.4.1	2.261.972,59	1.541.973,21	68%	323.838,29	14%
7.5.1	1.110.576,97	1.108.122,39	100%	108.895,45	10%
7.6.1	1.495.297,98	1.464.364,73	98%	346.784,96	23%
16.3.3	187.553,70	47.670,00	-	-	-
16.4.2	907.007,17	904.777,24	-	-	-
Totale	**10.071.668,45**	**7.390.946,75**	**73%**	**1.522.823,65**	**15%**

Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER

Per concludere l'analisi è possibile trarre alcune conclusioni utili. Innanzitutto emerge chiaramente per i due GAL che si trovano indietro relativamente alla capacità di spesa la necessità di continuare il trend di accelerazione in questo senso. Lunghi tempi di attesa per i beneficiari possono avere effetti diretti sull'efficacia delle SSL, ma anche indiretti sul ruolo riconosciuto al GAL rispetto al territorio. In generale, la capacità di impegno si attesta a valori spesso discreti lasciando immaginare che già a partire dal primo semestre del 2023 si possano avere riscontri positivi in termini di progetti avviati.

I GAL umbri hanno sviluppato delle strategie integrate che lavorano in sinergia anche con altri fondi e con altre modalità di sviluppo locale. Ciò rappresenta sicuramente un elemento positivo per il contesto regionale e potrà essere interessante, quando i progetti saranno conclusi, indagare il ruolo di LEADER per quanto riguarda la SNAI e l'ITI Trasimeno.

Un ulteriore elemento peculiare della Regione Umbria è la quantità di risorse che alcuni GAL dedicano alla cooperazione (SM 19.3). Questo evidenzia ancor di più l'approccio integrato adottato dai GAL umbri e rappresenta un altro ambito di interesse per le valutazioni successive.

Non sempre la cooperazione in LEADER riscuote un adeguato interesse, i GAL della regione Umbria rappresentano un’interessante eccezione.

Finalità della valutazione e approccio metodologico

L'elaborato considera l'**analisi dell'avanzamento** del Programma al 31/12/2022.

Nella presente sezione vengono illustrati gli ambiti oggetto di analisi: alla luce dell'avanzamento del Programma e sulla base del confronto con la struttura dell'AdG le prossime sezioni del presente elaborato pongono quindi particolare agli aspetti evidenziati nella seguente tabella.

Analisi	Oggetto	Riferimento
Aggiornamento degli indicatori di risultato e di impatto	FA 2A Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività	§ 4.1
	FA 4A. Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa	§ 4.2
	FA 4B. Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi	§ 4.3
	FA 4C. Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;	§ 4.4
	FA 5A. Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura	§ 4.5
	FA 5C. Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia	§ 4.6
	FA 5D. Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura	§ 4.7
	FA 5E. Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.	§ 4.8
Valutazione della Strategia di comunicazione	Aggiornamento della valutazione della Strategia di comunicazione del PSR 2014-2022 Umbria	§ 5
Autovalutazione dei GAL	Processo di autovalutazione dei GAL 2014-2022	§ 6

Il capitolo 7, inoltre, restituisce una **sintesi** delle attività di valutazione svolte nel 2021 quale contributo alla redazione del capitolo 2 della RAA 2022.

La valutazione è completata da una sintesi dei principali risultati emersi dalle analisi condotte, da un giudizio conclusivo e dalla formulazione di suggerimenti volti a rafforzare la programmazione, anche in vista del prossimo periodo di programmazione.

Con riferimento all'**approccio metodologico**, oltre all'analisi documentale sono stati applicati metodi qualitativi per l'esplorazione dei meccanismi di causalità attraverso i quali esplorare e raccogliere elementi di analisi e informazioni utili alle diverse fasi del processo valutativo; in particolare tali metodi hanno permesso di articolare le risposte alle domande di valutazione e costruire gli strumenti di valutazione.

Nel dettaglio le tipologie di analisi individuate hanno richiesto:

(i) l'approfondimento della documentazione programmatica e attuativa e dei dati di monitoraggio provenienti dai sistemi di monitoraggio regionali, di SIAR e di AGEA, come pure il confronto con i referenti regionali dello staff dell'AdG;
(ii) indagine diretta rivolta ad un campione di aziende agricole beneficiarie della TI 4.1.1 per la raccolta di dati utili alla valorizzazione dell'indicatore di risultato R2.

Per quanto riguarda la valorizzazione dell'indicatore R2, di cui al punto (ii), occorre precisare alcune scelte di ordine metodologico effettuate per l'aggiornamento del dato al 31.12.2022.

In primo luogo, è stato aggiornato il precedente valore dell'Indicatore (calcolato nell'Aggiornamento della Valutazione Intermedia 2022 su progetti 4.1.1 conclusi al 31/12/2020) sulla base degli esiti delle indagini campionarie svolte nel 2023 aventi per oggetto i progetti TI 4.1.1. Ciò in attuazione di un approccio di analisi basato sull'utilizzazione di un "campione incrementale" annualmente aggiornato in funzione della progressiva conclusione degli investimenti.

Pertanto, in questo report, il campione totale di rispondenti si compone di n. 34 aziende:

- 15 – 2021,
- 15 – 2022,
- 4 – 2023.

Si segnala che, come nel precedente report, un primo livello di analisi su tale campione è finalizzato a verificare la variazione dell'Indicatore R2 (produttività del lavoro) tra le situazioni aziendali ante e post gli investimenti, ancora "al lordo" delle variazioni determinate da altri fattori esterni al progetto, bensì connessi alle dinamiche del contesto in cui l'azienda opera.

Tuttavia, sempre in questo report, alla luce dell'avanzamento del Programma e della disponibilità dei dati ricavabili dalla RICA relativi all'annualità 2021, è stato possibile sviluppare la cd. "analisi controfattuale" e quindi la stima dell'Indicatore R2 "al netto" delle suddette variazioni riscontrabili per lo stesso periodo in aziende non beneficiarie (di "controllo") attribuibili a dinamiche di contesto.

Per la descrizione più di dettaglio delle modalità di costruzione del campione R2 si rimanda al paragrafo successivo, mentre per la metodologia dell'analisi controfattuale, volta ad analizzare gli effetti degli investimenti finanziati con la Misura 4.1.1 sulla produttività del lavoro si rimanda al capitolo 4.1 FA 2A - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.

Con riferimento alle ***altre metodologie specifiche*** impiegate, ad esempio per la valorizzazione degli indicatori di risultato e di impatto o per la conduzione dell'approfondimento sulla Strategia di Comunicazione, si rimanda alle specifiche sezioni del Rapporto.

Le informazioni raccolte

Alla base della scelta dei metodi di indagine per rispondere ai fabbisogni conoscitivi espressi dall'Autorità di Gestione e descritti nella sezione precedente, vi è stata l'analisi della documentazione disponibile (di programmazione e di attuazione) e l'avvio di un processo di concertazione con l'Amministrazione regionale, volto a comprendere anche quali fossero i dati secondari disponibili, ad es. dati di monitoraggio di fonte AGEA e quelli gestiti direttamente dalla Regione.

Di seguito si riporta una sintesi delle principali informazioni e dati secondari e primari utilizzati per la elaborazione delle analisi oggetto del presente Rapporto, con l'indicazione delle date di fornitura degli stessi.

- Documentazione: documenti di programmazione (in primis il PSR), attuazione (bandi, RAA), Rapporti di valutazione.
    - Dati di monitoraggio al 31/12/2022 di fonte SIAN AGEA e SIAR.;
    - file Excel con le informazioni di monitoraggio delle misure strutturali gestite direttamente dalla Regione.
- Dati di monitoraggio al 31/12/2022 di fonte regionale (SIAR e altri dati):
    - Dati di attuazione finanziari (dotazione, impegni, pagamenti) e procedurali (interventi avviati e conclusi);
    - Dati di monitoraggio Domande di sostegno e pagamento SIAR;
    - Dati di monitoraggio delle attività di comunicazione.
- Dati primari rilevati attraverso le indagini dirette realizzate dal VI;
- Estrazione Banca dati RICA fornita da – CREA – Centro di ricerca politiche e bio-economia – sede di Perugia;
- RAV2022 e Agg. RVI 2021.

Modalità di determinazione del campione per l'aggiornamento dell'indicatore R2

Analisi campionaria per la valorizzazione dell'indicatore R2

Il campione per l'indagine relativa al calcolo dell'indicatore R2 è stato determinato partendo dai beneficiari con progetti conclusi al 31.12.2020 della T.I. 4.1.1. La popolazione di riferimento comprende 229 beneficiari al netto delle aziende con sede legale fuori regione. La numerosità del campione è stata definita calcolando il 10% dei beneficiari totali, ciò significa che le aziende da estrarre sono 22 per la 4.1.1. Onde evitare problemi dovuti ad un basso tasso di rispondenza,

il VI, oltre ad estrarre il campione con una numerosità leggermente elevata (n.25), ha anche selezionato una riserva.

Tabella 29 – Numerosità popolazione (T.I. 4.1.1 saldati al 31.12.2020)

OTE	PG	TR	Totale
6. Aziende di policoltura	59	9	**68**
15. Aziende specializzate nella coltivazione di cereali e di piante oleaginose e proteaginose	21	2	**23**
16. Aziende specializzate in altre colture	48	5	**53**
23. Aziende specializzate in altri tipi di ortofloricoltura	1		**1**
35. Aziende specializzate in viticoltura	10	4	**14**
36. Aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura	3	2	**5**
37. Aziende specializzate in olivicoltura	14	2	**16**
38. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	10	4	**14**
48. Aziende con ovini, caprini ed altri erbi- vori	3		**3**
51. Aziende suinicole specializzate	1		**1**
73. Aziende con poliallevamento ad orientamento erbivori	12	1	**13**
74. Aziende con poliallevamento ad orientamento granivori	3		**3**
83. Aziende miste seminativi ed Erbivori	7	2	**9**
84. Aziende con colture diverse e allevamenti misti	4	2	**6**
Totale	**196**	**33**	**229**

Per evitare di estrarre le aziende già contattate precedentemente, si è scelto di eliminarle incrociando le popolazioni di riferimento con i CUAA dei beneficiari che hanno partecipato ad altre indagini. A seguito di questa accortezza, la popolazione *reale* da cui estrarre il campione si è praticamente dimezzata, come è possibile notare dalla tabella che segue.

Tabella 30 – Numerosità popolazione (T.I. 4.1.1 saldati al 31.12.2020) al netto dei già contattati

OTE	PG	TR	Totale
6. Aziende di policoltura	33	4	**37**
15. Aziende specializzate nella coltivazione di cereali e di piante oleaginose e proteaginose	8		**8**
16. Aziende specializzate in altre colture	17	4	**21**
23. Aziende specializzate in altri tipi di ortofloricoltura	1		**1**
35. Aziende specializzate in viticoltura	3		**3**
36. Aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura	2	1	**3**
37. Aziende specializzate in olivicoltura	8	1	**9**
38. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	5	1	**6**
48. Aziende con ovini, caprini ed altri erbi- vori	2		**2**
51. Aziende suinicole specializzate	1		**1**
73. Aziende con poliallevamento ad orientamento erbivori	6	1	**7**
74. Aziende con poliallevamento ad orientamento granivori	2		**2**
83. Aziende miste seminativi ed Erbivori	4		**4**
84. Aziende con colture diverse e allevamenti misti	3		**3**

OTE	PG	TR	Totale
Totale	**95**	**12**	**107**

L'aggiornamento dell'indicatore R2 è stato determinato tramite un approccio di analisi basato sull'utilizzazione di un "campione incrementale" annualmente aggiornato in funzione della progressiva conclusione degli investimenti: la tabella che segue ne riporta la numerosità complessiva formatasi in seguito alle indagini sviluppate a partire dal 2021. Come detto precedentemente nel Cap. 3, si segnala che, come nel precedente report, un primo livello di analisi su tale campione è finalizzato a verificare la variazione dell'Indicatore R2 (produttività del lavoro) tra le situazioni aziendali ante e post gli investimenti, ancora "al lordo" delle variazioni determinate da altri fattori esterni al progetto, bensì connessi alle dinamiche del contesto in cui l'azienda opera.

Tabella 31 – Campione incrementale per calcolo R2 – TI 4.1.1 (indagini 2021 e 2022)

OTE	PG	TR	Totale
6. Aziende di policoltura	15	3	**18**
15. Aziende specializzate nella coltivazione di cereali e di piante oleaginose e proteaginose	4		**4**
16. Aziende specializzate in altre colture	11	2	**13**
35. Aziende specializzate in viticoltura	4	2	**6**
37. Aziende specializzate in olivicoltura	5		**5**
38. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	2	3	**5**
73. Aziende con poliallevamento ad orientamento erbivori	1		**1**
83. Aziende miste seminativi ed Erbivori	2		**2**
84. Aziende con colture diverse e allevamenti misti	1		**1**
Totale	**45**	**10**	**55**

In seguito all'estrazione del campione e della riserva, il VI ha proceduto con l'invio delle mail, indirizzate ai beneficiari e ai tecnici che seguono le aziende, presentando l'indagine in questione e facendo richiesta dei dati necessari per l'analisi e il calcolo dell'indicatore R2. Dopo un primo invio il VI non ha ricevuto risposte e si è infatti proceduto con un secondo giro di mail che però non ha avuto riscontro. Viste le difficoltà incontrate il Vi ha deciso di contattare i referenti di misura a livello provinciale per richiedere i contatti telefonici dei beneficiari campionati e dei relativi tecnici. Questa attività però non ha avuto il successo sperato ma si è così riuscito a telefonare ad una parte dei beneficiari facente parte del campione per sollecitare una risposta alla richiesta effettuata.

Delle aziende campionate per la T.I. 4.1.1, 20 su 55 hanno partecipato all'indagine fornendo i dati richiesti relativi al conto economico. L'analisi sarà reiterata annualmente in modo da osservare gli effetti prodotti nel corso dell'attuazione del programma e giungere a una numerosità più ampia.

Aggiornamento dell'analisi degli indicatori di risultato e impatto

FA 2A - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

Attuazione del Programma

Le misure che nel PSR Umbria 2014-2022 che concorrono alla FA 2A – volta a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole sovvenzionate, in particolare aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola - sono relative:

- alla formazione e consulenza (M01, M02);
- alla cooperazione (M16);
- agli investimenti nelle aziende agricole e agli investimenti interaziendali per l'irrigazione e la viabilità (M04);
- allo sviluppo delle aziende agricole attraverso la diversificazione delle attività (M06);
- agli investimenti in tecnologie forestali (M08);
- al sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di Covid-19 (M21).

Al 31.12.2022 (►tabella seguente) le risorse programmate ammontano a circa 259 mln di euro, di cui più della metà destinati alla M04. **La capacità di spesa dell'intera FA è pari al 47,3%** della spesa pubblica programmata ed è dovuta alle performance di realizzazione dei progetti nelle diverse misure attivate. Le misure che hanno un avanzamento della spesa maggiore sono la M21 con l'82,5%, la M01 con il 57% e la M04 con il 48,8%. Le altre misure invece, a parte la M16 con circa il 40% di avanzamento, risultano meno avanti in termini di capacità di spesa avendo valori inferiori al 30%.

Tabella 32- Riepilogo dell'avanzamento della FA 2A al 31-12-2022

Misura		Programmato (PSR v.11.1)	Pagamenti	Capacità di spesa	Nuova programmazione	Trascinamenti
		(a)	(b)	(b/a)		
M01	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	1.271.412,94	725.361,80	57,1	725.361,80	
M02	Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	1.124.334,39	316.655,80	28,2	316.655,80	
M04	Investimenti in immobilizzazioni materiali	187.913.000,00	91.756.809,15	48,8	66.183.282,05	25.573.527,10
M06	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	20.971.092,83	7.979.479,51	38,0	6.885.213,74	1.094.265,77
M08	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della	6.050.000,00	1.737.495,55	28,7	1.657.132,08	80.363,47

Misura		Programmato (PSR v.11.1)	Pagamenti	Capacità di spesa	Nuova programmazione	Trascinamenti
		(a)	(b)	(b/a)		
	redditività delle foreste					
M16	Cooperazione	34.638.474,61	14.088.024,18	40,7	10.849.281,83	3.238.742,35
M21	Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19	7.000.000,00	5.775.753,88	**82,5**	5.775.753,88	
Totale		**258.968.314,77**	**122.379.579,87**	**47,3**	**92.392.681,18**	**29.986.898,69**

Fonte: Elaborazioni Lattanzio su dati di monitoraggio e "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo 2014-2022 rurale - quarto trimestre 2022" RRN

Miglioramento delle prestazioni economiche nelle aziende agricole finanziate dal programma: Indicatore R2 Cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate/UL (euro/unità di lavoro annue)

Sono di seguito esposti e analizzati i risultati delle indagini campionarie svolte dal Valutatore nel triennio 2021-2023 aventi per oggetto gli effetti economici degli investimenti aziendali finanziati dalla tipologia d'intervento 4.1.1 del PSR. Effetti valutati utilizzando l'indicatore di risultato R2 previsto dal Quadro comune di monitoraggio e valutazione (QCMV), che misura la variazione di Produttività del lavoro espressa in €/ULT tra le situazioni aziendali "ante" e "post" la realizzazione degli investimenti cofinanziati. Nel rimandare al Capitolo 4 dove viene presentato l'approccio metodologico per una più dettagliata descrizione dell'indicatore R2 e del metodo di calcolo utilizzato, si ricorda che la produttività del lavoro è data dal rapporto tra il valore della PLV (si seguito indicata anche come Ricavi) e l'input totale di lavoro immesso nell'azienda, espresso in unità di lavoro annuali totali (ULT) equivalenti a tempo pieno.

In attuazione del metodo di analisi adottato, il campione di aziende oggetto di indagine è di tipo "incrementale" essendo annualmente aggiornato in funzione della progressiva conclusione degli investimenti. Pertanto, in questo report, il campione totale si compone di n. 34 aziende, di cui n.15 con progetti conclusi entro il 2019 (delle quali già è stata fornita una prima analisi nel precedente RAV 2021) n.15 entro il 2020 e n.4 entro il 2021, come rappresentato nel seguente schema[5].

Tabella 33- numero aziende rilevate per anno

Gruppi di indagine – anno di realizzazione dei	Numero di aziende rilevate (e incluse nel campione)	Anno di conclusione degli investimenti	Anno di riferimento della situazione ANTE investimento	Anno di riferimento della situazione POST investimento
I gruppo – 2021	17 (15)	2018	2016	2019
II gruppo – 2022	15 (15)	2019	2016	2020
III gruppo - 2023	5 (4)	2020	2016	2021

[5] Le aziende interessate dai rilievi diretti, mediante esame documentale, scambi informativi per e-mail e interviste telefoniche sono state in totale 37. Si è tuttavia preferito scartare i dati di variazione registrati in 3 aziende, ritenuti eccessivamente disomogenei (*outliers*). rispetto a quelli raccolti per le restanti aziende.

Come nel precedente report, il primo livello di analisi sviluppato su tale campione (cfr. seguente paragrafo A) ha la finalità di verificare la variazione dell'Indicatore R2 (produttività del lavoro) tra le situazioni aziendali "ante" e "post" gli investimenti, ancora al lordo delle variazioni determinate da altri fattori non controllabili dal progetto e direttamente dall'impresa, cioè connessi alle dinamiche del contesto in cui essa opera.

Inoltre, anche nell'attuale Valutazione annuale è stato possibile sviluppare (cfr. successivo paragrafo B) ma esclusivamente per un gruppo di n.21 aziende beneficiarie anche la cd. *analisi controfattuale* e quindi la stima dell'Indicatore R2 "al netto" delle suddette variazioni riscontrabili per lo stesso periodo in aziende non beneficiarie (con funzioni di controllo) e quindi attribuibili a dinamiche di contesto.

A) Stima dell'Indicatore R2 nel campione totale di aziende beneficiarie, senza analisi controfattuale

Nella seguente tabella sono riportati, per ognuna delle n.34 aziende beneficiarie indagate nel triennio 2021-2023 i valori dell'indicatore R2 (Produttività del lavoro) e delle sue componenti - PLV o ricavi e Unità di lavoro totali - nelle situazioni ante (anno 2016) e post (2019 o 2020 o 2021) alla conclusione degli investimenti cofinanziati.

Si osserva la lieve riduzione (- 2,4% corrispondente a 2.834 €/ULT), della produttività del lavoro media, che passa da 120.279 a 117.445 €/ULT, derivante dall'effetto combinato di un incremento del 13% nei ricavi medi del gruppo e di un maggior aumento delle ULT (+15%). In altri termini, l'incremento del valore della produzione aziendale conseguente agli investimenti sovvenzionati si è accompagnato – in un presumibile rapporto di causa-effetto – ad una capacità dell'azienda di assicurare anche più elevati livelli di occupazione della manodopera (già presente o di nuova introduzione)[6].

I suddetti valori medi sono tuttavia il risultato di andamenti differenziati tra le aziende indagate, sia per intensità delle variazioni rilevate, sia per la loro stessa direzione, segnalandosi anche n.9 casi con situazione "post" investimento (2019 o 2020 o 2021) in cui si verifica non un aumento bensì una riduzione – più o meno intensa – della produttività del lavoro rispetto all'anno 2016 assunto come "baseline".

Ciò avviene quando, a fronte dell'aumento (o anche della stazionarietà) nell'impiego di lavoro si è avuto un incremento inferiore o addirittura la riduzione dei ricavi. Quest'ultima è riscontrabili nelle due aziende con, rispettivamente, OTE 380 (specializzata con varie colture permanenti

[6] Si osserva che nell'analoga analisi svolta sui dati aziendali derivanti da indagini svolte nel 2021 e 2022 (cfr. RAV 2022) si è ottenuto invece un lieve incremento della produttività del lavoro media, per effetto di una diversa dinamica delle due componenti: incremento dei ricavi medi maggiore dell'incremento della manodopera impiegata in media nelle aziende. Da evidenziare inoltre l'influenza sui valori medi cumulati al 2023 svolta da una azienda di grosse dimensioni economiche (PLV di quasi 5 MEuro) con OTE 370 (aziende specializzate in olivicoltura) che nel 2021, diversamente dal 2020, ha sensibilmente aumentato i livelli di impiego di manodopera a fronte di un lieve incremento dei ricavi, determinandosi quindi una significativa riduzione della produttività del lavoro (-44%).

combinate) e 834 (mista con coltivazioni e allevamenti), nelle quali la produttività si riduce rispettivamente del 78,2% e del 53,6% per il verificarsi - tra il 2016 e il 2019 e sulla base dei dati forniti dagli imprenditori attraverso le indagini dirette - di una forte riduzione dei Ricavi, a fronte di input lavorativi che restano invariati; oppure nelle due aziende con OTE 615 (con policoltura ad orientamento seminativi) e 616 (mista, con seminativi e colture permanenti) nelle quali, pur a fronte di un incremento del valore della produzione, si verifica un incremento ancora maggiore nelle ULT impiegate, con conseguente riduzione della produttività del lavoro.

Da segnalare, quali elementi comuni a queste aziende, l'orientamento tecnico-economico caratterizzato dalla combinazione di più produzioni e la loro localizzazione in aree svantaggiate (comunque in aree C o D), fattori questi che potrebbero aver ritardato la manifestazione degli effetti degli investimenti in termini di aumento dei ricavi, soprattutto se finalizzati a valorizzare processi di diversificazione produttiva.

Alla luce dell'eterogeneità, per caratteristiche produttive e dimensioni economiche, del campione di aziende indagato (conseguenza anche di un'analoga eterogeneità delle popolazioni di aziende beneficiarie dal quale esso è stato selezionato) appare utile proporre alcune elaborazioni dei dati raccolti nell'ambito di gruppi il più possibile omogenei per tali caratteristiche economiche e produttive aziendali, delle quali si dispone di informazioni specifiche.

Applicando tale approccio, nelle due seguenti tabelle le variabili economiche già prima considerate (Produttività del lavoro, del Valore della Produzione e delle Unità di lavoro) sono calcolate per distinti "cluster" di aziende beneficiarie, differenziati per livello di specializzazione dell'OTE e per classe di PLV nella situazione "ante" l'investimento. In altri termini, le aziende appartenenti allo stesso sottogruppo presentano tra loro (rispetto alle altre) una più ridotta differenziazione sia in termini di indirizzo produttivo, sia di valore della produzione raggiunta al momento della adesione al PSR.

Tabella 34- Produzione Lorda Vendibile (PLV), Unità di lavoro totali (ULT) e Produttività del lavoro nelle aziende indagate, nella situazione ante e post gli investimenti cofinanziati e relative variazioni

Codice OTE (1)	Situazione ANTE investimenti			Situazione POST investimenti			Variazione ANTE - POST			
	PLV	UL totali	Produttività del lavoro	PLV	UL totali	Produttività del lavoro	Ricavi	UL totali	Produttività del lavoro	
	€	n.	€/ULT	€	n.	€/ULT	€	n.	€/ULT	%
151	0	2,1	0	294.630	2,1	138.501	294.630	0,0	138.501	-
163	0	1,6	0	41.796	1,6	25.542	41.796	0,0	25.542	-
163	0	0,0	0	4.500	1,9	2.415	4.500	1,9	2.415	-
164	1.066.908	11,5	115.922	1.083.320	12,6	107.124	16.412	0,9	-8.798	-7,6%
164	430.000	2,4	176.493	450.000	1,9	237.410	20.000	-0,5	60.918	34,5%
164	576.436	5,7	100.648	546.078	7,2	76.181	-30.358	1,4	-24.467	-24,3%

164	576.436	5,7	100.648	821.431	6,9	118.424	244.995	1,2	190.957	189,7%
166	359.982	2,8	159.669	544.698	2,8	241.600	184.717	0,0	81.931	51,3%
166	0	0,7	0	40.370	0,7	56.932	40.370	0,0	56.932	-
351	2.010.024	31,9	78.886	2.296.021	33,0	87.032	285.997	0,9	8.146	10,3%

Codice OTE (1)	Situazione ANTE investimenti			Situazione POST investimenti			Variazione ANTE - POST			
	PLV	UL totali	Produttività del lavoro	PLV	UL totali	Produttività del lavoro	Ricavi	UL totali	Produttività del lavoro	
	€	n.	€/ULT	€	n.	€/ULT	€	n.	€/ULT	%
354	901.235	10,4	108.180	973.194	10,5	116.259	71.959	0,0	8.079	7,5%
354	31.535	2,4	16.518	39.026	2,9	16.955	7.491	0,4	436	2,6%
354	1.600.000	14,9	134.187	1.770.000	16,3	135.774	170.000	1,1	1.587	1,2%
370	71.652	2,0	45.612	107.389	1,8	74.764	35.737	-0,1	29.153	63,9%
370	78.617	1,9	51.110	84.822	2,0	53.995	6.205	0,0	2.885	5,6%
370	4.907.821	17,1	286.855	4.995.140	17,1	291.958	87.319	0,0	5.104	1,8%
370	4.907.821	10,3	474.602	4.543.055	17,1	265.535	-364.766	6,8	-209.068	-44,1%
380	72.949	1,0	87.987	93.098	1,2	96.248	20.149	0,1	8.261	9,4%
380	15.339	0,7	27.040	3.347	0,7	5.901	-11.992	0,0	-21.139	-78,2%
380	0	0,7	0	25.403	0,7	37.258	25.403	0,0	37.258	-
612	41.936	2,1	20.232	88.316	4,0	22.180	46.380	1,9	1.948	9,6%
612	500	0,1	5.500	3.300	0,3	12.100	2.800	0,2	6.600	120,0%
614	191.183	4,3	55.812	331.295	4,5	92.966	140.112	0,1	37.153	66,6%
614	1.155	1,4	814	123.006	1,3	93.315	121.851	-0,1	92.500	11357,8%
615	166.758	1,4	146.983	251.938	1,5	211.874	85.180	0,1	64.892	44,1%
615	8.684	0,7	11.941	9.200	0,7	13.493	516	0,0	1.553	13,0%
615	0	2,1	0	546.078	2,1	256.703	546.078	0,0	256.703	-
615	58.447	0,7	82.426	75.294	1,4	53.092	16.847	0,7	-29.334	-35,6%
616	45.319	2,2	26.237	47.671	2,8	21.043	2.352	0,5	-5.195	-19,8%
616	642.566	8,5	94.901	1.002.265	14,1	88.568	359.699	4,5	-6.333	-6,7%

616	6.000	1,0	6.226	8.000	1,0	8.302	2.000	0,0	2.075	33,3%
616	2.195	1	3.096	3.045	1	2.087	850	1	-1.009	-32,6%
732	33.824	1,0	33.519	96.622	1,0	95.752	62.798	0	62.232	185,7%
834	93.163	5,0	6.919	43.236	5,0	3.211	-49.927	0,0	-3.708	-53,6%
Valori medi (2)	555.838	4,6	120.279	629.017	5,4	117.445	73.179	0,7	-2.834	-2,4%

(1) Legenda codici OTE (Orientamento tecnico economico)

151. Aziende specializzate nei cereali (escluso il riso) e in piante oleaginose e proteaginose
163. Aziende specializzate in orti in pieno campo
164. Aziende specializzate nella coltura di tabacco
166. Aziende specializzate con diverse colture di seminativi combinate
351. Aziende specializzate in vini di qualità
354. Aziende specializzate in altri vigneti
370. Aziende specializzate in olivicoltura
380. Aziende specializzate con diverse combinazioni di colture permanenti
612. Aziende miste con seminativi e ortofloricoltura combinati
614. Aziende miste con seminativi e colture permanenti combinati
615. Aziende miste con policoltura ad orientamento seminativi
616. Altre aziende miste con policoltura
834. Aziende miste con varie colture e allevamenti

(2) Valori medi: media semplice per la PLV e le Unità di Lavoro; media ponderata per la Produttività del lavoro

Fonte: elaborazione Lattanzio kibs srl (Valutatore indipendente del PSR) di dati primari da indagine campionaria

Tabella 35- Produttività del lavoro, PLV e Unità di lavoro totali impiegate nelle aziende beneficiarie, nelle situazioni ante e post investimento, per livello di specializzazione degli OTE e per classi di PLV nella situazione ante investimento (valori medi aziendali)

Aziende per OTE e classe di PLV	Aziende	Situazione ANTE investimenti			Situazione POST investimenti		
		PLV	ULT	Produttività del lavoro	PLV	ULT	Produttività del lavoro
	n.	*€*	*n.*	*€/ULT*	*€*	*n.*	*€/ULT*
Aziende OTE specializzato	**20**	**880.338**	**6,3**	**139.726**	**937.866**	**7,0**	**133.044**
<= 100.000 €	10	27.009	1,3	20.497	73.438	1,6	47.158
101.000 - 500.000 €	2	394.991	2,6	150.343	497.349	2,4	211.026
> 500.000 €	8	2.068.335	13,4	153.812	2.128.530	15,1	141.080
Aziende OTE misto	**14**	**92.267**	**2,2**	**41.517**	**187.805**	**2,9**	**63.951**
<= 100.000 €	11	26.475	1,5	17.181	94.888	1,9	49.639
101.000 - 500.000 €	2	178.971	2,9	62.797	291.617	3,0	98.172
> 500.000 €	1	642.566	8,5	75.921	1.002.265	14,1	70.854

Aziende totali	**34**	**555.838**	**4,6**	**120.279**	**629.017**	**5,4**	**117.445**
<= 100.000 €	21	26.729	1,4	18.631	84.674	1,7	48.583
101.000 - 500.000 €	4	286.981	2,7	104.790	394.483	2,7	148.099
> 500.000 €	9	1.909.916	12,9	148.131	2.003.389	15,0	133.713

Fonte: elaborazione Lattanzio kibs srl (Valutatore indipendente del PSR) di dati primari da indagine campionaria

Tabella 36- Variazioni ante-post investimento della Produttività del lavoro, della PLV e delle Unità di lavoro totali impiegate nelle aziende beneficiarie, per livello di specializzazione degli OTE e per classi di PLV nella situazione ante investimento (valori medi aziendali)

Aziende per classe di PLV	Aziende	Variazioni della Produttività del lavoro		Variazioni della PLV		Variazioni delle Unità di lavoro totali	
	n.	Euro/ULT	%	Euro	%	ULT	%
Aziende OTE specializzato (1)	**20**	**-6.682**	**-4,8%**	**57.528**	**6,5%**	**0,7**	**11,9%**
<= 100.000 €	10	26.661	130,1%	46.429	171,9%	0,2	18,2%
101.000 - 500.000 €	2	60.683	40,4%	102.358	25,9%	-0,3	-10,3%
> 500.000 €	8	-12.732	-8,3%	60.195	2,9%	1,6	12,2%
Aziende OTE misto (2)	**14**	**22.435**	**54,0%**	**95.538**	**103,5%**	**0,7**	**32,1%**
<= 100.000 €	11	32.457	188,9%	68.413	258,4%	0,4	24,1%
101.000 - 500.000 €	2	35.376	56,3%	112.646	62,9%	0,1	4,2%
> 500.000 €	1	-5.067	-6,7%	359.699	56,0%	5,7	67,1%
Aziende totali	**34**	**-2.834**	**-2,4%**	**73.179**	**13,2%**	**0,7**	**15,9%**
<= 100.000 €	21	29.952	160,8%	57.944	216,8%	0,3	21,5%
101.000 - 500.000 €	4	43.310	41,3%	107.502	37,5%	-0,1	-2,7%
> 500.000 €	9	-14.418	-9,7%	93.473	4,9%	2,1	16,2%

Nota: le variazioni ante-post investimento dei tre indicatori sono calcolate per differenza tra i valori degli stessi assunti tra i due periodi e nell'ambito dei diversi gruppi e sottogruppi in cui il campione di aziende è stratificato

Fonte: elaborazione Lattanzio kibs srl (Valutatore indipendente del PSR) di dati primari da indagine campionaria

Dall'esame complessivo dei dati esposti si traggono, in sintesi, i seguenti principali elementi di lettura ed interpretativi:

- considerando esclusivamente il primo livello di stratificazione del campione, la specializzazione delle aziende, si osserva un significativo incremento percentuale medio di produttività del lavoro nelle aziende con OTE di tipo misto (+54%), in controtendenza con la seppur lieve riduzione che si verifica nelle aziende con OTE specializzato (-4,8%) o nel totale delle aziende indagate (-2,4%). Ciò in conseguenza della diversa intensità di variazione che si è verificata nelle due variabili di base che contribuiscono all'indicatore R2 di produttività: mentre nelle aziende miste l'aumento dei ricavi (+103%) supera di molto quello del lavoro impiegato (+32%) nelle aziende specializzate si verifica l'opposto

(+6,5% i ricavi, +11,9% il lavoro) modificandosi pertanto anche il valore medio calcolato sul totale del campione (+13,2% vs 15,9%);

- adottando l'altro criterio di declinazione del campione di aziende, basato sul livello della PLV nella situazione iniziale o "ante", quale indicatore della loro dimensione economica, si evidenzia un maggiori aumento di produttività del lavoro (+161%) nelle aziende appartenenti alla classe di valore della produzione più bassa – sotto i 100.000 Euro - rispetto all'incremento verificatosi nelle aziende di media dimensione – cioè tra 100.000 e 500.000 Euro (+41,3%) – nelle quali tuttavia si determina il maggior incremento nel valore medio assoluto (+43.310 Euro/ULT); inoltre, nel primo gruppo si determina un aumento dei livelli di impiego di manodopera, mentre nelle aziende intermedie l'aumento di produttività è determinato, oltre che da un aumento della PLV, anche da una riduzione dell'impiego di lavoro; nelle aziende di maggiori dimensioni economiche – oltre i 500.000 Euro di PLV nella situazione ex-ante – si verifica una riduzione, seppur di non elevata entità (-9,7%) di produttività del lavoro, quale effetto di un incremento delle ULT (+16,2%) superiore a quello della PLV (+4,9%) espressione quindi di una buona dinamicità economica complessiva delle imprese;
- esaminando gli specifici "cluster" di aziende beneficiarie ottenuti dalla combinazione delle due variabili adottate (specializzazione dell'OTE e livello della PLV iniziale) si ottengono risultati tra loro ancor più eterogenei, specifici e di più difficile generalizzazione; la combinazione con il maggior incremento relativo di produttività (+189 %) è "OTE mista – classe bassa di dimensione economica", per effetto di un aumento della PLV molto maggiore dell'aumento degli input lavorativi; simile risultato (+ 130% di produttività) nelle aziende miste, ugualmente di bassa dimensione economica iniziale; all'opposto, variazioni negative della produttività si ottengono nelle aziende di alta dimensione economica sia specializzate (-8,3%), sia miste (-6,7%); tuttavia in quest'ultime, diversamente dalle precedenti, si verifica un significativo incremento dei ricavi (+56%), indicatore di dinamicità economica che non si traduce in un incremento di produttività essendo, seppur lievemente, inferiore a quello dell'impiego di lavoro (+67%); assumendo quale parametro di confronto non la variazione percentuale bensì quella in valori assoluti di produttività, l'incremento maggiore si verifica nelle aziende di medie dimensioni economiche, risultando pari +43.310 €/UL in media nel gruppo e a +60.683 €/ULT se si considerano soltanto le aziende di media dimensione e specializzate; in quest'ultime, diversamente dalle aziende miste, l'aumento di produttività è il risultato di un consistente incremento della PLV (di oltre 100.000 €) accompagnato da una riduzione nei livelli di impiego del lavoro (-0,3 ULT in media).

In conclusione, i risultati delle indagini campionarie svolte fino al 2023 presso le aziende beneficiarie dell'intervento 4.1.1 del PSR, che aggiornano quelli già illustrati nel precedente report annuale, consentono di confermare una valutazione diversificata per tipo di azienda e per periodo temporale in merito alle ricadute degli investimenti cofinanziati sui livelli di competitività delle imprese: un lieve incremento nella produttività del lavoro (circa +6%) se si considerano esclusivamente le unità aziendali indagate fino al 2022 (con il 2020 quale anno contabile "post investimento") e invece una lieve diminuzione (-2,4%) se ad esse si aggiungono le quattro

aziende indagate nel 2022 (con il 2021 quale anno contabile “post”) delle quali soprattutto quella di grande dimensione economica influenza sensibilmente i valori medi. Per entrambi i periodi è tuttavia di interesse segnalare un complessivo aumento – tra gli anni ante e post gli investimenti - della PLV annuale di circa 73.000 € (+13%), che non si traduce in un aumento di produttività essendo inferiore al parallelo aumento del lavoro medio impiegato di 0,7 ULT (+15%).

Va comunque sottolineato che tali risultati complessivi “medi” si raggiungono a fronte di performance aziendali tra loro spesso molto diversificate – come verificato anche nel campione di aziende utilizzato – delle quali è necessario tener conto per enucleare e distinguere la diversa efficacia degli investimenti nei diversi ambiti produttivi interessati. In altri termini, l’efficacia in relazione ai diversificati “percorsi di sviluppo” che le aziende hanno, eventualmente, intrapreso per aumentare la loro competitività.

In tale ottica e con le suddette cautele, dai risultati delle elaborazioni svolte è possibile confermare alcune delle iniziali indicazioni ricavate dall’analisi svolte nell’ambito della precedente RAV 2022.

In primo luogo, l’intensità e la direzione (positiva nella maggioranza dei casi) della variazione tra fase ante e post l’investimento della produttività del lavoro dipende principalmente dall’evoluzione della PLV, meno da significativi cambiamenti nei livelli di impiego delle unità di lavoro. Al contrario, questi ultimi, quando si realizzano, sono quasi sempre in aumento - salvo alcuni casi di diminuzione rilevati soprattutto nelle imprese di media dimensione economica - e possono pertanto aver attenuato l’effetto dell’aumento dei ricavi sulla produttività. Detto in altri termini, gli investimenti cofinanziati hanno favorito, nella maggioranza dei casi indagati, l’aumento della produttività del lavoro non attraverso la riduzione della sua intensità (ULT medie per azienda) – che anzi spesso aumenta – bensì grazie ad un aumento della capacità produttiva dell’azienda e del valore economico da essa ottenuto (PLV).

Infine, la declinazione dell’indicatore R2 in funzione delle caratteristiche strutturali o economiche delle aziende indagate, nonostante alcune eccezioni, evidenzia un maggiore incremento relativo, cioè percentuale, nelle aziende di piccole dimensioni economiche (< 100.000 € di PLV) rispetto alle grandi (> 500.000 €) e nelle aziende ad OTE di tipo misto rispetto alle specializzate. Se invece si considerano le variazioni dei valori assoluti dell’indicatore, i risultati migliori si ottengono nelle aziende di medie dimensioni economiche iniziali (101.000 – 500.000 € di PLV) e tra queste in quelle ad orientamento tecnico-economico misto, per l’effetto combinato di un aumento del valore della produzione, accompagnato da una riduzione dei livelli di impiego del lavoro.

A) Stima dell’Indicatore R2 nel campione di aziende beneficiarie, con analisi controfattuale

Questo secondo livello di analisi mira a stimare l’effetto degli investimenti cofinanziati sulla produttività del lavoro “al netto” delle sue variazioni che sarebbero potenzialmente intervenute in assenza degli investimenti stessi, cioè nella cd condizione “controfattuale”. Nella tabella 37 sono riportati i valori dell’Indicatore comune R2 Produttività del lavoro (PLV/ULT) e delle sue componenti – Produzione lorda Vendibile (PLV) e Unità di lavoro totali (ULT) - relativi alle n.21

aziende agricole oggetto di rilevazione campionaria nel 2021, nel 2022 e nel 2023, rappresentative della popolazione totale di aziende beneficiarie del TI 4.1.1 e che hanno completato gli investimenti cofinanziati rispettivamente nel 2018, nel 2019 e nel 2020. Per ciascuna azienda beneficiaria, inoltre, sono riportati i valori medi dei suddetti indicatori calcolati su gruppi di 3-4 aziende selezionate dalle Banche Dati RICA fornite da CREA[7], non beneficiarie dell'Intervento 4.1.1 del PSR ma aventi con l'azienda beneficiaria caratteristiche simili relativamente all'Orientamento tecnico-economico e alla dimensione della PLV nel2016 assunto come anno "pre-investimento".

In entrambi i gruppi di aziende, componenti le n.21 "coppie" di beneficiari (B)[8] e non beneficiari (nB), gli indicatori economici sono calcolati con riferimento alle annualità contabili 2016 (o 2015) rappresentative del periodo "ante" gli investimenti finanziati con la Misura 411 del PSR. e alle annualità 2019 o 2020 o 2021 rappresentative dei periodi "post" gli investimenti e da essi potenzialmente influenzati in termini di risultati economici.

Nella successiva tabella 38 sono riportati i valori medi dell'indicatore R2 e delle sue due componenti (PLV e ULT) calcolati con riferimento ai periodi "ante" e "post" per le aziende beneficiarie e le aziende non beneficiarie totali, entrambe differenziate in base alla dimensione della PLV nel 2016: medio- piccole e medio-grandi con soglia di differenziazione = 100.000 Euro/anno.

Nel riquadro in basso della stessa tabella, sono stimate, per le aziende beneficiarie, le variazioni nei valori assoluti dell'indicatore R2 e delle sue componenti nella ipotetica situazione del "senza intervento" ("controfattuale"). Ciò applicando al loro valore iniziale 2016 gli incrementi o i decrementi % verificatisi tra gli anni "ante" e "post" nelle aziende non beneficiarie ad esse associate. In altri termini, i valori ricavati rappresentano una stima della variazione di produttività che si sarebbe verificata nelle aziende beneficiarie qualora le stesse non avessero realizzato gli investimenti cofinanziati (situazione "controfattuale").

Infine nella tabella 39, per la determinazione dell'Indicatore R2, sono in sintesi riportate le variazioni tra situazioni aziendale "ante" e "post" gli investimenti, della produttività del lavoro e delle sue componenti, calcolate "al netto" delle modifiche, in aumento o in diminuzione, che sarebbero comunque intervenute nella condizione controfattuale.

[7] Fornita al valutatore da - CREA - Centro di ricerca politiche e bio-economia - sede di Perugia. Per l'individuazione di aziende controfattuali relative alle aziende beneficiarie oggetto di indagine nel 2021 (anno contabile post investimento 2019) si è utilizzata l'estrazione da banca dati RICA del 26 aprile 2022. Per l'individuazione delle aziende controfattuali da associare alle aziende beneficiarie indagate nel 2022 e nel 2023 (anni contabili rispettivamente 2020 e 2021) si è utilizzata l'estrazione del 24/05/2023.

[8] Le aziende costituenti il campione rappresentativo e oggetto di rilevazione nel corso del 2021, 2022 e 2023 sono state in totale n.37, tuttavia non sono stati utilizzati i dati raccolti in 16 aziende, in quanto: (i) come già segnalato, per 3 aziende risultando i dati incompleti e/o rappresentativi di situazioni aziendali ritenute non ordinarie, che avrebbero potuto alterare i valori medi del gruppo; (ii) in n.13 aziende per impossibilità di acquisire o valore nullo dei valori economici della situazione "ante" investimento" oppure per assenza nella banca dati RICA di aziende aventi caratteristiche simili per OTE e dimensione economica (PLV) iniziale.

Tabella 37 - SAU, Unità di lavoro totali (ULT), Produzione Lorda Vendibile (PLV) e Produttività del lavoro (PLV/ULT) delle aziende beneficiarie (B) oggetto di rilevazione diretta e delle relative aziende non beneficiarie (nB) selezionate come controfattuali, nelle annualità 2016, 2019 e 2021– valori in Euro e in %

Aziende	Anno	OTE	SAU	UL Totali	PLV	Classi di PLV	Produttività del lavoro		
							Euro	Variazione post-ante	
B	2016	834	258,6	4,9	93.163	MP	19.013		
	2019			5,0	43.236		8.711	-10.302	-54,2%
nB	2016		55,4	1,6	103.427		65.668		
	2019			2,1	126.264		60.704	-4.964	-7,6%
B	2016	614	251,3	4,3	191.183	MG	44.650		
	2019			4,5	331.295		74.372	29.722	66,6%
nB	2016		128,0	2,5	109.446		44.131		
	2019			1,9	110.245		58.955	14.823	33,6%
B	2016	354	89,2	2,4	31.535	MP	13.215		
	2019			2,9	39.026		13.564	349	2,6%
nB	2016		25,6	1,3	49.216		36.637		
	2019			1,4	48.912		34.937	-1.700	-4,6%
B	2016	354	48,3	10,4	901.235	MG	86.544		
	2019			10,5	973.194		93.007	6.464	7,5%
nB	2016		194,0	9,3	662.454		70.926		
	2019			9,1	620.029		68.398	-2.528	-3,6%
B	2016	380	22,9	0,7	15.339	MP	21.632		
	2019			0,7	3.347		4.721	-16.912	-78,2%
nB	2016		11,0	0,9	28.403		32.399		
	2019			0,9	24.214		27.620	-4.779	-14,8%
Aziende	**Anno**	**OTE**	**SAU**	**UL Totali**	**PLV**	**Classi di PLV**	**Produttività del lavoro**		
							Euro	**Variazione post-ante**	
B	2016	380	57,3	1,0	72.949	MP	70.389		
	2019			1,2	93.098		76.998	6.609	9,4%
nB	2016		34,3	1,3	62.211		46.565		
	2019			1,3	45.578		34.321	-12.244	-26,3%
B	2016	351	118,4	31,9	2.010.024	MG	63.109		
	2019			33,0	2.296.021		69.626	6.517	10,3%
nB	2016		194,0	9,3	695.460		75.023		
	2019			9,1	620.029		68.398	-6.625	-8,8%
B	2016	354	40,2	14,9	1.600.000	MG	107.350		
	2019			16,3	1.770.000		108.619	1.269	1,2%
nB	2016		194,0	9,3	695.460		75.023		

	2019			9,1	620.029		68.398	-6.625	-8,8%
B	2016	615	541,5	1,4	166.758	MG	117.586		
	2019			1,5	251.938		169.499	51.913	44,1%
nB	2016		89,1	1,6	88.252		56.451		
	2019			1,7	82.187		48.251	-8.200	-14,5%
B	2016	370	29,6	1,9	78.617	MP	40.888		
	2019			2,0	84.822		43.196	2.308	5,6%
nB	2016		53,0	1,1	52.500		46.666		
	2019			1,7	66.143		38.793	-7.873	-16,9%
B	2016	616	32,6	8,5	642.566	MG	75.921		
	2019			14,1	1.002.265		70.854	-5.067	-6,7%
nB	2016		215,8	4,5	279.712		62.020		
	2019			5,3	309.833		58.829	-3.191	-5,1%
B	2016	370	37,8	2,0	71.652	MP	36.489		
	2019			1,8	107.389		59.812	23.322	63,9%
nB	2016		53,0	1,1	52.500		46.666		
	2019			1,7	66.143		38.793	-7.873	-16,9%
B	2016	164	194,4	11,5	1.066.908	MG	92.738		
	2019			12,6	1.083.320		85.700	-7.038	-7,6%
nB	2016		179,7	12,8	1.137.515		89.007		
	2019			5,4	375.503		69.026	-19.981	-22,4%
B	2016	166	164,6	2,8	359.982	MG	127.735		
	2019			2,8	544.698		193.280	65.545	51,3%
nB	2016		200,3	3,9	354.411		91.896		
	2019			4,4	301.038		68.678	-23.218	-25,3%
B	2016	616	7,9	2,2	45.319	MP	20.990		
	2019			2,8	47.671		16.834	-4.156	-19,8%
nB	2016		34,2	1,9	45.117		24.050		
	2019			1,5	40.767		26.785	2.735	11,4%
B	2016	164	53,7	2,4	430.000	MG	176.493		
	2021			1,9	450.000		236.842	60.350	34,2%
nB	2016		91,4	6,1	553.063		90.271		
	2021			5,2	394.561		75.202	-15.069	-16,7%
B	2016	164	467,3	5,7	576.436	MG	100.648		
	2021			6,9	821.431		119.048	18.400	18,3%
nB	2016		112,43	7,9	700.654		88.299		
	2021			6,4	423.468		66.167	-22.132	-25,1%
Aziende	**Anno**	**OTE**	**SAU**	**UL Totali**	**PLV**	**Classi di**	**Produttività del lavoro**		

						PLV	Euro	Variazione post-ante	
B	2016	612	8,05	2,1	41.936	MP	20.232		
	2021			4,0	88.316		22.079	1.847	9,1%
nB	2016		16,16	1,0	41.829		42.251		
	2021			0,7	30.350		41.861	-390	-0,9%
B	2016	615	10,68	0,7	8.684	MP	11.941		
	2021			0,7	9.200		13.143	1.202	10,1%
nB	2016		18,02	0,7	33.145		44.790		
	2021			1,0	30.597		30.597	-14.193	-31,7%
B	2016	615	27,61	0,7	58.447	MP	82.426		
	2021			1,0	56.681		56.681	-25.745	-31,2%
nB	2016		29,58	1,0	56.681		56.681		
	2021			1,0	30.597		30.597	-26.084	-46,0%
B	2016	164	467,29	5,4	576.436	MG	106.747		
	2021			5,7	821.431		144.111	37.363	35,0%
nB	2016		112,43	7,9	700.654		88.299		
	2021			6,4	423.468		66.167	-22.132	-25,1%

Legenda: MP (aziende medio-piccole, PLV al 2016 =<100.000 €); MG (aziende medio-grandi, PLV al 2016 >100.000 €);

B= azienda beneficiaria Intervento 4.1.1 del PSR– nB= azienda non beneficiaria ("controfattuale").

Fonti: per i dati delle aziende beneficiarie indagini dirette aziendali svolte dal Valutatore; per i dati delle aziende non beneficiarie (controfattuali) Banca Dati RICA fornita da CREA.

Tabella 38- Valori medi di PLV, ULT e Produttività del lavoro (PLV/ULT) nelle situazioni ante e post investimenti e rispettive variazioni, nelle aziende beneficiarie, nelle aziende non beneficiarie e nelle aziende beneficiarie in condizioni controfattuali

Gruppi di aziende	Dimensione economica (classe PLV) (1)	anno ante/post investimento	Unità di lavoro totali (ULT)	Produzione Lorda Vendibile (PLV)	Produttività del lavoro (PLV/ULT)
			numero	*Euro*	*Euro*
Aziende beneficiarie	medie - piccole	2016	1,9	51.764	27.851
		2019	2,2	57.279	25.977
		diff valori assoluti	0,3	5.514	-1.874
		diff %	***18,6%***	***10,7%***	***-6,7%***
	medie - grandi	2016	9,0	774.684	85.887
		2019	10,0	940.509	94.238
		diff valori assoluti	1,0	165.824	8.352
		diff %	***10,6%***	***21,4%***	***9,7%***
	totali	2016	5,6	430.437	76.730
		2019	6,3	519.923	82.821
		diff valori assoluti	0,7	89.486	6.091
		diff %	***11,9%***	***20,8%***	***7,9%***
Aziente non beneficiarie	medie - piccole	2016	1,2	52.503	43.800
		2019	1,3	50.956	38.193
		diff valori assoluti	0,1	-1.546	-5.606
		diff %	***11,3%***	***-2,9%***	***-12,8%***
	medie -grandi	2016	6,8	543.371	79.624
		2019	5,8	389.126	66.981
		diff valori assoluti	-1,0	-154.244	-12.643
		diff %	***-14,9%***	***-28,4%***	***-15,9%***
	totali	2016	4,1	309.624	74.691
		2019	3,7	228.093	62.009
		diff valori assoluti	-0,5	-81.531	-12.682
		diff %	***-11,3%***	***-26,3%***	***-17,0%***
Aziende beneficiarie in condizioni "controfattuali"	medie - piccole	2016	1,9	51.764	27.851
		2019	2,1	50.239	24.286
		diff valori assoluti	0,2	-1.525	-3.565
		diff %	***11,3%***	***-2,9%***	***-12,8%***
	medie - grandi	2016	9,0	774.684	85.887
		2019	7,7	554.778	72.249
		diff valori assoluti	-1,3	-219.907	-13.638
		diff %	***-14,9%***	***-28,4%***	***-15,9%***
	totali	2016	5,6	430.437	76.730
		2019	5,0	317.093	63.702
		diff valori assoluti	-0,6	-113.344	-13.029
		diff %	***-11,3%***	***-26,3%***	***-17,0%***

(1): aziende medie - piccole: = < 100.000 Euro - aziende medie-grandi: > 100.000 Euro

Fonti: per i dati delle aziende beneficiarie indagini dirette aziendali svolte dal Valutatore; per i dati delle aziende non beneficiarie (controfattuali) Banca Dati RICA fornita da CREA.

Tabella 39- Variazione NETTA della Produttività lavoro, delle Unità di lavoro totali e della PLV totale (al netto degli effetti della condizione controfattuale) tra situazione ante (2016) e post (2019 o 2020 o 2021) investimento

Dimensione economica (classe PLV) (1)	Produttività del lavoro (PLV/ULT)		Unità di lavoro totali (ULT)		Produzione lorda vendibile (PLV)	
	Euro	%	Euro	%	Numero	%
medie -piccole	1.691	6%	0,14	7%	7.039	14%
medie - grandi	21.989	26%	2,30	26%	385.731	50%
totali	19.120	25%	1,30	23%	202.830	47%

(1): medie - piccole: =< 100.000 Euro di PLV nel 2016 - medie-grandi: > 100.000 Euro di PLV nel 2016

Fonti: per i dati delle aziende beneficiarie indagini dirette aziendali svolte dal Valutatore; per i dati delle aziende non beneficiarie (controfattuali) Banca Dati RICA fornita da CREA.

Considerando **la totalità delle aziende beneficiarie**, all'incremento "lordo" della produttività del lavoro rilevato tra gli anni "ante" e "post" stimato in 6.091 € /ULT (da 76.730 a 82.821 € /ULT) va "sottratta" la variazione negativa di -13.029 € /ULT (da 76.730 a 63.702 € /ULT) di produttività che tali aziende avrebbero subito nella condizioni "controfattuale" (Tabella 39), ottenendo pertanto un incremento netto di 19.120 €/ULT (= 6.091 - (-13.029)), corrispondente a un aumento del +25% rispetto alla situazione ante-investimento (Indicatore di Risultato R2). Tale aumento % è il risultato sia dell'incremento effettivamente osservato in media nelle aziende attraverso le rilevazioni contabili (+7,9%) sia della mancata diminuzione che si sarebbe potenzialmente verificata nelle stesse aziende in assenza di investimento (-17%).

Si evidenzia che la variazione positiva di produttività del lavoro (+25%) è determinata da incrementi netti della PLV (+47%) superiori agli incrementi netti di Unità di lavoro totali impiegate (+23%); ciò quale risultato, come verificabile dai dati di Tabella 38, di aumenti differenziati delle due variabili economiche nelle aziende beneficiarie (+20,8% la PLV e +11,9% le ULT) e all'opposto di riduzioni nelle aziende non beneficiarie(-26,3% la PLV e -11,3% le ULT).

Differenziando l'analisi per dimensione aziendale, si osserva che i risultati medi totali del gruppo di aziende beneficiarie sono molto simili e determinati principalmente dai risultati ottenuti dalle **aziende beneficiarie medio-grandi** (PLV 2016 maggiore a 100.000 Euro/anno). In questo sottoinsieme, l'aumento della produttività del lavoro (+26%) al netto delle variazioni in condizioni controfattuali è molto simile al valore medio totale ed è il risultato di un aumento medio della PLV (+50%) superiore all'aumento delle ULT medie impiegate per azienda (+26%).

Risultati diversi da quelli medi del gruppo si ottengono invece nel sottoinsieme delle **aziende beneficiarie medio-piccole** (PLV 2016 inferiore a 100.000 Euro/anno), nelle quali tra il 2016 e l'anno "post" investimento si rileva un aumento minore della produttività del lavoro, in media del 6% (1.691 Euro/ULT) al netto della situazione controfattuale, essendo minore l'aumento della PLV (+14%) seppur superiore all'aumento delle ULT (+7%). Si osserva che questo, seppur non elevato, incremento della produttività netta nelle aziende medio-piccole è il risultato di una sua riduzione nelle aziende beneficiarie (-6,7%) sensibilmente inferiore a quella che nelle stesse si sarebbe verificata in condizioni "controfattuali" (-12,8%).

In conclusione, i risultati dell'analisi controfattuale mostrano l'esistenza di un nesso di causalità tra investimenti sovvenzionati e aumento medio della produttività del lavoro (+25% = Indicatore comune R2) al netto delle variazioni che sarebbero intervenute nella situazione controfattuale. Tale risultato è l'effetto di un aumento netto del valore della produzione (+47%) maggiore dell'incremento netto dei livelli di impiego delle unità di lavoro totali (familiari e non familiari) disponibili (+23%).

Tali andamenti medi delle variabili economiche stimate per l'insieme delle aziende indagate si confermano nel sottogruppo delle aziende medio-grandi ma non, per intensità, nel sottogruppo delle aziende medio-piccole.

Si osserva, infine, che i suesposti risultati dell'analisi controfattuale fin qui svolta (valori "al netto" delle modifiche intervenute nelle aziende non beneficiarie) differiscono in parte da quelli illustrati nel precedente punto A e basati esclusivamente sul confronto tra situazioni "ante" e "post" dei beneficiari.

Le differenze sono attribuibili a due principali fattori:

(i) la minore numerosità del campione di aziende utilizzato nell'analisi controfattuale rispetto alla precedente analisi di cui al punto A) (21 *vs* 34 unità aziendali) derivante dalla esclusione di alcune aziende, in particolare per 3 aziende risultando i dati incompleti e/o rappresentativi di situazioni aziendali ritenute non ordinarie, mentre per n.13 aziende per l'assenza o l'impossibilità di acquisire un valore della situazione "ante" investimento oppure per l'assenza nella banca dati RICA di aziende non beneficiarie aventi caratteristiche simili per OTE e dimensione economica a quelle beneficiarie come nel caso di una azienda con alta PLV (oltre 5 MEuro);

(ii) l'effetto degli andamenti temporali (ante-post) principalmente negativi dell'indicatore che si verificano nelle aziende non beneficiare utilizzate per il confronto, diversamente da quanto prevalentemente si verifica nelle aziende beneficiarie indagate. Pertanto al loro incremento di produttività già rilevato nel primo livello di analisi si aggiunge la "mancata riduzione" che esse avrebbero avuto in condizioni controfattuali. Soprattutto quest'ultimo fattore, congiuntamente alla suddetta variazione della numerosità campionaria, hanno contribuito ad accrescere sensibilmente, nella analisi controfattuale, il valore stimato dell'Indicatore R2, sia nel suo valore totale sia nei valori parziali differenziati per dimensioni aziendali.

FA 4A. Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

Gli interventi del PSR Umbria ritenuti potenzialmente favorevoli al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità possono essere indicati in forma raggruppata in funzione dell'effetto atteso prevalente (anche se non esclusivo) rispetto al tema della:

- riduzione o non utilizzazione di fitofarmaci tossici a beneficio della fauna selvatica. Intervento 10.1.1 e Sottomisure 11.1 e 11.2;
- aumento della complessità ecosistemica e del "mosaico colturale" degli ambienti agricoli, miglioramento della biodiversità edafica e delle aree rifugio e nutrizione della fauna, ampliamento dei corridoi ecologici e contrasto alla ricolonizzazione forestale delle aree a pascolo in ambiente montano. Misure 12 e 13, Interventi 10.1.2, 10.1.3, 10.1.5 e 4.4.1;
- mantenimento e reintroduzione della coltivazione delle varietà vegetali naturalmente adattate alle condizioni locali e regionali minacciate di erosione genetica. Interventi 10.1.6, 10.1.7 e 10.2.1;
- diversificazione degli ambienti agricoli e ampliamento della Rete Ecologica Regionale (RER). Sottomisure 8.1 e 8.2, Interventi 10.1.2 e 4.4.1.

Inoltre effetti positivi possono essere correlati all'attuazione delle seguenti misure strutturali:

- Sottomisura 7.1 e Intervento 7.6.1 - investimenti relativi sia alla predisposizione e aggiornamento dei piani di gestione dei siti Natura 2000 e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico;
- Sottomisura 8.5 - investimenti volti a valorizzare la biodiversità e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali anche in funzione dell'ampliamento dell'attrattività degli habitat e dei paesaggi boscati.

Tabella 40- Superficie per Misura/sottomisura/operazione

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superfici o Capi (ha/ UBA)	Distribuzione (%)
10.1.1	Rispetto dei disciplinari di produzione integrata	78.383 ha	32,06%
10.1.2	Realizzazione di aree per la conservazione della biodiversità	15.718 ha	6,43%
10.1.3	Qualificazione dell'agroecosistema mediante la trasformazione dei seminativi in pascoli e prati-pascoli e il miglioramento di quelli esistenti	86 ha	0,04%
10.1.5	Copertura vegetale intercalare	119 ha	0,05%
10.1.6	Salvaguardia delle specie vegetali a rischio di erosione genetica	6,8 ha	0,003%
10.1.7	Salvaguardia delle razze minacciate di estinzione	159,75 UBA	-
11	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	36.068 ha	14,75%
12.1	Indennità Natura 2000 o connesse alla direttiva quadro sulle acque	52 ha	0,02%
13	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	114.021 ha	46,64%
13	(Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici al netto dei doppi conteggi)	63.701 ha	
Totale superficie favorevole alla biodiversità		**244.453 ha**	**100%**
Totale superficie favorevole alla biodiversità al netto delle sovrapposizioni tra la Misura 13 e le altre Misure		**194.134 ha**	

Fonte: Elaborazioni del Valutatore da dati di monitoraggio

Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della biodiversità è pari a circa 244.453 ettari di cui il 32% di agricoltura integrata, il 46,6% relativo alla Misura 13, il 6,4% alla realizzazione di aree per la conservazione della biodiversità, il 14,7% di agricoltura biologica, e per il restante 0,1% la SOI si distribuisce fra le operazioni 10.1.3, 10.1.5, 10.1.6. e 12.

Il valore totale della superficie fisica impegnata risulta pari a 194.134 ettari, al netto dei doppi conteggi (sovrapposizioni tra la misura 13 e le altre misure). Tale superficie rappresenta il 49% della SAU regionale[9].

Approccio metodologico

Il metodo generale di elaborazione ed analisi dei dati si è basato sull'integrazione ("incrocio") in ambiente GIS (*Geographic Information System*) delle informazioni derivanti dalle carte tematiche relative agli strati vettoriali di contesto (es. carte della Rete Natura 2000, Aree agricole ad alto valore naturalistico) con le informazioni relative alle superfici delle particelle interessate dagli interventi (SOI) ricavabili dalle Banche Dati Agea al 31/12/2022. Le informazioni alfanumeriche contenute nelle banche dati Agea di Misura sono state collegate al file vettoriale relativo alle particelle catastali della regione Umbria, attraverso l'identificativo particellare, tale collegamento ha permesso la localizzazione delle superfici ammesse a finanziamento. Quindi si è proceduto, ad estrapolare le particelle ricadenti, nelle aree di contesto e a valorizzarne la superficie ammessa in termini assoluti ed in riferimento alla SAU di ogni strato di contesto. La Superficie Agricola Utilizzata è stata ottenuta attraverso l'elaborazione dello strato "Suolo" Agea calcolata per ogni area di contesto considerata al fine di verificare la concentrazione delle SOI rispetto alla SAU nelle stesse aree.

La SAU regionale, pari a 398.877 ettari, è stata calcolata a partire dallo strato "Suolo Agea" consegnato al valutatore nel 2019.

Calcolo dell'indicatori di risultato

L'indicatore di risultato R7 risulta pari a 194.134 ettari e rappresenta il 49% della SAU regionale.

L'efficacia degli interventi delle misure 10, 11, 13 può essere colta scomponendo i valori dell'Indicatore di risultato R7 (e il relativo indice SOI/SA) a livello territoriale, nelle Aree protette e Natura 2000 in cui l'effetto ambientale è massimizzato.

Dalla lettura della tabella emerge come la SOI ricadente nelle Aree Protette (17.829 ettari) e nel sottoinsieme delle Aree Natura 2000 (15.236 ettari) presenta una concentrazione inferiore

[9] Calcolata a partire dallo strato "suolo Agea" 2018.

(rispettivamente il 37% ed il 37,5%), rispetto al totale regionale del rapporto SOI/SA pari al 48,67%.

La concentrazione in area protetta della SOI favorevole alla biodiversità in percentuale inferiore alla concentrazione regionale evidenzia una moderata capacità di azione delle misure operazioni considerate nelle aree dove gli impegni PSR possono determinare i maggiori effetti ambientali. La concentrazione della SOI in Area protetta deve comunque essere letta alla luce del fatto che l'uso del suolo che caratterizza le aree protette vede un elevata incidenza delle superfici a prato-pascolo e a pascolo nelle quali l'applicazione di alcune misure agro ambientali (come la M10.1.1) non è consentita.

Tabella 41- Superfici Oggetto di impegno favorevole al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità e Superficie Agricola nell'intero territorio regionale e nelle Aree protette e Aree Natura 2000 (R7/VAL)

Territorio	SOI	SAU	SOI/SAU
Totale	**194.133,84**	**398.877**	**48,67%**
Di cui in Aree Protette	17.829,51	48.317	36,90%
Di cui in SIC/ZPS	15.236,59	40.564	37,56%

Fonte: elaborazioni Valutatore su dati AGEA

Calcolo degli indicatori di impatto

✓ L'impatto delle Misure agroambientali sulla biodiversità

I8 Farmaland Bird Index (FBI)

L'indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI)" pur essendo certamente un indicatore idoneo a rappresentare lo stato di salute degli ambienti agricoli europei e nazionali, gli uccelli in cima alla catena alimentare sono considerati buoni indicatori per lo stato generale della biodiversità, non sempre risulta adeguato a misurare l'impatto del PSR sulla biodiversità. Come è stato evidenziato nel Workingpaper on Approaches for assessing the impacts of the Rural Development Programmes in the context of multiple intervening factors (March 2010): "Nei territori in cui i pagamenti agroambientali non riguardano la gran parte del territorio agricolo, ma ne rappresentano una porzione ridotta, il FBI non è sufficiente per determinare l'impatto delle misure agroambientali". Il FBI è adeguato a una verifica complessiva dello stato di salute degli agroecosistemi di una regione, ma può essere poco efficace per valutare la bontà degli interventi a favore della biodiversità finanziati dal PSR. Il basso grado di efficacia è dovuto a diversi fattori, tra i quali, oltre alla già ricordata diffusione limitata degli interventi finanziati dalle misure agro-ambientali sul territorio regionale, anche la scarsa corrispondenza tra la dislocazione dei punti di osservazione/ascolto che vengono scelti con un programma randomizzato e le aree interessate dalle azioni del PSR (Rete Rurale e LIPU 2010).

Pertanto, si ritiene appropriato confermare i risultati[10] delle analisi condotte nella Valutazione 2007/13 che non hanno evidenziato una chiara e statisticamente significativa differenza nella

[10] Per un maggior dettaglio sui risultati dell'analisi si rimanda al rapporto di Valutazione Ex Post del 2016.

ricchezza e abbondanza delle specie ornitiche tra aree interessante e aree non interessate dalle azioni agroambientali. Le analisi dei dati condotte, attraverso il confronto tra le superfici coinvolte o non coinvolte dagli impegni agro-ambientali e l'analisi del contributo potenziale del PSR all'evoluzione dell'indice FBI, non ha consentito di trarre indicazioni certe sull'effetto delle misure del PSR sulla biodiversità avifaunistica, rilevando tuttavia la presenza di correlazioni significative tra l'andamento positivo delle specie agricole e l'incidenza delle pratiche connesse all'agricoltura biologica.

I9. Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV)

Gli interventi del Programma che determinano effetti quantitativamente diffusi (superfici interessate) e potenzialmente favorevoli per la biodiversità delle aree agricole ad "Alto Valore Naturale" riguardano soprattutto:

- il mantenimento e l'incremento degli usi agricoli del suolo rientranti nella tipologia delle aree a vegetazione semi-naturale (tipo 1 di Andersen) quali prati permanenti e pascoli;
- il mantenimento o anche la nuova introduzione di sistemi estensivi di gestione dei terreni agricoli (es. introduzione del metodo di produzione biologico) che ne aumentano/conservano i livelli di differenziazione e complessità ecologica (presenza di infrastrutture ecologiche, "mosaici colturali").

Va da subito osservato che tali effetti del PSR si esprimono principalmente, nel *mantenimento* di superficie agricole associate al concetto "AVN" piuttosto che nel loro incremento, derivante da cambiamenti di tipi di uso agricolo del suolo o di introduzione di nuove modalità di gestione

Sulla base della metodologia descritta al paragrafo precedente la correlazione spaziale tra la SOI e le aree a diverso grado di valore naturalistico ha evidenziato, come mostra la tabella successiva, che la SOI delle Misure/azioni associate si localizza per il 12,91% in aree AVN-Basso, per il 54,46% in quelle di tipo medio, mentre nelle aree agricole AVN alto e molto alto ricadono circa 60.442 ettari di SOI, cioè il 32,61% del totale.

Tabella 42- Superficie Oggetto di Impegno per classe di area potenzialmente ad alto valore naturale (AVN), (I9)

FA 4a	SOI	SAU	% SOI	SOI/SAU
TOTALE	**194.133,84**	398.877,09		48,67%
Classe AVN basso	26.940,31	53.335,92	13,88%	50,51%
Classe AVN medio	104.679,18	217.352,37	53,92%	48,16%
Classe AVN alto	58.539,61	118.118,49	30,15%	49,56%
Classe AVN molto alto	3.974,74	10.070,31	2,05%	39,47%
I9. Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV) (ettari)	**62.514,35**			**48,77%**

Fonte: elaborazioni Valutatore su dati AGEA

La distribuzione rispetto al rapporto SOI/SAU mostra indici di concentrazione superiori al dato medio regionale (48,6%) per le classi di valore naturalistico "Basso" ed "Alto" all'interno di

queste classi, infatti, si evidenziano valori percentuali rispettivamente superiori al 50%, mentre più basso del dato di confronto medio risulta la SOI presente nelle aree con valore naturalistico “Molto alto”, complessivamente la SOI nelle due classi più alte (HNV alto e HNV Molto alto) corrisponde al 48,7% della SAU nelle stesse aree,. L’analisi evidenzia quindi una buona capacità del PSR di incidere nelle aree a valore naturalistico più elevato.

FA 4B. Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

Attuazione del Programma

Gli interventi del PSR Umbria ritenuti potenzialmente favorevoli al miglioramento della qualità delle acque sono l'agricoltura integrata (operazione 10.1.1), l'agricoltura biologica (operazioni 11.1.1 e 11.2.1), l'operazione 10.1.3 trasformazione dei seminativi in pascoli e prati-pascoli e il miglioramento di quelli esistenti. Tali interventi prevedono la riduzione o il divieto dell'uso dei fertilizzanti minerali (azoto e fosforo) che incidono sulla qualità delle acque superficiali e profonde. A questi si aggiungono gli interventi per il mantenimento delle fasce tampone (operazione 12.3.1) e di copertura vegetale intercalare (10.1.5), che hanno un effetto sull'assorbimento dell'azoto riducendo i fenomeni di lisciviazione.

Tabella 43- Superficie per Misura/sottomisura/operazione

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superfici (ha)	Distribuzione (%)
10.1.1	Rispetto dei disciplinari di produzione integrata	78.383	68,4%
10.1.3	Qualificazione dell'agroecosistema mediante la trasformazione dei seminativi in pascoli e prati-pascoli e il miglioramento di quelli esistenti	87	0,1%
10.1.5	Copertura vegetale intercalare	119	0,1%
11	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	36.068	31,5%
12.3.1	Indennità per l'obbligo di mantenimento di fasce tampone		non attivata
Totale superficie per il miglioramento della qualità delle acque		**114.657**	**100,00%**

Fonte: elaborazioni valutatore su dati AGEA- DSSTEST

Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della qualità delle acque è pari a 114.657 ettari, di cui il 31% da agricoltura biologica ed il 68% da agricoltura integrata, minore il contributo delle operazioni 10.1.5 copertura vegetale intercalare (87 ha, pari allo 0,1%) e 10.1.3 conversione dei seminativi in prati-pascolo (119 ha, pari allo 0,1%). Rispetto al precedente periodo di programmazione la superficie agricola favorevole al miglioramento della qualità delle acque aumenta grazie soprattutto all'incremento delle superfici a biologico che passano dai 22.215 ettari del periodo di programmazione 2007-2013 ai 36.000 ettari dell'attuale periodo di programmazione.

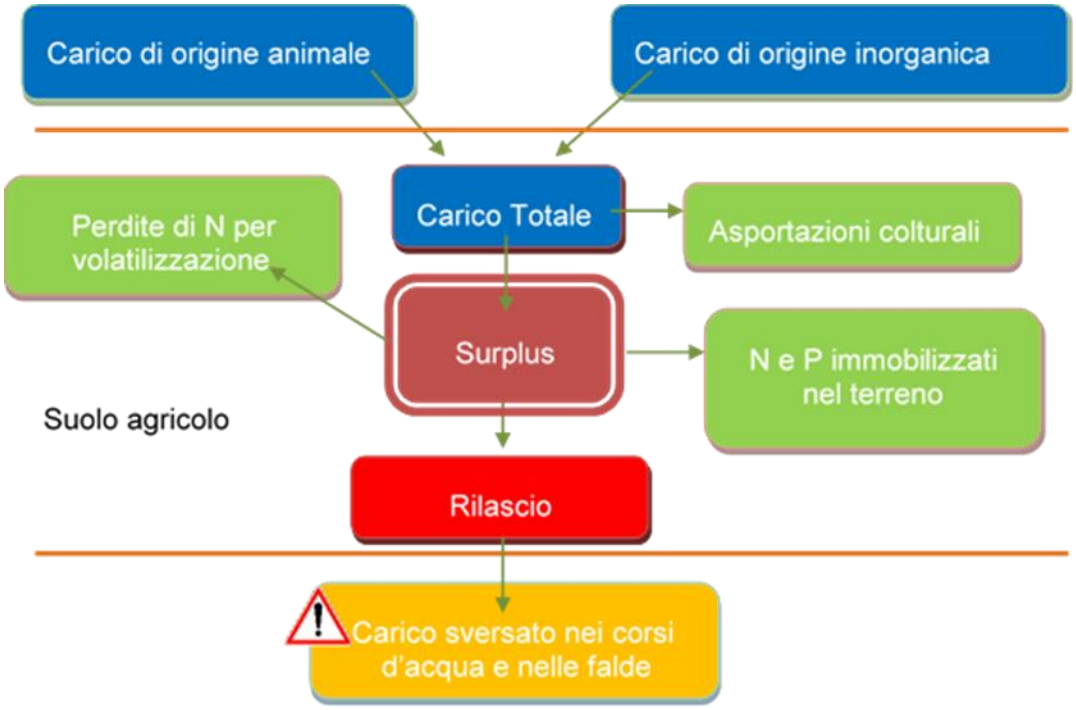
Approccio metodologico

Per il calcolo dell'indicatori di processo associati "Superfici Oggetto di impegno favorevole al miglioramento della qualità delle acque nell'intero territorio regionale e nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati e "Incidenza delle Superfici Oggetto di impegno favorevole al miglioramento della qualità delle acque sulla SA regionale e sulla SA ricompresa nelle ZVN", il metodo generale di

elaborazione ed analisi dei dati si è basato sull'integrazione (“incrocio”) in ambiente GIS (Geographic Information System) delle informazioni derivanti dalla cartografia tematica delle zone vulnerabili ai nitrati (ZVN), con le informazioni relative alle superfici interessate dagli interventi (SOI) ricavabili dalle Banche Dati Agea (DSSTest). Le informazioni alfanumeriche contenute nelle banche dati AGEA di Misura sono state collegate al file vettoriale relativo alle particelle catastali della regione Umbria, attraverso l’identificativo particellare, tale collegamento ha permesso la localizzazione delle superfici ammesse a finanziamento. Quindi si è proceduto, ad estrapolare le particelle ricadenti, nelle aree di contesto e a valorizzarne la superficie ammessa in termini assoluti ed in riferimento alla SAU di ogni strato di contesto. La Superficie Agricola Utilizzata è stata ottenuta attraverso l’elaborazione dello strato “Suolo” Agea calcolata per ogni area di contesto considerata al fine di verificare la concentrazione delle SOI rispetto alla SAU nelle stesse aree.

L’indicatore di contributo “Qualità dell'acqua si basa sulla variazione del bilancio lordo dei macronutrienti (azoto e fosforo) derivante dalla differenza tra le quantità di essi apportate al suolo agricolo (con fertilizzazioni in primo luogo) e le perdite per asporti colturali, volatilizzazione, fissazione. L’indicatore esprime pertanto la quantità di macroelemento (in Kg/ha) che rimane nel suolo e che potrebbe venire trasportata, per scorrimento superficiale, per percolazione nelle acque superficiali e sotterranee e per erosione (nel caso del fosforo) e che quindi potenzialmente contribuisce al loro inquinamento. L’indicatore così definito è la variabile “centrale” oggetto di studio così come rappresentata nello schema logico (di seguito proposto), che illustra sinteticamente il bilancio dell’azoto e del fosforo nel suolo agricolo.

Figura 9- Bilancio dell'azoto e del fosforo nel suolo agricolo



La quantificazione dell'Indicatore di contributo, è stata effettuata utilizzando i valori dei carichi e dei surplus associati alle diverse tipologie di interventi e nelle diverse aree di studio (ZVN, ZO e totale regionale) così come calcolati nella Valutazione Ex Post del 2016. Tale approssimazione può essere accettata considerando il fatto che le azioni attuate tra i due periodi di programmazione sono molto simili e pertanto il comportamento degli agricoltori non dovrebbe aver subito delle variazioni apprezzabili. Per il calcolo dell'indicatore di impatto sono state chiaramente considerate le superfici della programmazione in corso.

Per la quantificazione delle superfici impegnate e la caratterizzazione degli ordinamenti colturali sono stati utilizzati gli archivi delle superfici aderenti alle diverse azioni prendendo a riferimento l'annualità 2022. La Superficie Agricola Utilizzata è stata ottenuta attraverso l'elaborazione dello strato "Suolo" fornito dall'OP Agea, ed è stata calcolata nell' area di contesto considerata (ZVN) al fine di verificare la concentrazione delle SOI rispetto alla SAU nelle stesse aree.

Per differenza rispetto alle superfici occupate dall'agricoltura attuale, (Aa) si è ricavata la superficie condotta con tecniche convenzionali (Agricoltura Convenzionale – Ak).

La stima dei benefici derivanti dall'applicazione delle misure del PSR ha riguardato sia i carichi azotati e fosfatici (N e P2O5) complessivi apportati con la concimazione, sia il surplus di N e P2O5 calcolato in base al bilancio descritto precedentemente. Per entrambe le variabili sono state valutate le variazioni espresse in termini assoluti (kg/ha) e in termini relativi (%) per le singole azioni delle Misure10 e 11, e per gli interventi agroambientali del PSR (misura 10 + misura11).La differenza è stata calcolata confrontando i carichi complessivi e i surplus di azoto e

fosforo sull'ettaro medio della superficie investita dalle diverse misure e, rispettivamente, il carico/apporto complessivo e il surplus di azoto e fosforo stimati nell'ipotesi di conduzione delle medesime superfici con tecniche convenzionali.

Si è stimato inoltre il beneficio complessivo delle misure agroambientali con riferimento alla SAU regionale, sulla base della differenza tra i carichi complessivi e i surplus di azoto e fosforo sull'ettaro medio dell'agricoltura attuale (convenzionale + Misure PSR in valutazione), rispetto ai rispettivi carichi complessivi e surplus di azoto e fosforo stimati nell'ipotesi di condurre tutta la superficie agricola regionale con tecniche convenzionali. Tale riduzione tiene conto sia della riduzione unitaria delle Misure/azioni considerate nella SOI che di quanto queste sono diffuse nella regione (incidenza della SOI/SAU).

Calcolo degli indicatori di risultato

L'indicatore di risultato R8 risulta pari a 114.657 ettari e rappresenta il 28,7% della SAU regionale.

L'efficacia degli interventi delle misure 10 e 11 rispetto all'obiettivo ambientale di migliorare la qualità delle acque, può essere colto più puntualmente disaggregando i valori dell'Indicatore di risultato R8 (e il relativo indice SOI/SA) rispetto alle aree a maggior fabbisogno di intervento cioè le Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN).

Dalla tabella emerge come la SOI ricadente nelle ZVN è più diffusa (32%) rispetto alla SOI regionale (28,7%), mostrando pertanto una più elevata concentrazione degli impegni nelle zone dove si ha un maggior fabbisogno di intervento.

Tabella 44- Superfici Oggetto di impegno favorevole al miglioramento della qualità delle acque R8 e Superficie Agricola nell'intero territorio regionale e nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati

FA 4B	SOI	SAU	SOI/SAU
Territorio regionale	114.657	398.877	28,7%
DI CUI IN ZVN	14.248	44.483	32,0%

Fonte: elaborazioni valutatore su dati AGEA DSSTEST

Calcolo degli indicatori di Impatto

Di seguito si riportano gli apporti/carichi ed i surplus di azoto per Misura/azione e le variazioni (in valore assoluto e %) a seguito della loro applicazione nelle Superfici Oggetto di Impegno (SOI) per l'intero territorio regionale e per zona (Zona Ordinaria e Zona Vulnerabile).

I risultati ottenuti sull'azoto nella SOI evidenziano una riduzione del carico complessivo grazie al PSR di 17 kg/ha pari al 18%, analoghe riduzioni assolute si sono ottenute nelle Zone Ordinarie (-16 kg/ha) e nelle Zone Vulnerabili ai nitrati (-19 kg/ha). Tali valori sono il frutto della combinazione dell'efficacia delle diverse misure/azioni in modo ponderato e mantenendo la distribuzione territoriale, e mostrano una riduzione abbastanza contenuta. L'analisi del

contributo delle singole Misure/azioni presenta profili di efficacia molto differenziati (► tabella successiva):

- l'operazione 10.1.1(Introduzione e/o mantenimento di produzione integrata) gene auna riduzione dei carichi di N di un valore medio regionale di 16 kg/ha pari a circa al 16% dei carichi in assenza dell'azione;
- la misura 11 (Introduzione e mantenimento di metodi di produzione biologica) mostra un'efficacia più contenuta in termini di riduzione assoluta dei carichi azotati, con una riduzione media di 9 kg/ha pari a circa l'11% dei carichi in assenza della azione;
- come prevedibile, effetti molto più marcati vengono evidenziati dalle stime sull'operazione 10.1.5 - Copertura vegetale intercalare -con valori di riduzione dei carichi pari 89 kg/ha.
- in posizione intermedia si pone l'azione 10.1.3 (Riconversione dei seminativi in pascoli o prati pascoli) con riduzione dei carichi pari a 49 kg/ha (56,3% degli apporti in assenza dell'azione);

Simile andamento, anche se con valori più contenuti, si riscontra analizzando i risultati ottenuti per la stima della variazione dei surplus di N. Molto positiva l'efficacia dell'azione 10.1.3 che genera una riduzione dei surplus pari a 17 kg/ha (65% dei surplus in assenza dell'azione). Più contenuti invece gli effetti sui surplus delle azioni di agricoltura integrata e biologica: con variazioni assolute rispettivamente pari a 8 kg/ha e 3 kg/ha corrispondenti al 24% e al 10% dei rispettivi surplus in assenza di intervento.

Tabella 45- Apporti e surplus di azoto (organico e minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle Misure/azioni nelle Superfici Oggetto di Impegno per zone vulnerabili ai nitrati e zone ordinarie

Misura/ azione	Tipo zona*	Per ettaro di superficie sotto impegno								
		Superfici Oggetto di Impegno (SOI)	Apporti di azoto		Variazione apporti		Surplus di azoto		Variazione surplus	
			Con Azione	Senza Azione			Con Azione	Senza Azione		
		(ha)	kg/ha		kg/ha	%	kg/ha		kg/ha	%
10.1.1 - produzione integrata	Totale ZO	66.768	79	95	-16	-16,8	25	32	-7	-21,9
	Totale ZV	11.615	101	120	-19	-15,8	27	40	-13	-32,5
	Totale regione	78.383	82	98	-16	-16,3	25	33	-8	-24,2
10.1.3- conversione dei seminativi in pascoli o prati-pascoli	Totale ZO	87	38	87	-49	-56,3	9	26	-17	-65,4
	Totale ZV	0	38	82	-44	-53,7	9	22	-13	-59,1
	Totale regione	87	38	87	-49	-56,3	9	26	-17	-65,4
10.1.5 - copertura vegetale intercalare	Totale ZO	109	13	129	-116	-89,9	13	38	-25	-65,8
	Totale ZV	10	18	112	-94	-83,9	18	29	-11	-37,9
	Totale regione	119	13	128	-115	-89,8	13	37	-24	-64,9
11 - agricoltura biologica	Totale ZO	33.446	69	78	-9	-11,5	25	29	-4	-13,8
	Totale ZV	2.623	72	86	-14	-16,3	28	36	-8	-22,2
	Totale regione	36.068	70	79	-9	-11,4	26	29	-3	-10,3

Misura/ azione	Tipo zona*	Per ettaro di superficie sotto impegno								
		Superfici Oggetto di Impegno (SOI)	Apporti di azoto		Variazione apporti		Surplus di azoto		Variazione surplus	
			Con Azione	Senza Azione			Con Azione	Senza Azione		
		(ha)	kg/ha		kg/ha	%	kg/ha		kg/ha	%
Totale misure 10 e 11	Totale ZO	100.409	76	92	-16	-18	25	31	-6	-20
	Totale ZV	14.248	97	116	-19	-16	27	39	-12	-31
	Totale regione	114.657	77	94	-17	-18,1	25	32	-7	-21,9

*ZO: Zona Ordinaria; ZV: Zona Vulnerabile ai nitrati
Fonte: elaborazioni valutatore su dati AGEA

Dall'analisi emerge, tuttavia, che l'efficacia media complessiva a livello regionale è più contenuta, in quanto calcolata rapportando i risultati ottenuti sull'intero territorio regionale, i cosicché i benefici complessivi derivanti dall'adesioni vanno circoscritti al 29,6% della SAU. Applicando i risultati della stima dell'efficacia all'area interessata complessivamente dalle diverse azioni, 114.657 ettari su un totale coltivato in Umbria di 398.877 ha, si ottiene una stima di riduzione dei carichi e dei surplus a livello regionale rispettivamente pari a 4,9 kg/ha e 2,0 kg/ha.

Tali valori espressi in % sui carichi e sui surplus stimati in assenza di interventi agro ambientali corrispondono rispettivamente al 5,6% e al 7,2% (►Tabella seguente).

Tabella 46- Carichi e surplus di azoto (organico e minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle Misure10 e 11 nel loro complesso nella SAU regionale per zone vulnerabili ai nitrati e zone ordinarie

Tipo zona	SAU	Apporti di azoto		Variazione apporti		Surplus di azoto		Variazione surplus	
		Con Azione	Senza Azione			Con Azione	Senza Azione		
	(ha)	kg/ha		kg/ha	%	kg/ha		kg/ha	%
ZO	358.313	82	86,0	-4,5	-5,2	25	27,0	-1,7	-6,2
ZV	40.564	103	110,0	-6,7	-6,1	35	39,0	-4,2	-10,8
Totale regione	**398.877**	**83**	**88,0**	**-4,9**	**-5,6**	**26**	**28,0**	**-2,0**	**-7,2**

Fonte: elaborazioni valutatore su dati AGEA

L'analisi condotta sul fosforo (Tabella seguente) restituisce dei profili di efficacia simili a quanto appena descritto per l'azoto.

A livello complessivo nelle superfici oggetto di intervento i carichi si riducono di 12 kg/ha il 25%; riduzioni contenute si ottengono per l'agricoltura integrata e biologica, rispettivamente -25% e -15 %, mentre per le azioni dove non sono previsti apporti di nutrimenti da fertilizzanti, si ottengono, conseguentemente le riduzioni maggiori.

Focalizzando l'attenzione sui surplus si evidenzia che l'operazione 10.1.1 produce una riduzione pari a 7 kg/ha, circa il 32% del surplus in assenza di intervento. Più contenute invece le riduzioni

associate alla misura 11 (3 kg/ha pari a circa il 21% dei surplus in assenza dell'azione). Riduzioni pari al 100% dei surplus stimati in assenza degli interventi agroambientali si rilevano invece sulle superfici oggetto di impegno con l'operazione 10.1.5 e dell'83% l'operazione 10.1.3.

Con riferimento alle sole aree interessate dalle adesioni, si stima una riduzione media dei surplus di 7 kg/ha pari al 35% dei surplus stimati in assenza degli interventi (▶Tabella seguente).

Tabella 47- Carichi e surplus di fosforo (organico e minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle Misure/azioni nelle Superfici Oggetto di Impegno per zone vulnerabili ai nitrati e zone ordinarie

Misura azione	Superficie Oggetto di Impegno (SOI)	Carichi di fosforo		Variazione carichi		Surplus di fosforo		Variazione surplus	
		Con Azione	Senza Azione			Con Azione	Senza Azione		
	(ha)	kg/ha		kg/ha	%	kg/ha		kg/ha	%
10.1.1 - produzione integrata	78.383	38	51	-13	-25	15	22	-7	-32
10.1.3 - conversione dei seminativi in pascoli o prati-pascoli	87	13	44	-31	-70	2	12	-10	-83
10.1.5 - copertura vegetale intercalare	119	0	67	-67	-100	0	26	-26	-100
11 - metodi di produzione biologica	36.068	34	40	-6	-15	11	14	-3	-21
Totale misure 10 e 11	**114.657**	**36**	**48**	**-12**	**-25**	**13**	**20**	**-7**	**35**

Fonte: elaborazioni valutatore su dati AGEA

Gli effetti applicati all'area interessata complessivamente dalle diverse azioni sul totale coltivato in Umbra evidenziano una stima di riduzione del carico del 7,1%% pari a -3,1 kg/ha di fosforo distribuito in meno ed un surplus a livello regionale pari a -1,7 kg/ha, ossia il -10,4% dei surplus stimati sulla corrispondente superfici coltivata con tecniche convenzionali. (►tabella successiva).

Tabella 48- Carichi e surplus di fosforo (organico+minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle Misure10 e 11 nella SAU regionale

SAU	Carichi di fosforo		Variazione carichi		Surplus di fosforo		Variazione surplus	
	Con Azione	Senza Azione			Con Azione	Senza Azione		
(ha)	kg/ha		kg/ha	%	kg/ha		kg/ha	%
398.877	40,9	44,0	-3,1	-7,1	14,3	16,0	-1,7	-10,4

Fonte: elaborazioni valutatore su dati AGEA

FA 4C. Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Attuazione del Programma

Tabella 49- Superficie per Misura/sottomisura/operazione

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superfici (ha)	Distribuzione (%)
10.1.1	Rispetto dei disciplinari di produzione integrata	78.383,28	67,72%
10.1.3.1 e 10.1.3.2	Qualificazione dell'agroecosistema mediante la trasformazione dei seminativi in pascoli e prati-pascoli e il miglioramento di quelli esistenti	86,56	0,07%
10.1.4	Incremento della sostanza organica nei suoli	1.088,97	0,94%
10.1.5	Copertura vegetale intercalare	118,61	0,10%
11	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	36.068,20	31,16%
Totale superficie per il miglioramento della qualità dei suoli		**115.745,61**	**100%**

Fonte: elaborazione valutatore su dati AGEA

Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della qualità dei suoli è pari a 115.745 ettari, il 29% della superficie agricola regionale. Il 68% della SOI è associata all'agricoltura integrata, il 31% all'agricoltura biologica ed il restante 1% alle altre tre operazioni (10.1.3, 10.1.4 e 10.1.5).

Approccio metodologico

Il metodo generale di elaborazione ed analisi dei dati si è basato sull'integrazione ("incrocio") in ambiente GIS (*Geographic Information System*) delle informazioni derivanti dalle carte tematiche relative agli strati vettoriali di contesto (es. carta del contenuto di carbonio organico nei suoli.) con le informazioni relative alle superfici delle particelle interessate dagli interventi (SOI) ricavabili dalle Banche Dati Agea al 31/12/2022. Le informazioni alfanumeriche contenute nelle banche dati Agea di Misura sono state collegate al file vettoriale relativo alle particelle catastali della regione Umbria, attraverso l'identificativo particellare, tale collegamento ha permesso la localizzazione delle superfici ammesse a premio. Quindi si è proceduto, ad estrapolare le particelle ammesse ricadenti, nelle aree di contesto e a valorizzarne la superficie ammessa in termini assoluti ed in riferimento alla SAU di ogni strato di contesto. La Superficie Agricola Utilizzata è stata ottenuta attraverso l'elaborazione dello strato "Suolo" Agea calcolata per ogni area di contesto considerata al fine di verificare la concentrazione delle SOI rispetto alla SAU nelle stesse aree.

Calcolo degli indicatori di risultato

Al fine di meglio evidenziare l'efficacia degli interventi del PSR rispetto all'obiettivo ambientale considerato, l'Indicatore R10 (e il relativo indice SOI/SAU) è stato disaggregato al livello territoriale di riferimento (classi di rischio di erosione).

Tabella 50- Distribuzione delle SOI e della SA nelle classi di rischio di erosione

	Superficie	Classe 1 Molto bassa (<2 Mg $ha^{-1}a^{-1}$)	Classe 2 Bassa (> 2 e <11,2 Mg $ha^{-1}a^{-1}$)	Classe 3 Media (> 11,2 e < 20 Mg $ha^{-1}a^{-1}$)	Classe 4 Alta (> 20 e < 50 Mg $ha^{-1}a^{-1}$)	Classe 5 Molto alta (> 50 Mg $ha^{-1}a^{-1}$)	I13.
SOI	115.746	47.686	46.178	13.771	7.132	978	**21.881**
SAU	398.877	153.669	157.881	46.539	32.922	7.866	**87.327**
SOI/SA (%)	**29,02%**	**31,03%**	**29,25%**	**29,59%**	**21,66%**	**12,44%**	**25,06%**

Fonte: elaborazioni valutatore su dati AGEA

Indicatore I13 Erosione del suolo per azione dell'acqua

In mancanza di elementi necessari alla determinazione della quantità di suolo persa a causa dell'erosione (indicatore i.13) il valutatore ha calcolato un indicatore proxy (superficie favorevole alla riduzione del fenomeno erosivo nelle classi con valore di erosione superiore a 11,2 t/ha/anno). La superficie impegnata dalle operazioni selezionate complessivamente risulta pari a 115.746 ettari, la distribuzione di tale superficie rispetto alle classi di erosione, dedotte dalla *Carta del Rischio di Erosione*[11], evidenzia una percentuale di concentrazione che è inversa rispetto alla gravità del fenomeno. Anche considerando la concentrazione della superficie favorevole alla riduzione del fenomeno erosivo nelle classi Media, Alta e Molto alta, cioè nelle classi con valore di erosione superiore a 11,2 t/ha/anno (il valore di erosione ritenuta tollerabile dal *Soil Conservation Service* dell'United *States Department of Agriculture -Usda)* si nota come nell'insieme di queste tre classi si distribuiscono 21.881 ettari di SOI il 19% della SOI totale, corrispondente al 25% della superficie agricola delle stesse aree a fronte di un dato di distribuzione regionale pari al 29% di SOI/SAU.

Indicatore I12 incremento di sostanza organica nei suoli

Il calcolo dell'indicatore I12 Materiale organico del suolo è ISPRA nel National Inventory Report 2020[12]

Il metodo di stima si basa sulle variazioni degli stock di C organico del suolo in un periodo finito in seguito a cambiamenti nella gestione che hanno un impatto sul C organico del suolo. Secondo le linee guida IPCC 2006 (IPCC, 2006), il cambiamento negli stock di C minerale del suolo è il risultato di un cambiamento nelle pratiche di gestione in un'unità di terreno nel tempo.

Le pratiche agronomiche di gestione individuate, ripartite per seminativi, arboree e pascoli sono:

[11] Redatta sulla base dell'equazione Revised Universal SoilLoss Equation (RUSLE) ActualSoilerosion risk Italy - Stima della perdita di suolo per erosione idrica Soilerosion risk assessment in Italy. EuropeanSoil Bureau, JRC 1999.
[12] l'ISPRA su incarico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, garantisce la predisposizione e l'aggiornamento annuale dell'inventario dei gas-serra.

- Agricoltura biologica (seminativi, arboree, pascoli)
- Agricoltura sottoposta a pratiche conservative (seminativi)
- Agricoltura sostenibile/integrata (seminativi, arboree)
- Set aside (seminativi)
- Agricoltura ordinaria (seminativi, arboree, pascolo).

La stima per le diverse regioni è stata realizzata tenendo in considerazione le diverse zone climatiche e le diverse tipologie di suolo.

Nella tabella successiva vengono riportati i valori di carbonio organico (SOC) per le singole operazioni in confronto con l'agricoltura convenzionale. Il valore medio di incremento sulla superficie impegnata è pari a 623 kg/ha/anno di SOC.

Tabella 51- Incrementi di C-sink e di Sostanza Organica grazie alle operazioni del PSR

Misure/ Sub misure/ operazione	Descrizione	Superficie	contenuto di carbonio organico SOC	contenuto di carbonio organico SOC	Incremento di carbonio organico SOC	
		[ha]	[kg/anno]	[kg/ha/anno]	[kg/anno]	[kg/ha/anno]
Agricoltura convenzionale	Seminativi	235.528	550.192.729	2.336	0	0
	Colture permanenti	67.223	229.800.203	3.419	0	0
	Foraggere permanenti	96.127	438.722.952	4.564	0	0
	Totale	**398.877**	**1.218.715.884**	**3.055**	**0**	
10.1.1 Rispetto dei disciplinari di produzione integrata	Seminativi	66.506	176.107.087	2.648	20.749.778	312
	Colture permanenti	11.878	45.191.226	3.805	4.587.716	386
	Totale	**78.383**	**221.298.314**	**2.823**	**25.337.493**	**323**
10.1.3.1 e 10.1.3.2 Qualificazione dell'agroecosistema mediante la trasformazione dei seminativi in pascoli e prati-pascoli e il miglioramento di quelli esistenti	Seminativi	87	395.041	4.564	192.846	2.228
	Totale	**87**	**395.041**	**4.564**	**192.846**	**2.228**
10.1.4 Incremento della sostanza organica nei suoli	Seminativi	993	3.515.083	3.541	1.195.853	1.205
	Colture permanenti	96	490.391	5.101	161.717	1.682
	Totale	**1.089**	**4.005.473**	**3.678**	**1.357.570**	**1.247**
10.1.5 Copertura vegetale intercalare	Seminativi	119	405.462	**3.419**	195.822	**1.651**
	Totale	**119**	**405.462**	**3.419**	**195.822**	**1.651**
11 Agricoltura biologica	Seminativi	23.610	83.589.493	3.541	28.437.663	1.205
	Colture permanenti	8.294	42.301.671	5.101	13.949.889	1.682
	Foraggere permanenti	4.165	21.670.768	5.203	2.661.469	639
	Totale	**36.068**	**147.561.932**	**4.091**	**45.049.020**	**1.249**
Totale Misure 10+11		**115.746**	**373.666.222**	**3.228**	**72.132.752**	**623**

Fonte: elaborazioni valutatore su dati AGEA e ISPRA

Considerando quindi l'incremento di SOC medio nelle SOI pari a 623 kg/ha l'effetto ipotetico in termini di incremento del tenore in materia organica (SOM) può essere così quantificabile:

- apporto di SOC in 7 anni di durata del PSR: 7 * 623 = 4.379 kg di SOC ha^{-1}
- peso dei primi 30 cm di suolo: 10.000 m2 * 0,3 m * 1,4 (densità apparente, in Mg/m3) * 1000 = 4.200.000 kg
- aumento di SOC conseguita nella SOI media al settimo anno di applicazione: 4.379 kg / 4.200.000 kg = 0,104%

Tale valore non sembra poter incidere in maniera significativa sul miglioramento qualitativo dei suoli: considerando che il tenore medio di carbonio organico nelle terre arabili dell'Umbria è pari al 2,27%, nelle SOI tale valore medio si attesterebbe dopo sette anni al 2,37%.

Gli interventi che presentano gli incrementi maggiori di carbonio organico sono quelli relativi alle azioni 10.1.3.1 e 10.1.3.2 - trasformazione dei seminativi in pascoli e prati-pascoli e il miglioramento di quelli esistenti e 10.1.5 - Copertura vegetale intercalare che però rappresentano appena lo 0,2% del totale della superficie oggetto di impegno

FA 5A. Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

Attuazione del Programma

Tabella 52- n. di domande e volume di investimento per le operazioni connesse alla FA 5A

Misure	Descrizione	Domande Finanziate		Interventi conclusi	
		N.	Meuro	N.	Meuro
4.1.1	Sostegno a investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda agricola- investimenti per il risparmio idrico	37	1.786.481	23	1.003.240
10.1.1	Rispetto dei Disciplinari di produzione integrata – impegno Adottare il piano irrigazione su dati pluviometrici della rete agrometereologica ed elaborati a livello aziendale	312			
16.5	Sostegno per azione congiunta per mitigare o adattarsi al cambiamento climatico	0	0	0	0

Fonte: sistema di monitoraggio Regionale

Per quanto attiene l'operazione 4.1.1 sono previsti il miglioramento di impianti irrigui preesistenti o realizzazione di nuovi impianti nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 46 del regolamento UE n. 1305/2013. È previsto l'obbligo di installazione di appositi contatori volti a misurare il consumo di acqua relativo all'investimento oggetto del sostegno, ai fini di consentire la corretta applicazione del piano tariffario previsto dal piano di gestione. Nel caso di miglioramento di impianti irrigui preesistenti dovrà essere soddisfatta la condizione di risparmio idrico potenziale aziendale, che prevede percentuali di risparmio variabile dal 5% al 25% sulla base della tipologia di impianto realizzato/migliorato. La Misura prevede inoltre la realizzazione di bacini di

accumulo delle acque meteoriche e linee di adduzione e distribuzione ai terreni a partire da bacini preesistenti.

L'operazione 4.1.1 fa registrare al 31.12.2022 23 progetti conclusi pertinenti con la Focus Area 5A, 10 in più rispetto allo scorso anno, per un investimento complessivo di oltre un milione di euro, che rappresenta però solo il 6,1% della spesa totale a valere su tale operazione.

Quasi i due terzi degli investimenti conclusi hanno riguardato la realizzazione di nuovi impianti irrigui, mentre la realizzazione di due laghetti aziendali e un invaso per l'accumulo dell'acqua da utilizzare nell'irrigazione attivano poco più di un quarto della spesa complessiva.

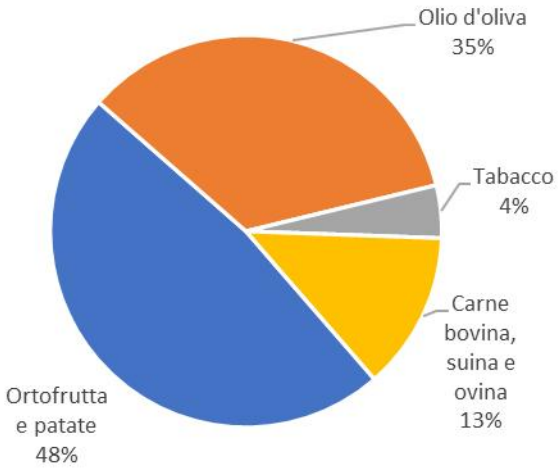
Tabella 53- Tipologie di intervento finanziate dal PSR destinate al risparmio idrico

Tipologia di intervento	€	%
Miglioramento di impianti irrigui preesistenti o realizzazione di nuovi impianti	640.713	64%
Cisterne, vasche o serbatoi di accumulo delle acque meteoriche	84.379	8%
Laghetti/invasi aziendali	278.148	28%
TOTALE	**1.003.240**	**100%**

Fonte: sistema di monitoraggio regionale

La distribuzione degli interventi per filiera produttiva evidenzia come il settore ortofrutticolo (48%) e l'olivicoltura (35%) facciano registrare gran parte della progettualità realizzata.

Figura 10 - distribuzione settoriale degli interventi



Marginale invece il peso degli interventi nel settore della tabacchicoltura (4% del totale), nonostante che la coltivazione del tabacco incida in maniera rilevante sui consumi idrici regionali.

L'analisi delle relazioni tecniche allegate alla domanda di sostegno ha evidenziato che:

- la realizzazione di nuovi impianti di irrigazione ha interessato 16 aziende, per una superficie complessiva di quasi 180 ettari. Gli impianti realizzati sono per la quasi totalità a servizio di colture arboree, soprattutto olivo e nocciolo, e prevedono in tutti i casi sistemi di irrigazione a goccia ad elevata efficienza;
- l'acquisto di cisterne, vasche o serbatoi per il recupero delle acque meteoriche ha interessato 8 aziende, per una capacità complessiva di circa 500 mc, da utilizzare soprattutto per irrigazioni di soccorso su arboreti;
- la realizzazione di invasi e laghetti aziendali ha interessato tre aziende, per una capacità complessiva di 7.150 mc.

In relazione alla sottomisura 16.5, il bando emanato nel corso del 2019 ha visto il finanziamento di un progetto, non ancora concluso, che però non afferisce alla presente FA.

Approccio metodologico

Per l'operazione 4.1.1, l'analisi valutativa è stata condotta sulle domande saldate entro il 31.12.2022. Sono stati utilizzati i dati ricavati dall'analisi delle relazioni tecniche allegate alla domanda di sostegno relativi ai parametri tecnici delle operazioni finanziate. In particolare sono stati estratti i dati relativi alle superfici irrigate, la coltura praticata, la tipologia dell'impianto di irrigazione, la fonte di approvvigionamento della risorsa idrica, il volume degli invasi/cisterne di accumulo.

Per l'operazione 10.1.1, l'analisi valutativa è stata condotta attraverso la pulizia (eliminazione dei valori anomali - outliers) e l'elaborazione delle informazioni contenute all'interno dei quaderni di campagna informatizzati. Gli agricoltori che nell'ambito dell'operazione 10.1.1 hanno aderito all'impegno inerente la riduzione dei consumi irrigui erano tenuti a redigere un piano d'irrigazione basato su dati pluviometrici della rete agrometereologica regionale. I volumi d'adacquamento sono stati registrati nell'applicativo informatico messo a disposizione della regione, differenziati per singola coltura, e hanno costituito la base delle analisi valutative volte alla stima del risparmio idrico connesso all'adesione a tale impegno.

Calcolo degli indicatori di risultato

Per quanto riguarda gli investimenti realizzati nell'ambito dell'operazione 4.1.1, afferenti come detto 23 progetti di sviluppo aziendale, questi comportano:

- in circa i due terzi di essi, la realizzazione di nuovi impianti d'irrigazione a goccia ad elevata efficienza (90%), soprattutto (nell'81% dei casi) su superfici precedentemente non irrigate. Nonostante un complessivo miglioramento tecnologico, tali interventi comportano un aumento dei consumi idrici lordi di circa 338.000 mc complessivi, a causa dell'incremento delle superfici irrigate. Tali maggiori consumi sono però coperti per oltre il 20% da invasi aziendali di raccolta di acqua piovana, laghetti e/o cisterne di accumulo. L'effetto netto sui consumi idrici aziendali è pertanto un aggravio complessivo di 249.500 mc, circa 15.600 mc per azienda;
- in un terzo dei progetti completati al 2022, la realizzazione o l'ammodernamento di invasi o laghetti aziendali per la raccolta delle acque meteoriche, nonché l'acquisto di cisterne o serbatoi, con un effetto positivo sui consumi aziendali di 2.185 mc di risparmio complessivo.

L'analisi degli effetti dell'operazione 10.1.1, con particolare riferimento all'impegno relativo all'adozione di un piano d'irrigazione basato su dati pluviometrici della rete agrometereologica ed elaborati a livello aziendale, ha riguardato un totale di 312 aziende agricole. La superficie irrigua delle aziende beneficiarie è pari a 4.480 ettari, che rappresenta il 23,6% del totale della superficie effettivamente irrigata in regione e rilevata da ISTAT nell'indagine SPA del 2016.

Come riportato nella tabella QVC11 Tab.3 gli impegni hanno riguardato prevalentemente la coltura del tabacco (95% del totale della SOI) e il sistema di irrigazione per aspersione. Il volume

unitario di acqua distribuita mediamente nelle tre campagne considerate è stato pari a 1.785 Mc/ha.

Tabella 54- Ettari di superficie oggetto di impegno per coltura e sistema di irrigazione

COLTURA	Tipologia di impianto di irrigazione				Totale	
	Aspersione		Goccia			
	Ha	Volume unitario Mc	Ha	Volume unitario Mc	Ha	Volume unitario Mc
Altri seminativi			17	1.084	17	1.084
Orticole			4	1.789	4	1.789
Tabacco	4.277	1.829	182	1.093	4.459	1.801
Totale	**4.277**	**1.829**	**203**	**1.103**	**4.480**	**1.785**

Fonte: elaborazioni valutatore su dati del quaderno di campagna

I dati rilevati sui beneficiari dell'operazione 10.1.1 attraverso l'analisi del quaderno di campagna informatizzato sono stati messi a confronto con i dati ISTAT relativi alle superfici irrigate e ai volumi irrigui, raggruppati per le due macrocategorie delle colture orticole e dei seminativi[13]. L'analisi valutativa (tabella QVC11 Tab.4) evidenzia un notevole risparmio della risorsa acqua rispetto alla situazione di contesto, risparmio che risulta particolarmente evidente nel caso della coltura del tabacco, sia se irrigata con sistemi ad aspersione (-1.744 Mc/Ha) che con sistemi a goccia (-1.469 Mc/Ha).

Tabella 55- Mc di acqua risparmiata per coltura e sistema di irrigazione

Tipologia impianto irrigazione	Variabili	Altri seminativi (tabacco)	Orticole	Totale
Aspersione	Volume unitario ISTAT (mc)	3.573		
	Volume unitario beneficiari M10.1.1 (mc)	1.829		
	Risparmio mc/Ha	1.744		
	SOI (Ha)	4.277		
	Acqua risparmiata (mc)	7.458.406		7.458.406
Goccia	Volume unitario ISTAT (mc)	1.089	2.141	
	Volume unitario beneficiari M10.1.1 (mc)	2.557	1.789	
	Risparmio mc/Ha	1.469	352	
	SOI (Ha)	199	4	
	Acqua risparmiata (mc)	292.269	1.288	293.557
TOTALE				**7.751.963**

Fonte: ns elaborazioni su dati del quaderno di campagna e dati ISTAT

Pertanto, gli impegni assunti dai beneficiari dell'operazione 10.1.1 in relazione alla miglior gestione della risorsa idrica determinano un risparmio complessivo potenziale di 7,75 milioni di mc di acqua.

[13] I dati ISTAT non distinguono la coltura del tabacco ma questa viene ricompresa negli altri seminativi.

Si tratta peraltro di una stima che scaturisce dall'analisi di valori dichiarati dall'agricoltore, basati su un "consiglio irriguo" frutto dell'elaborazione dei dati, ma non necessariamente seguito dall'agricoltore in maniera precisa e continuativa nel corso dell'intera stagione agricola.

Considerando congiuntamente gli effetti di tutte le misure collegate alla presente FA, e quindi gli incrementi dei consumi dovuti alla realizzazione di nuovi impianti, il risparmio determinato dalle cisterne e dai laghetti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e soprattutto il notevole risparmio (potenziale) determinato dall'adozione dei piani di irrigazione, si può stimare una riduzione del consumo di acqua pari a 7,5 milioni di mc.

Tabella 56- Mc di acqua risparmiata per tipologia di operazione

Operazione	Variazione netta consumi irrigui (mc)
Realizzazione di nuovi impianti d'irrigazione	+249.500
Cisterne/invasi e laghetti aziendali per il recupero delle acque meteoriche	-2.185
Impegni agroambientali	-7.751.963
Aumento dell'efficienza dell'acqua in agricoltura grazie ai progetti supportati dal PSR	**-7.504.648**

Fonte: ns elaborazioni su dati dei progetti di sviluppo, del quaderno di campagna e dati ISTAT

A conclusione dell'analisi valutativa si prende infine in considerazione il risvolto economico degli interventi per il risparmio idrico realizzati entro la fine del 2022, rapportando cioè le variazioni stimate dei consumi irrigui al valore delle produzioni ottenibili con tale impiego d'acqua, coerentemente con quanto richiesto dall'indicatore comunitario R13 "Aumento dell'efficienza dell'acqua in agricoltura grazie ai progetti supportati dal PSR" che viene giustamente espresso anche in termini di variazione dei metri cubi di acqua utilizzata per unità di prodotto standard.

Considerando congiuntamente gli investimenti realizzati nell'ambito dell'operazione 4.1.1 e gli impegni legati al risparmio idrico nell'operazione 10.1.1, si può stimare una riduzione dei consumi per unità di prodotto di circa 0,18 mc/PS, quasi del tutto attribuibile ad una migliore gestione delle pratiche irrigue sulle colture tabacchicole connessa all'impegno assunto nell'ambito dell'operazione 10.1.1 di utilizzare sistemi di "consiglio irriguo".

Calcolo degli indicatori di Impatto

Considerando le diverse misure coinvolte si può stimare, come detto, una riduzione del consumo di acqua pari a 7,5 milioni di mc, che rappresenta una riduzione dell'11% rispetto al consumo complessivo regionale (indicatore d'impatto I.10 Estrazione di acqua in agricoltura).

Tabella 57- Calcolo indicatore d'impatto

Operazione	Variazione consumi irrigui
Aumento dell'efficienza dell'acqua in agricoltura grazie ai progetti supportati dal PSR	**-7.504.648**
Prelievo complessivo regionale	70.220.800
Estrazione di acqua in agricoltura	**-11%**

Fonte: ns elaborazioni su dati del quaderno di campagna e dati ISTAT

FA 5C. Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

Attuazione del Programma

Tabella 58- numero e valore delle domande finanziate e degli interventi conclusi

Misure/ Sub misure	Descrizione	Domande Finanziate		Interventi conclusi	
		N.	Meuro	N.	Meuro
7.2.2	Sostegno agli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	1	0,087	1	0,081
4.1	Incentivare il ricorso alle energie rinnovabili nelle aziende agricole	43	1,205	30	0,996
4.2	Energia derivante da fonti rinnovabili nelle aziende agricole	16	2,625	15	2,618
16.5	Sostegno per azione congiunta per mitigare o adattarsi al cambiamento climatico	1	0,42	0	0

Fonte: sistema di monitoraggio regionale

Come evidenziato in tabella, in relazione all'operazione 7.2.2, l'unica direttamente collegata alla presente Focus Area, sono state presentate 6 domande di sostegno (per un importo richiesto di 996.000 euro circa), ma al 31.12.2022 solo una domanda risulta ammessa a finanziamento e successivamente saldata, per un contributo pubblico liquidato di 81.202 euro.

Analogamente, il bando emanato per la sottomisura 16.5 nel corso del 2019 ha visto il finanziamento di una sola domanda, afferente alla presente Focus Area, per un investimento complessivamente ammesso di 420.000 euro. Tale domanda non risulta però ancora conclusa al 31.12.2022.

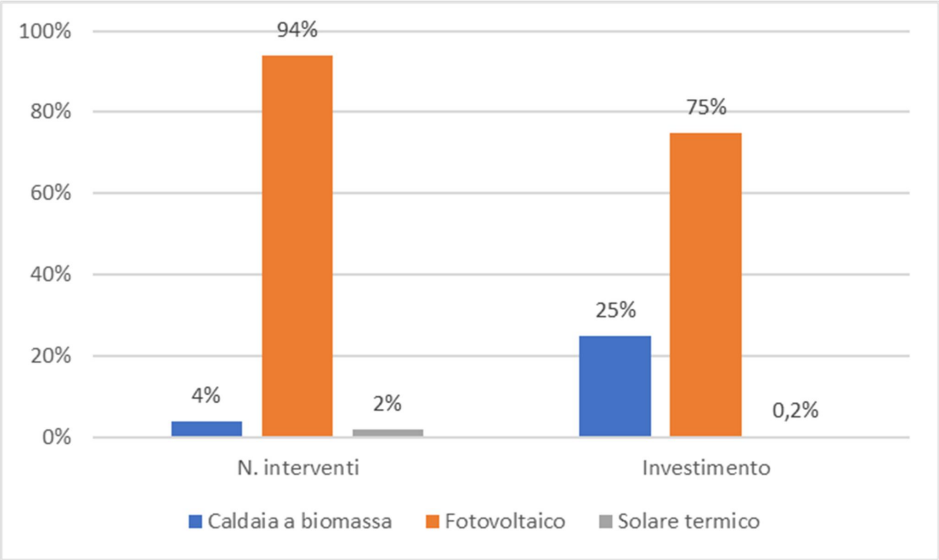
Le iniziative concluse sulla FA5A con la numerosità maggiore afferiscono quindi alle sottomisure 4.1 e 4.2, che presentano però obiettivi direttamente economici e solo secondariamente ambientali.

Per quanto attiene la misura 4.1, sono 43 gli interventi finanziati destinati alla produzione di energia da fonti rinnovabili, per un investimento complessivo di circa 1,2 milioni di euro. Di questi, gli interventi conclusi al 31.12.2022 sono 30, per una spesa totale di 995.904 euro, che rappresenta solo il 5,7% dell'investimento complessivamente attivato sulla sottomisura.

Nell'ambito della sottomisura 4.2, i progetti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili sono 16 e sviluppano un volume di investimento di oltre 2,6 milioni di euro. Di questi, 15 sono gli interventi saldati entro il 2022, per un investimento complessivo di oltre 2,6 milioni di euro, dei quali però quasi un terzo afferisce ad un intervento di notevoli dimensioni per la realizzazione di un impianto di cogenerazione al servizio di un'impresa del comparto mangimistico. Anche nel caso della sottomisura 4.2 gli investimenti per la produzione di energia rinnovabile rappresentano una porzione secondaria (9,2%), anche se in crescita, della spesa totale attivata dalla sottomisura.

Considerando congiuntamente i 49 interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili saldati al 31.12.2022 nelle operazioni 7.2.2, 4.1.1 e 4.2.1 (finanziati con 46 domande di saldo, in 3 casi si hanno interventi multipli), si osserva come la quasi totalità degli interventi realizzati (94%) è destinata alla realizzazione di impianti fotovoltaici, con solo 2 interventi conclusi riguardanti caldaie a biomasse.

Figura 11 - distribuzione degli interventi e degli investimenti per fonte energetica



Fonte: elaborazione su dati da sistema di monitoraggio regionale

Dal punto di vista degli investimenti effettuati la situazione appare più equilibrata, con gli impianti a biomasse che attivano circa il 25% della spesa totale, anche se riferita quasi completamente ad un grande impianto di cogenerazione a biomassa sovvenzionato nell'ambito della sottomisura 4.2, al quale si aggiunge il solo progetto realizzato con la sottomisura 7.2 per un impianto a biomasse per la produzione di energia a servizio della popolazione locale.

L'analisi SWOT del PSR individua infatti il settore delle biomasse come il settore con la maggior potenzialità di crescita, legata anche alla effettiva capacità della tecnologia di risolvere alcuni problemi di gestione dei sottoprodotti (sanse, effluenti zootecnici, scarti alimentari) e per cui la regione accusa i ritardi più evidenti.

La risposta a tale fabbisogno specifico da parte delle aziende beneficiarie del PSR è risultata però inadeguata.

Approccio metodologico

Le analisi valutative che seguono sono state realizzate sulle domande saldate entro il 31.12.2022.

La stima della energia rinnovabile complessivamente prodotta grazie ai finanziamenti del PSR è stata effettuata aggregando l'insieme delle operazioni realizzate per tipologia di fonte utilizzata.

Per ciascuna tecnologia è stata determinata la potenza complessivamente installata, attraverso i dati di monitoraggio disponibili e per parametrizzazione degli investimenti realizzati, espressa in kWp. Attraverso la determinazione delle ore equivalenti di utilizzo[14] è stato possibile stimare la quantità di energia da fonti energetiche rinnovabili prodotta annualmente.

Al fine di esprimere l'energia in termini di Ktep come prevede l'indicatore R15, si è provveduto a convertire i MWh/anno prodotti attraverso il Coefficiente di conversione dell'Agenzia internazionale dell'energia (AIE): 1 Tep=11,63 MWh.

Calcolo degli indicatori di risultato

Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili completati entro la fine del 2022, afferenti come detto alle sottomisure 4.1, 4.2 e 7.2, fanno registrare una **potenza complessivamente installata di 2.664 Kwp**.

Tabella 59- Dati tecnici ed Energia prodotta degli impianti da fonti rinnovabili finanziati

Tipologia di intervento	A. Interventi	B. Investimento	C. Potenza installata	D. Ore equivalenti	E. Energia prodotta (C.*D.)	
	N.	€	kWp	h	MWh/anno	Tep/anno
Impianti termici a biomasse	2	921.000	1.100,0	3.600	3.960,0	340,5
Impianti fotovoltaici	46	2.765.644	1.557,6	1.180	1.838	158
Impianti solari termici	1	7.860	6,6	1.180	7,7	0,7
Totale	**49**	**3.694.504**	**2.664,2**		**5.798**	**498,5**

Fonte: sistema di monitoraggio Regionale, dati tecnici relazioni di progetto

I 49 impianti realizzati garantiscono una produzione annua di energia da fonti rinnovabili di 5.798 Mw/anno, pari a 498,5 tep/anno (indicatore di risultato complementare R15). Tale produzione rappresenta lo 0,32% della produzione di energia rinnovabile dal settore agricolo e dal settore forestale rilevata EUROSTAT e SIMERI-GSE nel 2011.

Se si considerano gli obblighi derivanti dal decreto sul Burden Sharing, che prevede per l'Umbria una produzione di energia elettrica da FER pari 50 Ktep. si rileva come gli impianti realizzati contribuiscono per appena l'1% dell'obiettivo.

[14] Ore equivalenti di utilizzazione: 1) Fotovoltaico e solare termico, dati Photovoltaic Geographical Information System (PVGIS) JRC; 2) Biomasse, per gli impianti termici si è considerata la sola stagione termica in funzione alle prescrizioni Regionali.

FA 5D. Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

Attuazione del Programma

Gli interventi del PSR Umbria ritenuti potenzialmente favorevoli alla riduzione dei GHG sono gli stessi individuati nell'ambito della FA4B sulla qualità delle acque in quanto riducono l'utilizzo di concimi minerali e quindi l'emissione di protossido di azoto (operazioni 10.1.1, 10.1.3 e 10.1.5 e misura 11), e quelli individuati nella FA4C (operazioni 10.1.1, 10.1.3, 10.1.4, 10.1.5 e misura 11) che determinano un maggior assorbimento nei suoli agricoli (Cropland) del C-sink.

Tabella 60- Superficie per Misura/sottomisura/operazione

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superfici (ha)	Distribuzione (%)
10.1.1	Rispetto dei disciplinari di produzione integrata	78.383,28	67,72%
10.1.3.1 e 10.1.3.2	Qualificazione dell'agroecosistema mediante la trasformazione dei seminativi in pascoli e prati-pascoli e il miglioramento di quelli esistenti	86,56	0,07%
10.1.4	Incremento della sostanza organica nei suoli	1.088,97	0,94%
10.1.5	Copertura vegetale intercalare	118,61	0,10%
11	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	36.068,20	31,16%
Totale superficie che determina la riduzione dei GHG		**115.745,61**	**100%**

(1) L'operazione 10.1.4 è stata considerata solo per il C-sink
Fonte: Dati di monitoraggio AGEA

Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della qualità dei suoli è pari a 115.746 ettari, il 29% della superficie agricola regionale. Il 68% della SOI è associata all'agricoltura integrata, il 31 % all'agricoltura biologica ed il restante 1 % alle altre tre operazioni (10.1.3, 10.1.4 e 10.1.5).

Approccio metodologico

Il valore dell'indicatore di risultato R17 - Percentuale di terreni agricoli con contratti di gestione finalizzati alla riduzione dei gas serra - è stato ottenuto utilizzando i dati forniti dall'OP AGEA al 31.12.2022. La Superficie Agricola Utilizzata è stata ottenuta attraverso l'elaborazione dello strato "Suolo" Agea.

L'indicatore R18 - Riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto - è stato calcolato sulla base delle riduzioni dei carichi di azoto (fertilizzazioni minerali) provenienti dall'indicatore I11 "Qualità delle acque". I valori dei carichi differenziati per tecnica colturale (agricoltura convenzionale, integrata e biologica) o per il minor utilizzo di fertilizzanti azotati (operazioni 10.1.3 e 10.1.5), nelle superfici oggetto di impegno ante e post intervento, sono stati moltiplicati per i coefficienti proposti dalla metodologia IPCC, al fine di calcolare le riduzioni delle emissioni di, N_2O nelle aziende beneficiarie.

L'approccio metodologico utilizzato per la stima del N_2O emesso in atmosfera a seguito delle fertilizzazioni azotate segue una procedura standard definita dall'IPCC nel 1996, in particolare è stata utilizzata una procedura semplificata la quale si basa sulle variazioni di carico dei fertilizzanti minerali azotati utilizzati in agricoltura[15]. Le emissioni di N_2O derivanti dall'attività agricola, in particolare dalla fertilizzazione minerale, vengono classificate dall'IPCC come attività emissiva "SNAP 100100 – Colture con i fertilizzanti". Con questo codice vengono inoltre identificate le deposizioni atmosferiche di azoto dovute all'applicazione di fertilizzanti azotati e i carichi dovuti al ruscellamento e alla percolazione dei nitrati[16]. L'approccio utilizzato prevede la stima della sola componente dovuta alle concimazioni minerali, perché le deposizioni dall'atmosfera, il ruscellamento e la percolazione possono essere trascurati in quanto costanti nelle simulazioni "con" e "senza" l'applicazione delle misure del PSR.

Le emissioni di protossido di azoto (espresso come azoto) rappresentano l'1% degli apporti di azoto minerale (fonte IPCC) per ottenere i valori di N_2O è necessario trasformare il valore di azoto (N_2) in N_2O secondo il rapporto stechiometrico NO_2/N_2 pari a 44/28. I quantitativi di N_2O stimati sono stati successivamente convertiti in equivalenti quantità di anidride carbonica (CO_{2eq}) moltiplicando il valore per 298 il Global Warming Potential (GWP) (fonte IPCC).

Per quanto riguarda gli impatti delle operazioni precedenti con l'aggiunta della 10.1.4 "Incremento della sostanza organica nei suoli" sulla riduzione delle emissioni di CO_2(I07) è stato stimato l'apporto di sostanza organica nelle superfici oggetto di impegno e attraverso la metodologia descritta nella FA4C; per ottenere dal contenuto di sostanza organica nei suoli l'assorbimento (o la mancata emissione) della CO2, il carbonio organico (SOC) e stato trasformato in CO2 utilizzando il coefficiente stechiometrico CO2/C pari a 44/12.

Per quanto riguarda la riduzione di metano, i due fattori emissivi in ambito zootecnico riguardano la fermentazione enterica e la gestione delle deiezioni, non vi sono operazioni nel PSR della Regione Umbria che determinano effetti sul suo contenimento.

Per quanto attiene la stima dell'indicatore R19 riguardante la riduzione delle emissioni di ammoniaca sono stati utilizzati i valori di variazione carichi azoto minerale stimati dal valutatore, I dati Istat, sulla distribuzione, per uso agricolo, dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) e i fattori di emissione da fertilizzanti forniti da ISPRA.

Calcolo degli indicatori di Risultato e di Impatto

Complessivamente le azioni del PSR Umbria che contribuiscono alla riduzione delle emissioni di gas serra dell'agricoltura generano una riduzione dell'apporto di azoto annuo, rispetto all'agricoltura convenzionale, di circa 821 tonnellate, pari ad una riduzione di emissione di 4.021 $tCO_{2eq} \cdot anno^{-}$. In particolare, l'agricoltura integrata contribuisce per il 75,8% mentre il 23,9% del

[15]IPCC (1997), Revised 1996 IPCC Guidelines for National Greenhouse Gas Emission Inventories, IPCC/OECD/IEA, IPCC WG1 Technical Support Unit. Chapter 11 table 11. ISPRA (2008), Agricoltura – Inventario nazionale delle emissioni e disaggregazione provinciale, a cura di R. D. Condor, E. Di Cristofaro, R. De Lauretis, ISPRA Rapporto tecnico 85/2008.
[16] EEA (2009), EMEP/EEA air pollutant emission inventory guidebook 2009, Technical report No. 9/2009.

totale si ottiene grazie all'agricoltura biologica (961 tonnellate$CO_{2eq;}$), il restante 0,3% della riduzione è relativo all'operazione 10.1.3 -Qualificazione dell'agroecosistema mediante la trasformazione dei seminativi in pascoli e prati-pascoli e il miglioramento di quelli esistenti.

Il valore ottenuto è stato confrontato con le emissioni medie regionali di protossido di azoto dal settore agricoltura e con la parte dovuta alle fertilizzanti (fonte ISPRA).

Rispetto alle emissioni complessive di CO_{2eq} dal settore agricoltura dell'Umbria IC45, pari nel 2015 a 392.039 $MgCO_{2eq}$, il PSR ha determinato una riduzione di emissioni di anidride carbonica dello 1,03%. Se si considera il solo settore 100100 (che considerale emissioni dei soli fertilizzanti minerali) l'incidenza del PSR sale al 3,29%.

Per quanto riguarda gli assorbimenti del carbonio nei suoli agricoli determinati dal PSR si ottengono valori in CO_{2eq} molto più elevati rispetto a quelli conseguiti con la riduzione dei fertilizzanti minerali e sono pari a 259.241 $MgCO_{2eq}$.

Sommando il contributo dei due settori (fertilizzanti minerali e assorbimento di CO2), la riduzione complessiva delle emissioni di GHG risultano pertanto pari a 263.262 Mg anno.

Tabella 61- Riduzione annua missioni di GHG settore agricolturaR18 el07 – Protossido di azoto e C- sink

Misure/ Sub misure/ operazione	Misure/ Sottomisure	SOI	Variazione carichi azoto minerale	Variazione azoto minerale distribuito	Riduzione emissioni (R18)		Assorbimento del carbonio nei suoli (C-sink)		Totale riduzioni delle emissioni + assorbimenti
					Riduzione emissioni N_2O	Riduzione emissioni di CO_{2eq} da N_2O	Incremento di SOC	Assorbimento del carbonio nei suoli (C-sink)	CO_{2eq}
		ha	*(kg/ha·a^{-1})*	*(kg·a^{-1})*		*(MgCO$_{2eq}$ ·a^{-1})*	*[kg/ha/anno]*	*(MgCO$_{2eq}$·a^{-1})*	
10.1.1	Rispetto dei disciplinari di produzione integrata	78.383	7,9	622.803	10.232	3.049	322	92.574	95.623
10.1.3	Qualificazione dell'agroecosistema mediante la trasformazione dei seminativi in pascoli e prati-pascoli e il miglioramento di quelli esistenti	87	25,4	2.196	36	11	2.228	707	718
10.1.4(1)	Incremento della sostanza organica nei suoli	1.089					1.237	4.939	4.939
10.1.5	Copertura vegetale intercalare	119	63,2				1.651	718	718
11.1, 11.2	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	36.068	5,4	196.307	3.225	961	1.212	160.302	161.263
Totale		**115.746**	**7,1**	**821.305**	**13.493**	**4.021**	**604**	**259.241**	**263.262**

(1) L'operazione 10.1.4 è stata considerata solo per il C-sink
Fonte: elaborazioni valutatore su dati di monitoraggio AGEA

Gli effetti degli interventi espressi in termini di riduzioni delle emissioni di ammoniaca (R19) evidenziano una riduzione pari a 179,2 t/anno delle emissioni da fertilizzanti minerali/di sintesi.

Confrontando tale valore con le emissioni di NH3 prodotte dall'agricoltura regionale si rileva che queste incidono per il 2,9% (i.7), se invece si considerano solo le emissioni contabilizzate per il settore 100100 - Coltivazioni con fertilizzanti (eccetto concimi animali) tale incidenza sale all'8,1%

Tabella 62- Riduzione annua delle emissioni di NH3 del settore agricoltura R19 el07

Parametri	UM	Totali	Concimi azotati				
			Urea	Calcio cianammide	Nitrati	Solfato ammonico	Altri azotati
concimi minerali azotati distribuiti in Umbria	t/anno	30.967	18.133	26	9.426	853	2.529
titolazione dei fertilizzanti	%		46%	20%	25%	18%	32%
azoto distribuito	t/anno	11.666	8.341	5	2.357	154	809
	%	100%	71,50%	0,04%	20,20%	1,32%	6,94%
riduzione totale di Azoto da PSR	t/anno	821	587	0	166	11	57
riduzione di concime minerale azotato totale	t/anno		1.277	2	664	60	178
fattori di emissione da fertilizzanti	%		13%	1%	1%	8%	1%
riduzione nelle emissioni di ammoniaca totale	**t/anno**	**179,2**	**166,0**	**0,0**	**6,6**	**4,8**	**1,8**

Fonte: elaborazioni valutatore su dati ISTAT. "distribuzione, per uso agricolo, dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) - anno 2017"; ISPRA (2018) Italian Emission Inventory 1990-2016

FA 5E. Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

Attuazione del Programma

Gli interventi del PSR Umbria ritenuti potenzialmente favorevoli alla conservazione ed al sequestro del carbonio sono le operazioni:

- 8.1.1 Sostegno per forestazione e imboschimento
- 8.2.1 Sostegno per impianto e manutenzione di sistemi agro-forestali
- 8.3.1 Supporto per la prevenzione dei danni alle foreste da incendi e calamità naturali e eventi catastrofici
- 8.4.1 Supporto per la ricostituzione di foreste danneggiate dagli incendi e calamità naturali e eventi catastrofici

- 8.5.1 Sostegno agli investimenti per migliorare la resilienza e il valore ambientale degli ecosistemi forestali
- 15.1.1 Pagamenti per impegni silvo-ambientali.

Gli impegni previsti dalle suddette operazioni contribuiscono al miglioramento della funzione di assorbimento della CO2 dei popolamenti forestali, incrementando, in particolare attraverso azioni di ringiovanimento, le capacità di stoccaggio di anidride carbonica del soprassuolo e del suolo forestale. Inoltre gli interventi dedicati all'integrità del sistema forestale favoriscono l'adattamento delle foreste ai cambiamenti climatici e migliorano la resilienza degli ecosistemi forestali, consentendo il sequestro del carbonio.

L'analisi dei dati di monitoraggio forniti da AGEA relativa alle domande di avviate entro il 31/12/2022 è riportata nella tabella seguente:

Tabella 63- Stato attuazione misure collegate alla FA 5E

Operazioni	n domande avviate	Contributo erogato
8.1.1 Sostegno per forestazione e imboschimento	77	2.412.251
8.3.1 Supporto per la prevenzione dei danni alle foreste da incendi e calamità naturali e eventi catastrofici	111	15.440.691
8.5.1 Sostegno agli investimenti per migliorare la resilienza e il valore ambientale degli ecosistemi forestali	89	14.945.033
Totale complessivo	**277**	**32.797.975**

Fonte: dati di monitoraggio

La sottomisura 8.1.1 prevede un sostegno per la realizzazione di interventi di imboschimento di superfici agricole e non agricole e per la creazione di aree boscate. I pagamenti relativi ai premi per il mancato reddito agricolo e ai premi per la manutenzione contabilizzati tra le misure a superficie evidenziano una superficie sotto impegno di 408 ettari.

A valere sulla Misura 8 del PSR 2014-2020 sono stati effettuati anche pagamenti legati ai trascinamenti del precedente periodo di programmazione relativi alla misura 221 e delle misure legata al Reg. CE 2080/1992 relative agli imboschimenti dei terreni agricoli per un totale di 5.286 ha di superficie.

Complessivamente quindi le superfici sotto impegno che concorrono alla conservazione e al sequestro del carbonio sono pari a 5.695 ettari.

Tabella 64- Superfici sotto impegno

Misura	Superficie (Ha)
Misura 8.1	408
Misura 221	99,12
Reg CE 2080/92	5.187
Totale	**5.695**

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati OPDB AGEA

Approccio metodologico

La stima dell'indicatore di impatto aggiuntivo "assorbimento di CO2 atmosferica e stoccaggio del carbonio organico nella biomassa legnosa" è stata effettuata sulla base degli incrementi medi di volume legnoso riconducibili alle differenti tipologie di imboschimento. I valori di incremento utilizzati nella presente simulazione derivano da dati primari raccolti durante campagne di rilevamento su 22 imboschimenti realizzati nell'ambito del reg. 2080/92 distribuiti sul territorio regionale e realizzati per la valutazione ex post del PSR Umbria 2007-2013. L'indagine ha consentito di rilevare le principali grandezze dendrometriche e di verificare lo stato vegetativo al fine di estrapolare informazioni (coefficienti, parametri) da utilizzare nell'ambito delle analisi predisposte per la valutazione degli impatti ambientali degli imboschimenti.

Attraverso le rilevazioni si è stimato un volume ad ettaro medio di 28,5 m^3/ha. Il volume ad ettaro diviso per l'età ha permesso di stimare l'incremento medio (annuale) di volume utilizzato nelle formule per la stima dell'accrescimento e dell'assorbimento di carbonio nella biomassa legnosa. L'incremento medio è pari a 1,57 m3/ha/anno.

La ripartizione delle superfici boscate per tipologia di imboschimento è stata stimata sulla ripartizione percentuale di tali tipologie rilevata nel periodo 2007-2013.

Calcolo degli indicatori di risultato e impatto

Per quanto attiene la stima dell'indicatore di risultato R20 "percentuale di terreni forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio", sulla base dello stato di attuazione delle Misure si stima che complessivamente le superfici forestali oggetto di contributo che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio rappresentano l'1,46% del totale della superficie forestale regionale.

Tabella 65- - Quantificazione indicatore di risultato R20

Misura	Superficie (Ha)
8.1	408
Misura 221	99,12
Reg CE 2080/92	5.187
Totale	**5.695**
C29 "foresta e altre superfici boschive"	**390.260**
R20: percentuale di terreni forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio	**1,46%**

Fonte: Elaborazioni VI su dati OPDB AGEA

Il Valutatore propone un indicatore aggiuntivo volto a calcolare l'Assorbimento di CO_2 atmosferica e stoccaggio del carbonio organico nella biomassa legnosa strettamente correlato alla domanda valutativa inerente alla presente FA.

I boschi presentano un bilancio di carbonio sempre positivo in quanto sono in grado di assorbire e immagazzinare nella biomassa, viva e morta e nel suolo grandi quantità di carbonio atmosferico per unità di superficie. In particolare i giovani popolamenti che si sostituiscono ad altri usi del suolo meno favorevoli, quali ad esempio i seminativi agricoli, presentano un enorme potenziale di assorbimento.

Considerando le superfici oggetto di imboschimento (sia dell'attuale periodo di programmazione, sia trascinate dal precedente periodo di programmazione), si stima che esse potranno determinare complessivamente la fissazione di circa 15.219 tCO_{2eq}/anno.

Tabella 66- Riduzione annua delle emissioni di GHG del settore agricoltura R18 e I07 – Protossido di azoto e C-sink nei suoli agricoli

Tipologia intervento	Specie utilizzata	Turno	Superficie	Im	C-sink annuo
		(anni)	(ha)	(m3·ha-1·a-1)	(tCO2eq·a-1)
Boschi permanenti	Latifoglie autoctone	80	684	2,56	3.235
Arboricoltura a ciclo medio-lungo	Noce e ciliegio	40	4905	1,38	11.806
Arboricoltura a ciclo breve	Pioppo	20	106	2,11	178
Totale			**5.695**		**15.219**

Fonte: Elaborazioni VI su dati OPDB AGEA

Tale valore incide per lo 0,22% sulle emissioni totali regionali e se confrontato con l'assorbimento di CO2 del comparto forestale regionale contabilizzate nel NIR ne rappresenta l'1%. Tale rapporto che sembra apparire molto modesto è condizionato alla dimensione del denominatore che in Umbria è estremamente elevato in quanto legato all'estensioni delle superfici boscate che ricoprono il 46,15% del territorio regionale.

La valutazione della Strategia di Comunicazione del PSR 2014 – 2022 di Regione Umbria

La strategia di comunicazione del PSR 2014-2022 di Regione Umbria è stata oggetto di diversi approfondimenti verticali ciascuno volto ad analizzare la congruità e l'efficacia delle azioni di comunicazione realizzate per pubblicizzare le opportunità del Programma ma anche la portata e il ruolo del fondo FEASR per lo sviluppo dei territori rurali.

Nel corso del 2019 un approfondimento tematico specifico concordato con l'AdG si è concentrato sui destinatari dell'informazioni di primo livello, le rappresentanze; coloro i quali svolgono una rilevante funzione di raccordo nella veicolazione dell'informazione istituzionale tra l'AdG; i loro rappresentati (potenziali beneficiari e collettività); altri portatori d'interesse quali organizzazioni della società civile, ordini professionali ed enti pubblici territoriali (e.g. camere di commercio). A livello metodologico, il VI ha realizzato un'indagine conoscitiva finalizzata a comprendere il posizionamento degli stakeholders rispetto alla comunicazione istituzionale, utilizzando, accanto all'analisi dei documenti condivisi con la Regione Umbria durante la stesura della valutazione intermedia "rafforzata", la tecnica innovativa conosciuta come Scale delle Distanze Valoriali. Tale tecnica ha consentito di analizzare l'efficacia del messaggio veicolato rispetto al "contesto" valoriale sul quale la comunicazione si va ad innestare, restituendo informazioni utili per riflettere su come ridurre le distanze con il target della comunicazione.

Rispetto a quella prima rilevazione, le evidenze emerse direttamente collegate con la comunicazione suggerivano di avviare delle indagini dirette presso altri testimoni privilegiati per indagare ulteriormente l'efficacia della strategia e dei suoi strumenti.

In un'ottica di evaluation capacity building e di follow-up delle attività di valutazione, nonché rilevata l'utilità delle indagini valutative collegate al tema della comunicazione istituzionale in ambito PSR, anche nel corso del 2020 è stata realizzata un'attività specifica. Una volta conclusa l'analisi e la raccolta dei principali dati di monitoraggio della strategia di comunicazione del PSR 2014- 2020 della Regione Umbria si è colta l'occasione per revisionare il sistema degli indicatori della Strategia di comunicazione del Programma nonché dare il via alla realizzazione delle indagini dirette – attraverso la pubblicazione di un questionario on line assimilabile al modello della *"customer satisfaction"* - per la rilevazione del feedback da parte dei target principali a cui la strategia di comunicazione è orientata.

In linea generale i risultati di queste rilevazioni hanno suggerito all'AdG di avvicinare e mantenere costante il rapporto con il più alto numero, e la più ampia varietà, di stakeholders. **Anche tra la fine del 2022 e i primi mesi del 2023,** sempre su impulso dell'AdG in contemporanea alla realizzazione del ciclo di incontri "CSR…in cammino – Istruzioni per l'uso"[17], **è stata realizzata un'ulteriore "customer satisfaction"** per aggiornare i giudizi relativi ad alcuni degli indicatori di risultato della Strategia rispetto alla rilevazione del 2020, e per "tirare le somme" della comunicazione per il periodo 2014-2022.

[17] "CSR…in cammino – Istruzioni per l'uso", ciclo di incontri (11 in totale) su tutto il territorio regionale per far conoscere le opportunità del complemento di sviluppo rurale 2023-2027

Gli strumenti di indagine

La survey 2022 (novembre 2022 – marzo 2023) rivolta al grande pubblico è stata organizzata come questionario on-line secondo lo stesso modello del 2020, ovvero con la struttura di una *"customer satisfaction".* Essa è stata intesa come strumento di rilevazione utile a raccogliere il feedback da parte dei destinatari delle azioni di comunicazioni e, in alcuni casi, a popolare il set di indicatori di risultato. Il questionario (cfr. Allegato 2) è stato definito di concerto tra il VI e l'AdG: come spiegato di seguito, esso è stato modificato rispetto l'impostazione iniziale per rendere più chiaro il perimetro di indagine. L'insieme delle domande è stato poi caricato dal VI sulla piattaforma "Survey Monkey" ed il relativo link è stato messo a disposizione di Regione Umbria. La notizia circa l'apertura della survey e le informazioni circa la sua utilità nonché le diverse finalità sono stati condivise – e "pubblicizzate" dall'AdG nel corso degli eventi dedicati al CSR 2023 - 2027 sopra menzionati. Si sottolinea come sia stata colta positivamente dall'AdG una raccomandazione fatta dal VI per migliorare la partecipazione diretta ad una survey aperta ad una platea variegata.

In linea generale, il questionario è stato sono stati strutturato in 5 sezioni volte a rilevare le seguenti informazioni:

- **Dati anagrafici e di residenza-** Informazioni generali sul beneficiario (età, sesso, residenza), tipologia di azienda condotta/ tipologia di intervento realizzato;
- **Utilizzo dei mezzi di comunicazione per acquisire informazioni sul PSR-** La domanda inserita in questa sezione entrava nel vivo della valutazione dell'efficacia della strategia di comunicazione: veniva chiesto quale canale è maggiormente utilizzato per tenersi informati circa le opportunità del Programma proprio per comprendere, tra tutte le iniziative messe in campo, quali siano state effettivamente il "veicolo" principale di informazioni.
- **Qualità delle informazioni ricevute-** Il questionario torna sulla qualità e sui contenuti della comunicazione arrivata al destinatario.
- **Qualità dell'interazione avuta con Regione Umbria in termini di capacità e tempistiche della PA** di reagire ad una richiesta da parte di un beneficiario / destinatario / privato cittadino.
- **Suggerimenti per il miglioramento del servizio di interazione col "mondo PSR".**

Le sezioni "Comprensione e gradimento obiettivi e finalità della Strategia di Comunicazione" e "Consapevolezza del ruolo del fondo FEASR, dello Stato e della Regione per lo sviluppo rurale" sono state eliminate, dopo un confronto tra VI e AdG, per due motivi specifici: il primo è che le domande collegate agli obiettivi della Strategia si erano rivelate poco efficaci a comporre un giudizio mirato circa la reale comprensione della Strategia; il secondo gruppo di domande è stato invece eliminato poiché i risultati della precedente rilevazione mostravano già dei buoni feedback sui quali potersi attestare. È chiaro che quest'ultimo gruppo di domande può essere recuperato e riproposto in un'ulteriore rilevazione.

Aggiungiamo, invece, che Regione Umbria ha avuto la sensibilità di inserire all'interno della survey anche una **domanda circa la qualità delle iniziative realizzate per far conoscere la**

programmazione 2023 – 2027 e il suo principale strumento programmatico/attuativo, il Complemento regionale di Sviluppo Rurale. Si è trattato, in sostanza, di cogliere l'occasione del contatto diretto coi principali soggetti interessati dello sviluppo rurale a 360° per raccogliere impressioni, suggerimenti e "feedback" a caldo per migliorare sia nel futuro che nell'immediato alcune impostazioni dell'attività di comunicazione.

Si conclude sottolineando che non sarà realizzata una vera e propria comparazione tra le diverse survey: innanzitutto, come detto sopra, le altre indagini avevano altre strutture e, nel caso delle distanze delle scale valoriali, anche delle finalità valutative specifiche con un target diverso. Tuttavia su alcuni indicatori di risultato sarà possibile tracciare dei nuovi andamenti: il paragrafo che segue descrive le evidenze emerse dall'elaborazione dei dati a cura del VI.

I risultati della Customer Satisfaction

Il numero dei contributi singoli è stato pari a 280 risposte: rispetto alle 28 ricevute nell'ultima survey, si può ben intendere che la strategia di segnalare ed invitare a partecipare in maniera mirata ma soprattutto diretta, ha dato dei risultati.

Tra i partecipanti si segnala nella maggioranza imprenditori agricoli e tecnici/periti agrari/libero professionisti (entrambi a circa il 28%) insieme a impiegati di enti pubblici (25%) con una lieve prevalenza di uomini (60%) residenti nella Provincia di Perugia. La fascia di età rappresentata in prevalenza (51%) è in età compresa tra 41 e 60 anni.

Entrando nel dettaglio delle risposte, per la domanda "Attraverso quale canale di informazione si tiene maggiormente informato sulle novità del PSR?" al fine di ottenere indicazioni utili, ovvero le modalità utilizzate per conoscere le opportunità offerte dal PSR, si condivide un primo grafico: questo mostra **come sia ancora il sito internet di Regione Umbria, il principale canale di informazione utilizzato per rimanere aggiornati sul PSR seguito dalle associazioni di categoria e dagli incontri tematici/seminari e convegni.** Segue appena dopo il sito **Umbriagricoltura.** Tre grafici successivi mostrano, invece, i risultati più rilevanti per "consulenti/libero professionisti", imprenditori agricoli e personale di enti pubblici.

Figura 12- Principale canale di informazione per rimanere aggiornato

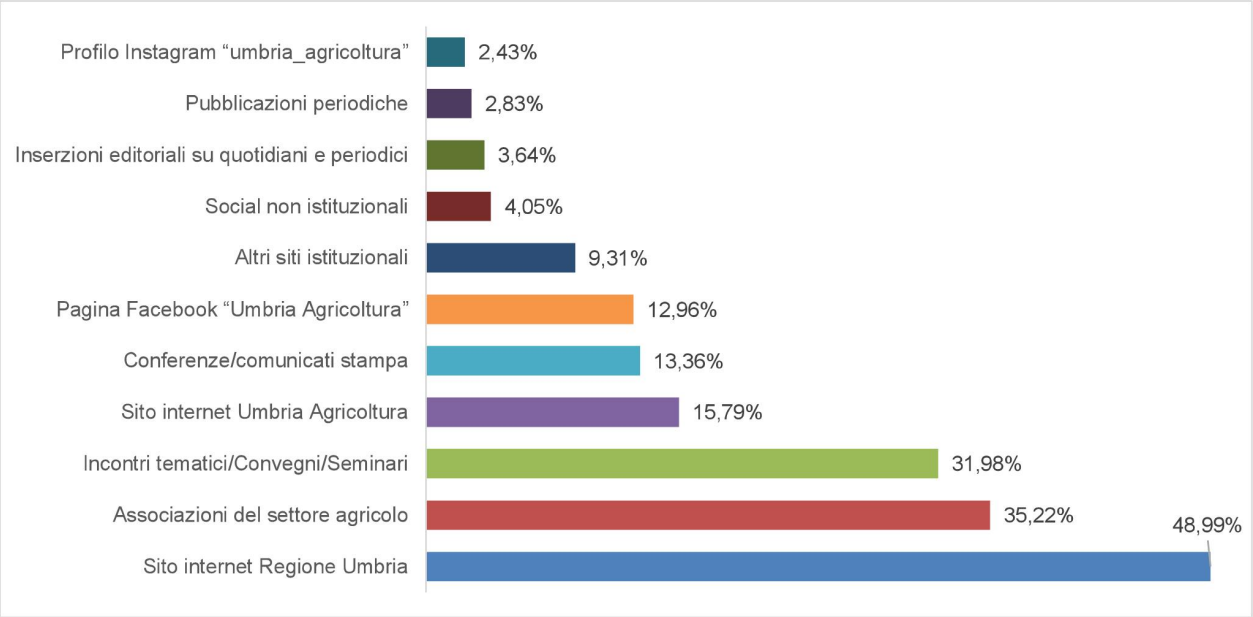
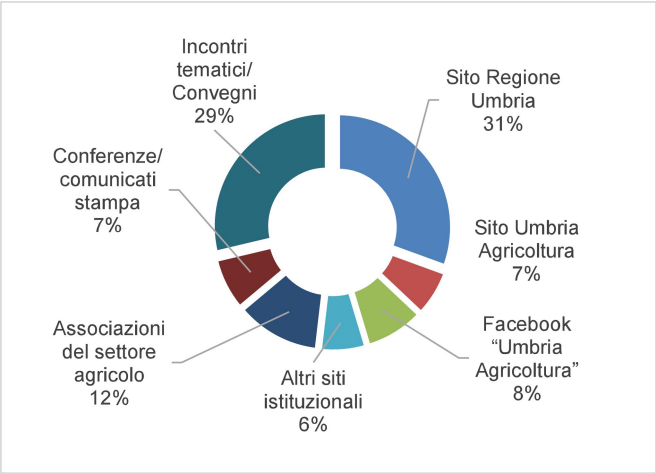


Figura 13 – Consulenti e libero professionisti



Come mostrano i diversi grafici, le fonti consultate da tecnici e dipendenti di enti pubblici sono molto più variegate di quelle a cui fanno riferimento gli imprenditori agricoli i quali hanno ancora come primo canale di informazione, le associazioni di categoria. In questo quadro, piuttosto ovvio, **è interessante comunque rilevare un certo peso (sopra il 10% delle risposte) degli incontri tematici/convegni/seminari a sottolineare come questa categoria di attività di comunicazione abbia una sua rilevanza presso diversi target della Strategia.** In generale, anche per le altre categorie di partecipanti alla survey sono il sito di Regione Umbria, le Associazioni di Categoria e gli eventi i principali "punti di accesso" alle news e ai contenuti collegati al PSR. Ancora residuali, per tutti i partecipanti, le pubblicazioni periodiche, le inserzioni editoriali e altri canali social e altri siti istituzionali.

Figura 15- Dip. Enti pubblici

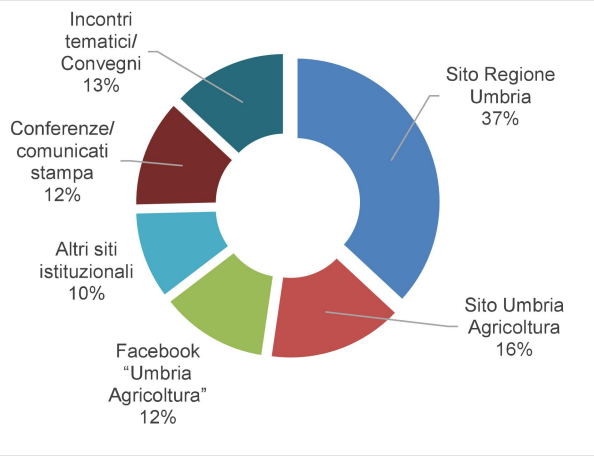
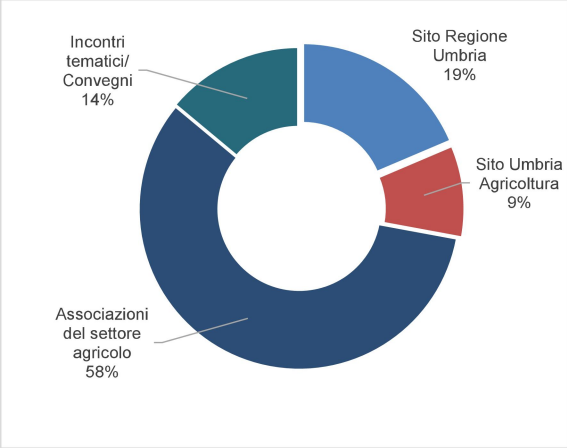
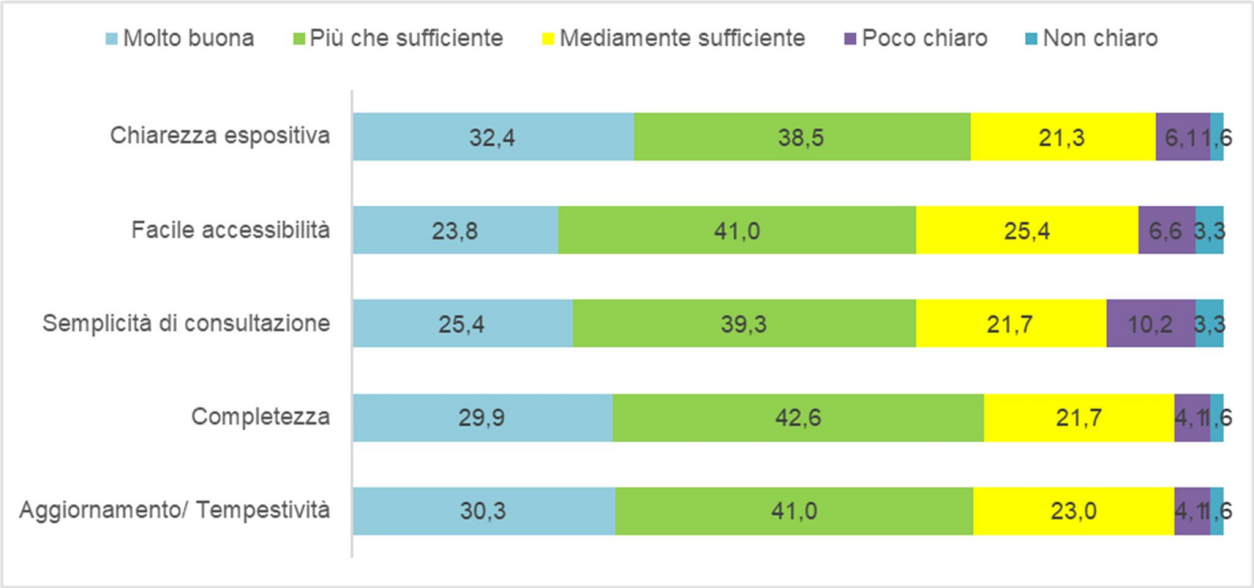


Figura 14- Agricoltori



Rispetto dunque all'esperienza di ciascuno, **la domanda successiva chiedeva di formulare un giudizio da "molto buono" a "non chiaro" rispetto ad alcune caratteristiche che definiscono la qualità delle informazioni fornite dalla Regione Umbria**.

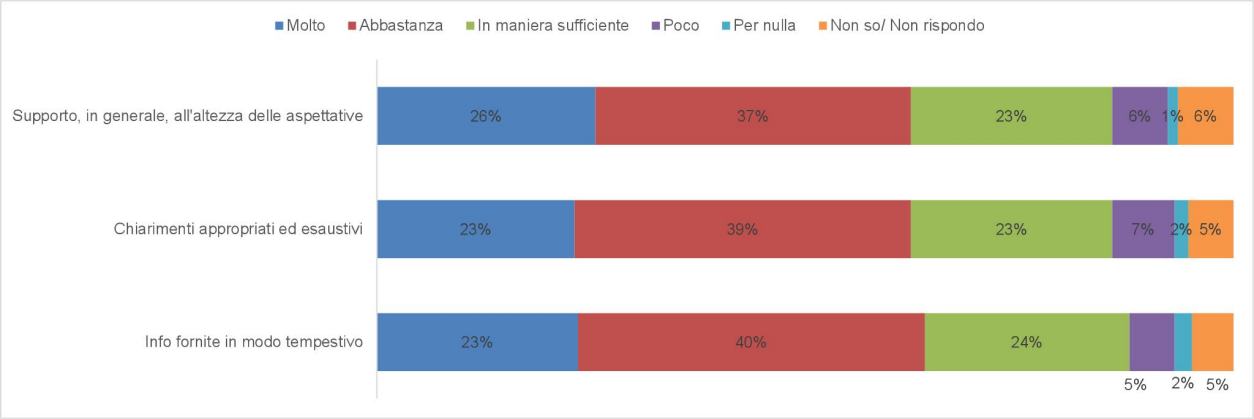
Figura 16- Giudizio sulla qualità delle informazioni fornite da RU sul PSR 2014- 2022



La figura restituisce dei giudizi mediamente "più che sufficienti" (su un totale di 244 risposte): in particolare sono l'accessibilità e la completezza delle informazioni a raccogliere i pareri migliori. La chiarezza espositiva è tra le categorie di risposta a ricevere il maggior numero di preferenze come "molto buona". Residuali i giudizi meno positivi: considerando solo i valori sopra il 10%, si trova solo la risposta "semplicità di consultazione". Complessivamente, dunque, la qualità delle informazioni ricevute attraverso i canali di informazioni utilizzati più frequentemente è giudicata come "più che sufficiente" (48,2% dei rispondenti) o "molto buona" (25,1%).

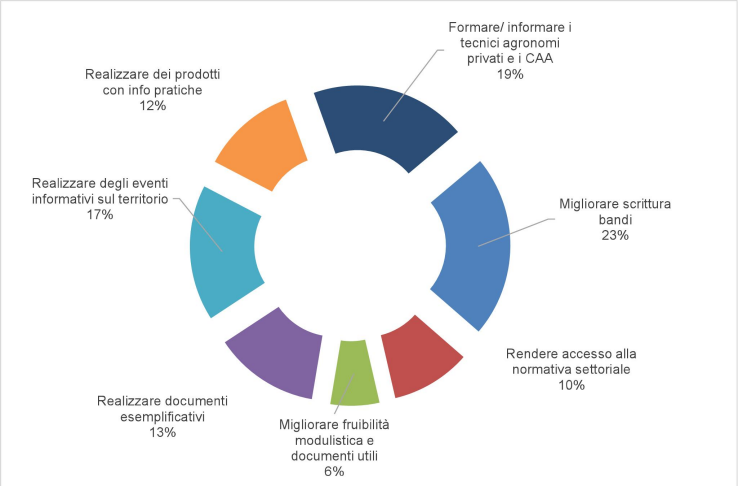
Passando al tema della **qualità dell'interazione avuta con Regione Umbria in merito al supporto richiesto/ricevuto sul PSR 2014-2022**, il grafico inserito di seguito restituisce dei commenti moderatamente positivi (sono infatti presenti in prevalenza giudizi con valore "abbastanza") sia sull'appropriatezza dei chiarimenti sia sulla loro giusta tempestività. Ciò quindi denota il parziale soddisfacimento delle aspettative dei rispondenti. Rileviamo infine come i giudizi negativi "poco" e "per nulla" non superino mai il 10% delle risposte (su 247 contributi complessivi).

Figura 17- Giudizio interazione con PA per il PSR 2014-2022



Entrando negli aspetti più tecnico/pratici di tale interazione, la domanda successiva ha riguardato i **suggerimenti da dare all'AdG per facilitare il vero e proprio accesso alle informazioni ed alle opportunità del PSR da parte sia degli stakeholder in generale sia dei beneficiari effettivi**. I grafici che seguono mostrano le diverse esigenze ciascuna per una precisa categoria di partecipanti: questa lettura dà la possibilità all'AdG di modificare/calibrare il proprio intervento in maniera mirata rispetto all'utenza che si vuole raggiungere (ed anche tenendo a mente quelli che sono i principali canali utilizzati da quel target). Tuttavia è importante precisare come le **differenze siano piuttosto basse: si rileva piuttosto una richiesta "corale" di aumentare le occasioni di formazione/informazione così come la produzione di materiale pratico e direttamente utilizzabile.** Quindi mancano posizioni agli antipodi e le richieste sembrano in linea con i diversi interessi.

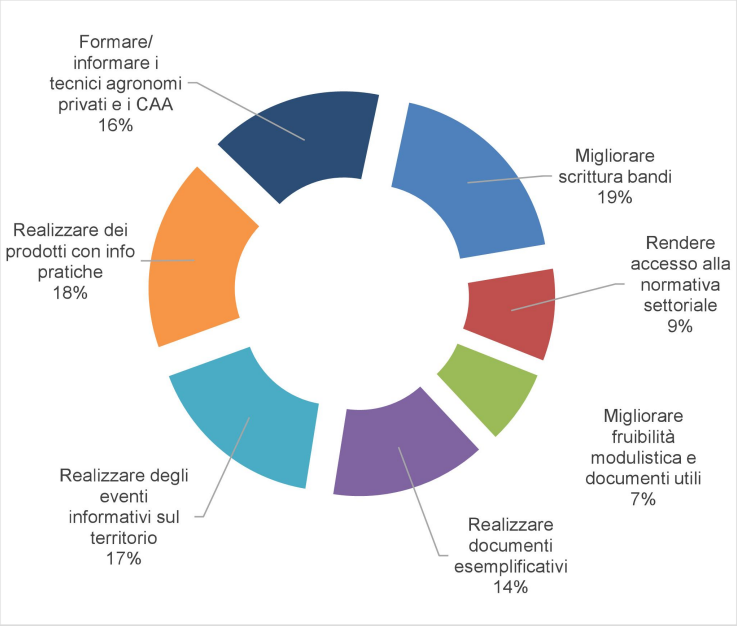
Figura 18- Aspetti da migliorare: consulenti libero/ professionisti



Le richieste di questa categoria di rispondenti sono piuttosto variegate (160 risposte): si suggerisce di migliorare il testo dei bandi – sono gli unici che chiedono questo miglioramento in maniera più marcata superando il 23% delle risposte per la categoria - e di intervenire in maniera sinergica (formazione +

informazione/divulgazione sul territorio) nel loro coinvolgimento. Viene inoltre chiesto di realizzare prodotti divulgativi e di esempio sulle modalità di compilazione delle domande di finanziamento.

Figura 19- Suggerimenti Enti Pubblici + Organizzazioni di categoria CAA + GAL



Questa categoria di rispondenti piuttosto numerosa (complessivamente 242 risposte) è stata accorpata in quanto sia per tipologia professionale che per risposte date ci sono state poche differenze. Rispetto al gruppo precedente questo suggerisce con maggiore enfasi di realizzare prodotti esemplificativi e di "guida" per accedere ai finanziamenti.

Chiude questo passaggio la posizione degli imprenditori agricoli e di quelli che abbiamo definito i "Altri interessati" (40 risposte tra privati cittadini, giornalisti e studenti).

Per quanto riguarda gli imprenditori agricoli (174 risposte) è interessante notare come le richieste siano piuttosto in linea con quelle dei consulenti/libero professionisti: in sostanza i veri operatori dello sviluppo rurale, sono interessati ad avvicinarsi in maniera diretta e "formata/informata" alle iniziative del PSR. Infine gli "altri interessati": questa categoria chiede una maggiore attenzione nella formulazione dei bandi ed il miglioramento dell'accessibilità alle informazioni utili (normativa settoriale, modulistica e altri documenti utili). Probabilmente si tratta di persone che vogliono avvicinarsi allo sviluppo rurale per interesse verso i finanziamenti e/o verso il suo contenuto specifico (settori produttivi, filiere, tematiche ambientali, ruolo sociale, ecc.) partendo da un livello di conoscenza pregresso/formazione piuttosto variegato.

Grafico 12- Suggerimenti "altri interessati"

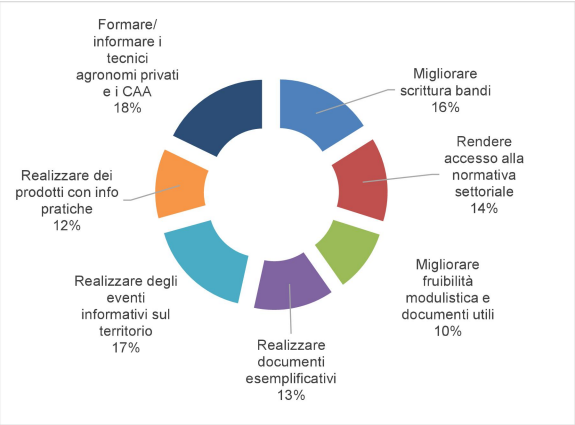
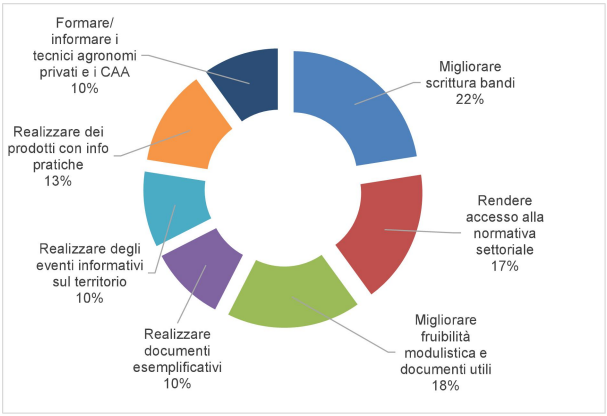


Grafico 13- Suggerimenti Agricoltori



Il questionario si completava con la domanda relativa al gradimento circa l'iniziativa sul CSR anche se questo è un aspetto che va al di là della valutazione della Strategia in senso stretto. In generale il giudizio circa gli eventi è "molto positivo": su 244 risposte 138 giudicano "molto buona" la qualità (linguaggio, contenuti specifici, centralità dei temi trattati, ecc.) della giornata informativa. La maggior parte dei rispondenti (il 18%) ha partecipato alle iniziative di Perugia, il 12% a quella di Terni, l'11,5% alla giornata di Amelia e il 10,6% a Foligno.

Tenendo in considerazione quanto emerso è possibile aggiornare il giudizio qualitativo su alcuni degli indicatori di risultato della strategia: la tabella di seguito riporta questo passaggio.

Nome indicatore	Descrizione dell'indicatore	Giudizio del Valutatore *(descrittivo)*
Livello di efficacia del sito e dei canali social dedicati al PSR	Livello di soddisfazione circa la qualità, l'accessibilità e la completezza/ accuratezza, delle informazioni ricevute da parte dei target.	In linea generale il livello di soddisfazione degli utenti circa la qualità e la fruibilità dei principali canali di comunicazione (sito Regione Umbria e sito Umbria Agricoltura), è "molto buono" o "più che sufficiente". Ciascun partecipante alla survey ha offerto il proprio feedback rispetto agli elementi migliorabili e/o da implementare e questi si raggruppano intorno a poche categorie (lettera dei bandi, eventi di formazione/informazione sul territorio, modulistica esemplificativa o linee guida sempre fruibili).
Livello di efficacia delle pubblicazioni e degli eventi realizzati	Livello di soddisfazione circa la qualità, la completezza/ accuratezza e chiarezza delle informazioni ricevute da parte dei target.	Un'importante verifica della qualità degli eventi realizzati c'è stata in occasione del ciclo di incontri sul nuovo periodo di programmazione. Il livello di gradimento dei partecipanti è "molto buono": molti hanno giudicato quindi positivamente linguaggio, contenuti specifici, centralità dei temi trattati, ecc. dando un riscontro molto positivo all'AdG.

Autovalutazione dei GAL

Processo di autovalutazione dei GAL 2014-2022

Il percorso di supporto all'autovalutazione dei GAL umbri è giunto ad una fase avanzata. Dopo aver individuato in maniera partecipata i temi da affrontare e aver condiviso la metodologia da utilizzare, i GAL si devono cimentare nel primo tentativo di autovalutazione. Per supportare i GAL il VI ha fornito un resoconto degli incontri e un *libretto delle istruzioni* per la compilazione delle schede.

La valutazione è una disciplina complessa che ha degli obiettivi altrettanto impegnativi. L'analisi di fenomeni complessi, anche di piccola scala come può essere l'attività di un GAL su un territorio che coinvolge una molteplicità di soggetti, necessita di una maturità valutativa che è ingiusto pretendere dai GAL. Considerando inoltre la numerosità di attività che il personale deve svolgere per adempiere a tutti gli impegni amministrativi e non solo, le risorse da dedicare all'autovalutazione sono limitate. Per cercare di ottemperare a questo, il VI, con il supporto della Regione, si è impegnato nella costruzione di una metodologia semplificata che potesse guidare i GAL in questo percorso. L'obiettivo è stato quello di mantenere una struttura metodo-logica che rispetti i principi della valutazione con la consapevolezza di non voler gravare eccessivamente sulle risorse messe a disposizione dal GAL.

Resoconto degli eventi

Gli "oggetti" da valutare nel processo di autovalutazione

Il giorno 30 gennaio 2019, presso la sede della Regione Umbria, si è svolta una sessione valutativa finalizzata ad identificare insieme gli oggetti dell'autovalutazione. Il percorso ha previsto l'utilizzo di differenti tecniche di seguito sintetizzate:

A. Brainstorming Valutativo, a sua volta suddiviso in:

- fase creativa (liberamente tutti i partecipanti hanno identificato tutti gli elementi che quotidianamente caratterizzano il processo di attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale, d'ora in poi SSL)
- fase di classificazione (la collocazione di ogni elemento indicato in una specifica classe, rispettando nella aggregazione dei differenti oggetti un principio di prossimità semantica);
- fase di riclassificazione (l'identificazione in ogni classe di ulteriori sottoclassi, quest'ultime rappresentano gli oggetti finali da valutare).

B. Scala delle priorità Obbligate; la gerarchizzazione degli oggetti identificati rispetto a due dimensioni:

- l'efficacia esterna (cosa garantisce un maggior impatto delle SSL sui territori),
- l'efficienza interna (cosa garantisce una maggiore fluidità del processo di attuazione delle SSL).

Per ogni oggetto identificato viene riportata una definizione articolata che ne descrive il senso e sottende ad una domanda di valutazione. Gli elementi classificati nella sessione di brainstorming sono stati poi gerarchizzati per individuare le priorità valutative dei GAL. L'incontro ha dunque costituito il primo passo verso la costituzione di una metodologia condivisa. Una volta identificati i temi, il VI ha proceduto in maniera autonoma alla creazione di schede di autovalutazione che sono state presentate nell'incontro successivo.

Tema	Domanda valutativa
A. (CAT) CAPACITÀ DI ASCOLTO DEI TERRITORI	Vi sono dei cambiamenti in atto nel contesto di riferimento che ho intercettato e potrebbero/stanno ostacolare/ndo o migliorare/ndo l'attuazione del Piano di Azione?
B. (CAST) CAPACITÀ DI ADEGUARE GLI STRUMENTI ALLE ESIGENZE DEL TERRITORIO	Siamo stati in grado di adattare le misure a disposizione e gli strumenti attivi (Bandi, Criteri di Ammissibilità e/o di Selezione) alle esigenze del territorio?
C-D. (CO-CCR) CAPACITÀ ORGANIZZATIVA E COPERTURA COMPETENZE RICHIESTE*	Siamo stati in grado di ripartirci i compiti, di pianificare le attività, di rispettare le scadenze e di essere numericamente sufficienti ad espletare tutti i compiti richiesti garantendo che le attività siano presidiate da personale con le competenze necessarie?
E. (COMINT) COMUNICAZIONE INTERNA (SOCI GAL, ALTRI SOGGETTI)	Siamo in grado di far circolare le informazioni sul piano di azione, sullo stato di avanzamento, sulle criticità incontrate e dunque condividere all'interno del GAL tutti quegli elementi che possono evitare cortocircuiti nelle relazioni verso l'interno e verso l'esterno?
F-G. (COMPOT-PUB) COMUNICAZIONE VERSO I POTENZIALI BENEFICIARI E IL GRANDE PUBBLICO*	Siamo in grado di comunicare le opportunità di sviluppo previste dal PSL nei confronti dei potenziali beneficiari e di comunicare i risultati delle attività al grande pubblico aumentando la fiducia della comunità rispetto al GAL?
H. (VAL) CAPACITÀ DI DISPIEGARE IL VALORE AGGIUNTO LEADER	Siamo in grado di generare valore aggiunto rispetto a strumenti di attuazione ideati e implementati dal "centro"? In che modo il lavoro sulle relazioni rafforza la sinergia tra i nostri progetti e la loro efficacia?
I. (PARTGAL) FUNZIONAMENTO DEL PARTENARIATO DEL GAL	Dalla collaborazione/cooperazione con gli altri soci del GAL sono state create e/o rafforzate le relazioni, consentendo di lavorare congiuntamente per lo sviluppo locale delle nostre comunità di riferimento?
L. (ASSOGAL) FUNZIONAMENTO ASSOGAL	Come membri di ASSOGAL siamo stati in grado di fare sistema, di scambiarci esperienze, di costruire soluzioni comuni che contribuiscono a migliorare l'attuazione del piano di azione?
M. (CAMM) CAPACITÀ AMMINISTRATIVA	Siamo in grado di far fronte a tutte le esigenze di natura tecnico amministrativa richieste nell'attuazione del PSL?
N. (AdG/) RAPPORTI CON LA ADG	I rapporti con l'AdG hanno consentito di trovare delle soluzioni che migliorano l'efficacia e l'efficienza del piano di azione?
O. (BEN) RAPPORTI CON I BENEFICIARI	Siamo in grado di accompagnare i beneficiari e i potenziali beneficiari nella risoluzione di problematiche che hanno ostacolato/ potranno ostacolare l'attuazione del PSL?

La condivisione della metodologia autovalutativa

Il giorno 17 maggio 2022 si è svolto un incontro finalizzato ad arricchire il processo di co-costruzione delle attività di autovalutazione delle SSL. L'incontro è avvenuto in modalità "a distanza" ed ha avuto lo scopo di ripartire dai risultati ottenuti e finalizzare il metodo per consentire ai GAL di avviare l'attività di autovalutazione.

Più nello specifico i lavori della giornata hanno seguito il seguente ordine: illustrazione degli "oggetti" da valutare rivenienti dal lavoro svolto durante l'incontro precedente; il loro ordinamento in base all'efficacia e all'efficienza di ognuno di essi; la condivisione del questionario composto dalle schede; fase partecipata con test su una scheda di autovalutazione; le indicazioni sul prosieguo delle attività di autovalutazione.

L'incontro ha avuto inizio ripercorrendo i passaggi fino a qui svolti ed evidenziando gli elementi chiave del processo di autovalutazione LEADER a livello locale. Successivamente si è affrontato il tema dell'autovalutazione e delle varie fasi che la compongono.

Per ognuna delle schede del questionario si sono trattati i seguenti aspetti:

- ***Chi coinvolgere*?** La partecipazione è un elemento chiave per l'autovalutazione e questa dovrebbe coinvolgere i soci e la struttura interna. Inoltre, è importante che i GAL coinvolgano anche altri stakeholder, quelli pertinenti per ogni specifica domanda (beneficiari e altri attori del territorio). Infatti, un'autovalutazione partecipata restituisce informazioni utili per comprendere al meglio i fenomeni di interesse arricchendo il processo con percezioni di soggetti diversi ed esterni.

- ***Cosa osservare e quando*?** È importante sottolineare che diversi elementi valutativi vanno analizzati in tempi differenti. Il GAL tramite l'autovalutazione deve porsi l'obiettivo di verificare la sua performance nel breve, e medio e lungo periodo. Ogni momento avrà i suoi temi precisi da affrontare (per esempio il valore aggiunto è un elemento che dovrà essere valutato nel lungo periodo). L'autovalutazione deve essere intesa come un processo continuo che accompagna i GAL nel loro operato ma, considerando che è un processo complesso e che richiede tempo, l'autovalutazione mantiene il suo valore se effettuata almeno una volta l'anno. È importante effettuare questo processo periodicamente per monitorare l'andamento della performance del GAL rispetto ai propri obiettivi e alle esigenze del territorio, in modo da adottare azioni correttive in tempi rapidi per rispondere a cambiamenti di contesto o al manifestarsi di fenomeni che riducono l'efficacia e l'efficienza del proprio operato.

- ***Quale è il ruolo della domanda valutativa*?** La domanda valutativa è l'aspetto chiave del processo valutativo perché ci aiuta a focalizzare l'attenzione su un tema preciso ed è uno dei primi step metodologici che ci porta a rispondere alle esigenze dell'autovalutazione. Difatti, la risposta ad ogni domanda deve fornirci raccomandazioni, azioni di risposta e lezioni apprese. In questi termini, l'autovalutazione prende una forte connotazione attuativa che punta al miglioramento della performance del GAL e al cambiamento per favorire lo sviluppo locale.

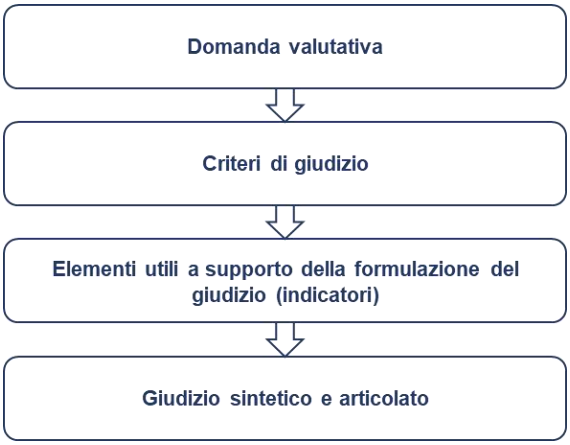
La palla in mano ai GAL

Concluso l'evento del 2022, il VI ha condiviso le schede con i GAL per la prima auto somministrazione delle schede autovalutative. È opportuno ricordare che l'obiettivo dell'autovalutazione non è solamente quello di rappresentare un momento di riflessione del GAL ma ha bensì un ruolo fondamentale nell'implementazione della SSL e nella comunicazione. L'autovalutazione aiuta il GAL a formalizzare eventuali problematiche e risultati raggiunti. Ciò ha il fine di supportare il GAL sia in un confronto con l'AdG sia nella presentazione degli obiettivi realizzati al partenariato, ai beneficiari e alla popolazione. Inoltre, l'autovalutazione ha una naturale proiezione verso l'esterno perché è un classico esempio della cosiddetta valutazione "formativa", il cui scopo principale è il miglioramento. Si tratta pertanto di un esercizio che va condotto ogni anno in modo da restituirne gli esiti nei rapporti di valutazione dei GAL, nella RAA e affinché lo stesso VI possa utilizzarli per le sue analisi.

Durante l'evento il VI ha esplicitamente chiarito che ciascun GAL deve prendere le proprie scelte e può decidere di sorvolare su alcuni temi per concentrarsi su altri, sviluppando magari un'analisi più completa delle dinamiche che hanno influenzato maggiormente l'implementazione della SSL.

Supporto metodologico

È necessario ribadire l'importanza di utilizzare tutti gli elementi presenti nelle schede autovalutative per argomentare e supportare i propri giudizi. **La struttura logica della metodologia costruita può sembrare superflua ma, invece, è invece alla base della chiarezza e della trasparenza del giudizio emesso. La completezza di una risposta valutativa passa soprattutto dai passaggi intermedi fra domanda e giudizio.**



Per questo motivo il VI ha selezionato dei criteri di giudizio e degli elementi utili per supportare il GAL ad arrivare alla formulazione della risposta valutativa. I suggerimenti proposti dal VI potranno essere insufficienti o inadeguati per le specificità di tutti i GAL ma sono importanti per seguire il filo metodo-logico tipico della valutazione. Considerate le esperienze in materia del VI, si è riscontrato che il GAL tende spesso a formulare delle risposte in modo informale e discorsivo al netto di una conoscenza molto approfondita delle dinamiche del contesto in cui opera e delle difficoltà che si incontrano sul territorio per supportare processi di sviluppo. La questione però è che questi elementi conoscitivi preziosi sono il frutto dell'esperienza e difficilmente il GAL riesce a presentarli in maniera analitica e puntuale per argomentare il proprio giudizio. L'autovalutazione deve rappresentare un momento in cui si decide di affrontare le questioni in maniera diversa.

Potenziali accorgimenti per aumentare l'efficacia dell'autovalutazione:

- **la raccolta e/o utilizzo** di dati sono molto importanti sia per stimolare il coinvolgimento del territorio e dei beneficiari sia per evitare giudizi autoreferenziali. La costruzione di un questionario, anche semplice e poco articolato ma da far circolare fra i soggetti interessati, è raccomandato.
- Tempo e risorse del personale del GAL da dedicare all'autovalutazione sono limitate e questo rimane un fattore limitante però una **pianificazione puntuale** delle attività può facilitare il lavoro.
- È altamente **auspicabile che i GAL coinvolgano il territorio** in questa fase delle attività, sia per avere riscontro sulle attività svolte che per la raccolta delle informazioni e per la divulgazione dei risultati.
- Effettuare uno sforzo per **evitare un approccio informale** e discorsivo e concentrarsi per ottenere una **risposta valutativa analitica e puntuale**. Il format delle schede è stato pensato e fornito proprio per supportare il GAL a seguire lo schema metodologico di cui necessita la valutazione. Gli spunti forniti dai GAL sono intrinsecamente empirici però devono essere presentati in maniera analitica per una maggiore chiarezza e comprensione. Il GAL dovrebbe utilizzare l'autovalutazione come un momento per **sistematizzare aspetti gestionali e attuativi** di cui è a conoscenza e per apportare miglioramenti e/o risoluzioni ad eventuali problematiche.
- È importante che l'autovalutazione non sia fine a sé stessa e quindi il GAL dovrebbe pensare a **sviluppare attività complementari** (ad es. verificare le scelte organizzative e gestionali, divulgare i progressi raggiunti, condividere buone pratiche, rappresentare problematiche e possibili soluzioni all'AdG).

Considerando le risorse disponibili da dedicare all'autovalutazione può essere utile concentrarsi solo su alcuni elementi di anno in anno piuttosto che affrontare tutte le schede. Ciò viene suggerito per stimolare il GAL a garantire uno standard di qualità elevato approfondendo maggiormente l'analisi delle schede selezionate e rendendola più chiara e comprensibile possibile. In quest'ottica risulta auspicabile concentrarsi sulla raccolta dati e il coinvolgimento del territorio. Immaginando di selezionare solo un paio di schede il VI pensa che i GAL potrebbero riuscire a fornire delle risposte più esaustive e a seguire in maniera più rigorosa la struttura metodo-logica che contraddistingue la valutazione. Per la selezione dei temi ci si può concentrare su aspetti specifici (es. della strategia/obiettivi prefissati) o utilizzare ciò che è emerso nei vari incontri con il VI.

Infine, il VI allega la seguente check list che, seppur apparentemente scontata, rappresenta uno strumento molto utile ai GAL per assicurarsi di rispettare ciascun passaggio della metodologia e mantenere il rigore necessario per sviluppare l'attività autovalutativa.

Si riporta di seguito una **check list** per verificare la corretta compilazione delle schede che compongono il questionario di autovalutazione.

- Ho compilato tutti i campi?
- Le risposte ai criteri e/o asserti da verificare sono esaurienti e creano una solida base per supportare il mio giudizio?
- Ho rispettato la definizione e l'obiettivo di ciascun elemento della scheda?
- Il giudizio articolato è coerente con il giudizio sintetico e con le risposte ai criteri da verificare?
- La scheda, nella complessità dei suoi elementi, risulta chiara, comprensibile e completa?

I primi risultati dell'autovalutazione

Nel 2022, i GAL sono stato chiamati a sviluppare per la prima volta l'attività di autovalutazione: 3 su 5 GAL hanno rispettato la scadenza concordata per l'invio delle schede in questione.

Durante l'ultimo incontro tenutosi fra GAL e il VI, quest'ultimo aveva stressato due elementi principali fortemente collegati fra loro. In primis, l'obiettivo era quello di selezionare alcuni dei temi identificate e affrontare quindi una parte delle schede sia per evitare un eccessivo carico di lavoro per i GAL sia per concentrarsi sulla qualità della risposta autovalutativa. Come è possibile vedere dalla tabella che segue, 2 GAL su 3 hanno seguito la guida del VI mentre uno ha comunque deciso di affrontare tutti i temi.

Tabella 67 - La selezione dei temi da parte dei GAL

Tema	Media Valle del Tevere	Alta Umbria	Ternano
A. (CAT) CAPACITÀ DI ASCOLTO DEI TERRITORI		X	X
B. (CAST) CAPACITÀ DI ADEGUARE GLI STRUMENTI ALLE ESIGENZE DEL TERRITORIO	X	X	X
C-D. (CO-CCR) CAPACITÀ ORGANIZZATIVA E COPERTURA COMPETENZE RICHIESTE*	X	X	X
E. (COMINT) COMUNICAZIONE INTERNA (SOCI GAL, ALTRI SOGGETTI)		X	
F-G. (COMPOT-PUB) COMUNICAZIONE VERSO I POTENZIALI BENEFICIARI E IL GRANDE PUBBLICO*		X	

Tema	Media Valle del Tevere	Alta Umbria	Ternano
H. (VAL) CAPACITÀ DI DISPIEGARE IL VALORE AGGIUNTO LEADER		X	
I. (PARTGAL) FUNZIONAMENTO DEL PARTENARIATO DEL GAL		X	X
L. (ASSOGAL) FUNZIONAMENTO ASSOGAL	X	X	X
M. (CAMM) CAPACITÀ AMMINISTRATIVA	X	X	X
N. (AdG/) RAPPORTI CON LA ADG		X	X
O. (BEN) RAPPORTI CON I BENEFICIARI		X	X

**I temi sono stati raggruppati*

La seconda raccomandazione proposta dal VI incoraggiava i GAL ad esporsi con i propri partner, gli stakeholder del territorio, i beneficiari e la popolazione in modo tale da raccogliere dati a supporto delle risposte autovalutative. L'autoreferenzialità è un elemento limitante nell'attività autovalutativa del GAL. Lo staff della struttura tecnica ha una conoscenza piuttosto approfondita dei vari temi di interesse però è necessario complementare questi aspetti soprattutto in un'ottica di miglioramento.

Pochi i GAL che hanno seguito quest'ultimo suggerimento e le risposte alle domande valutative, nonostante presentino spunti interessanti, sono spesso il frutto dell'esperienza e della percezione di chi ha compilato le schede. Risulta necessario chiarire che lo staff del GAL rappresenta un testimone privilegiato di sé stesso e nonostante il suo contributo all'autovalutazione sia indispensabile, questo non è sufficiente. L'autovalutazione dovrebbe prevedere delle attività rivolte all'esterno per la raccolta di dati e percezioni del territorio rispetto all'operato del GAL, ciò, oltre a potenzialmente incrementare la qualità delle risposte valutative, ha un aspetto fortemente migliorativo.

Due dei GAL che hanno consegnato le schede compilate hanno seguito in maniera piuttosto rigida la metodologia fornita dal VI tenendo in considerazione gli elementi i criteri di giudizio e gli elementi utili per la formulazione del giudizio. Ciò permette al lettore di avere una visione più chiara ma soprattutto aiuta a ripercorrere la logica che ha portato il GAL ad emettere il relativo giudizio articolato e di conseguenza l'azione correttiva.

Le attività del 2023

Le attività di autovalutazione continuano nel corso di tutta la programmazione in modo da poter verificare periodicamente alcuni temi di particolare interesse. Considerati i limiti riscontrati

nell'ambito dell'autosomministrazione delle schede nel 2022. per il 2023 il VI ha scelto di indirizzare, d'accordo con l'AdG, l'autovalutazione sul tema del valore aggiunto. Questa scelta è stata adottata per un duplice motivo: da un lato i tempi possono iniziare a considerarsi maturi per affrontare il tema del valore aggiunto e dall'altro si è colta l'occasione di stimolare i GAL nell'individuazione di un progetto che può considerarsi rappresentativo del loro operato. Nell'esperienza degli anni precedenti i GAL non sempre hanno saputo restituire esperienze ed esempi concreti per argomentare le risposte alle domande autovalutive e questo step aggiuntivo richiesto per la scheda del valore aggiunto ha l'obiettivo di porre rimedio a questo limite.

Come scritto anche in precedenza la metodologia proposta e condivisa dal VI è da considerarsi uno strumento fluido che si modifica in base alle esperienze passate per migliorare al meglio il risultato finale. In quest'ottica la scheda di autovalutazione è stata leggermente modificata in quanto la struttura precedentemente utilizzata non era efficace nello stimolare i GAL ad utilizzare tutti i campi da compilare presenti:

- criteri e/o asserti da verificare per emettere un giudizio,
- giudizio sintetico,
- giudizio articolato,
- azione correttiva.

Quasi del tutto trascurati i criteri e/o asserti da verificare, che in realtà rappresentano l'elemento chiave per argomentare il giudizio, il quale per questo peccava di solidità. Il VI ha quindi preferito ridurre la scheda come segue. In questo modo i GAL si sono concentrati non solo a rispondere alla domanda (auto)valutativa generale ma hanno sviluppato un ragionamento che seguiva le sotto domande riportate nella scheda sottostante, necessarie per formulare un giudico che segua un filo logico. Chiaramente va ribadito che ciascun GAL ha un certo grado di libertà nel fornire la propria risposta e ciò che viene fornito dal VI è uno strumento versatile ed adattabile.

Domanda valutativa
Siamo in grado di generare valore aggiunto rispetto a strumenti di attuazione ideati e implementati dal "centro"? In che modo il lavoro sulle relazioni rafforza la sinergia tra i nostri progetti e la loro efficacia?
Criteri e/o asserti da verificare per emettere un giudizio
In che modo il GAL ha favorito la generazione del valore aggiunto LEADER in termini di innovazione, integrazione, valorizzazione delle risorse endogene, ecc.? In particolare con riferimento a quali fasi il GAL è intervenuto per favorire tale valore aggiunto? a) fase di stesura della strategia, b) fase di redazione dei bandi, c) fase di implementazione della strategia. Quali sono gli strumenti utilizzati dal GAL per favorire l'integrazione (creazione di reti, aggregazione fra soggetti che operano sul territorio, ecc.)? Come si è manifestato/concretizzato il valore aggiunto LEADER sul territorio in cui opera il GAL? In vista della nuova programmazione, quali sono gli elementi da valorizzare/potenziare in futuro?

Quale tra le attività realizzate è quella che vi rappresenta di più? Indicare una esperienza progettuale specifica da descrivere nella scheda allegata.

I risultati delle attività di autovalutazione del 2023

Per quanto riguarda il riscontro da parte dei GAL, uno di essi non ha realizzato le attività autovalutative, motivo per cui l'analisi dei risultati si concentra su 4 GAL[18]. È importante chiarire che le informazioni riportate e i giudizi emessi si basano sugli spunti forniti dai GAL che dovranno eventualmente essere validati in una fase successiva attraverso un confronto con i beneficiari stessi.

Il primo tema affrontato nella scheda mirava a comprendere, in maniera generale, le modalità con cui il GAL avesse promosso il valore aggiunto sul territorio di riferimento. Il GAL Media Valle del Tevere si è posto sul territorio come un laboratorio di idee e proposto innovative in cui la partecipazione degli attori locali e dei portatori di interesse svolge un ruolo chiave. L'animazione partecipata è infatti stato il principale strumento utilizzato dal GAL per promuovere la valorizzazione delle risorse endogene e la messa in rete dei soggetti. Il GAL è inteso come un laboratorio all'interno del quale i vari soggetti fanno emergere i loro effettivi fabbisogni, i quali sono il motore per la ricerca di risposte innovative ed efficaci. La partecipazione del territorio per il GAL e la campagna di animazione è sempre stata contraddistinta e brandizzata come #dialoghiconilterritorio. In quest'ottica la fase di stesura ed implementazione della strategia, attraverso una constante partecipazione dei portatori di interesse a livello locale, sono state chiave per promuovere il valore aggiunto sul territorio mentre, per quanto riguarda la redazione dei bandi, il GAL non ha avuto spazio d'azione sufficiente per apportare modifiche e differenziarsi rispetto ai bandi PSR.

Il GAL Ternano concorda con il Media Valle del Tevere rispetto all'ultimo tema trattato, ossia il minimo raggio d'azione lasciato i GAL nella redazione dei bandi. Le fasi di stesura ed implementazione della strategia rimangono i momenti in cui il GAL ha la maggior possibilità di intervenire ed incidere in termini di valorizzazione delle risorse endogene, innovazione e messa in rete dei soggetti. Per questo GAL la composizione del partenariato rappresenta un elemento chiave nella promozione del valore aggiunto sul territorio in quanto ogni partner rappresenta una sfaccettatura territoriale dello spazio di riferimento. La natura associativa del GAL fa si che questa struttura rappresenti un soggetto aggregatore di interessi capace di sintetizzare le diverse necessità del territorio, provenienti sia dalla sfera pubblica che dalla privata.

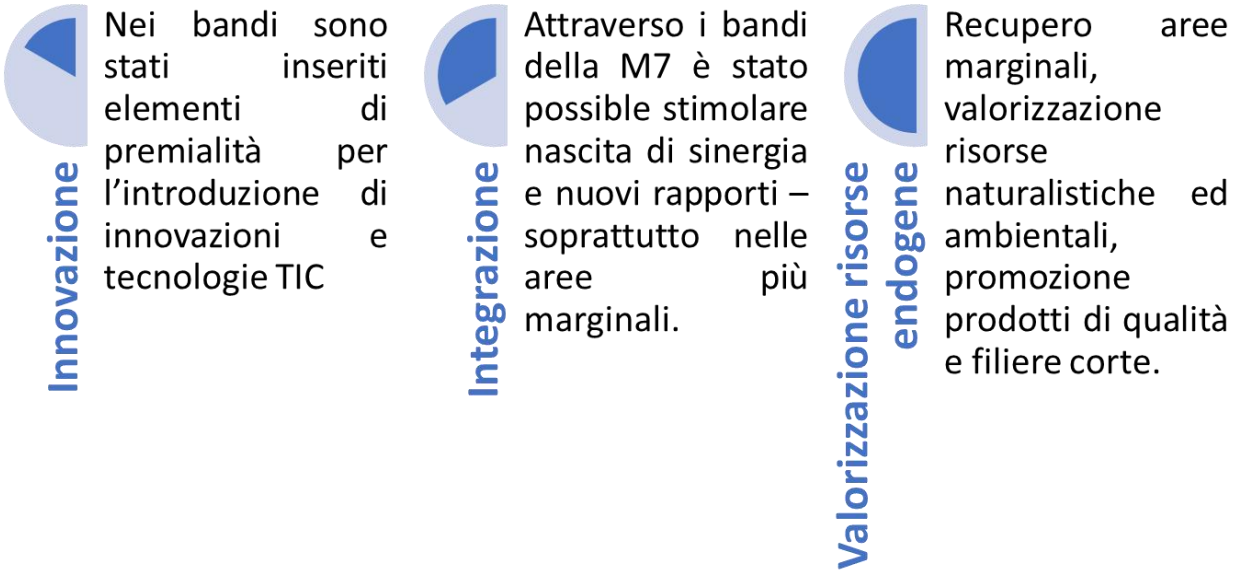
Per il GAL Alta Umbria è stato essenziale sviluppare una strategia improntata principalmente sulla creazione di reti. Se la stesura della strategia si è fondata sull'idea di uno sviluppo partecipato del territorio, la redazione dei bandi è la fase che ha permesso di tradurre da *teoria a pratica* la strategia favorendo, attraverso gli strumenti a disposizione, l'aggregazione di interessi attraverso la creazione di partenariati pubblici-privati. I beneficiari raggruppati in partenariati formalizzati sono stati favoriti in sede di istruttoria. Queste scelte del GAL ha portato alla

[18] Ill VI ha inviato ai GAL il materiale su cui lavorare in data 17/04 chiedendo di completare le attività il giorno 28/04. Nonostante il VI abbia atteso fino a metà maggio la restituzione di tutti i contributi, 1 GAL non ha comunque partecipato alle attività proposte.

creazione di 4 diversi partenariati pubblici-privati sul territorio di propria competenze ed in aggiunta il GAL ha supportato anche il processo di costituzione del Distretto del Cibo. L'esperienza di questo GAL, o almeno la percezione di chi ha compilato la scheda autovalutativa, sembra suggerire che, al contrario dei primi due casi analizzati, è stata la fase di redazione dei bandi che ha favorito in maniera più efficace la creazione del valore aggiunto LEADER sul territorio.

Nella scheda di autovalutazione, il GAL Valle Umbra e Sibillini ha illustrato le modalità in cui la propria strategia ha promosso tre degli elementi principali del valore aggiunto LEADER.

Figura 20 – Scheda di autovalutazione: 3 elementi principali del VA LEADER (GAL Valle Umbra e Sibillini)

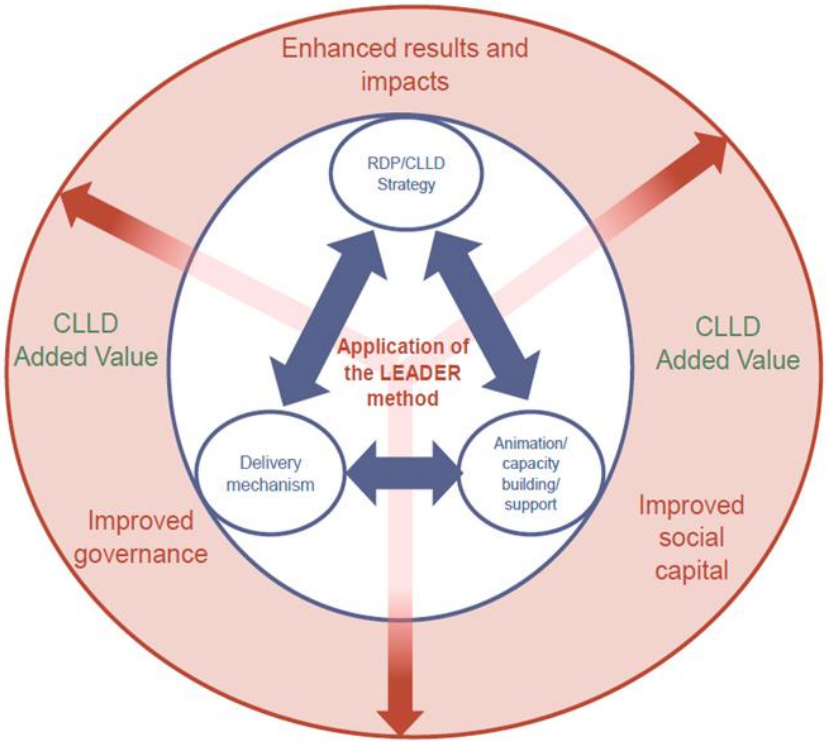


L'efficacia della strategia in termini di risultati positivi deriva sicuramente dall'importante azione di animazione e coinvolgimento dei portatori di interesse svolta dal GAL nella fase di stesura della strategia. Questo ha permesso al GAL di calibrare in modo piuttosto preciso le diverse tipologia di intervento rispetto alle esigenze del territorio. Il Valle Umbra e Sibillini sottolinea come la creazione di valore aggiunto sia stata in qualche modo limitato dai limiti di azione che sono stati imposti ai GAL, rispetto a tipologie di intervento e criteri di ammissibilità/selezione. La scarsa possibilità di scostarsi da quanto viene fatto a livello regionale non permette una calibratura ad hoc degli interventi ma il GAL deve ingegnarsi all'interno del contesto programmatico per creare reti e aggregazione di interessi.

La messa a sistema dei beneficiari e la creazione di reti sono state evidenziate da tutti i GAL come priorità sia in fase di programmazione che come risultato dell'implementazione della strategia. L'aggregazione di interessi e di iniziative coglie a pieno il significato del valore aggiunto LEADER che mira da un lato ad un aumento del capitale sociale e dall'altro al potenziamento di risultati ed impatti. **La capacità del GAL di trasferire ai beneficiari la consapevolezza di operare all'interno di una strategia più ampia e**

coordinata che include differenti tipologie di soggetti è da considerarsi un primo passo importante per la creazione di valore aggiunto.

Figura 21 - Valore aggiunto LEADER[19]



I GAL hanno cercato di portare avanti questo approccio attraverso gli strumenti che avevano a disposizione. Ci sono state delle realtà che hanno stimolato la creazione di reti attraverso criteri di selezione specifici (partenariati pubblico-privati consolidati), chi ha promosso la cooperazione e le partnership come primo step per l'implementazione del vero e proprio progetto e chi invece ha deciso di concentrarsi sull'animazione per diffondere uno spirito collaborativo a livello territoriale. Qualunque sia stato l'approccio adottato da ciascun GAL, questi sembrano essere al momento piuttosto soddisfatti del loro operato ed eventuali riscontri andranno verificati successivamente attraverso consultazioni del territorio.

Nell'ottica dell'avvio del prossimo periodo di programmazione, il VI ha cercato di stimolare i GAL quali sono eventuali elementi da valorizzare e potenziare. Di seguito è possibile notare le risposte fornite da ciascun GAL. Ciò che emerge è che tutti i GAL sentono la necessità di continuare a valorizzare il tema delle reti e dell'aggregazione. In quest'ottica il capitale sociale sembra assumere un valore fondamentale per i territori, sia in termini quantitativi ma anche qualitativi. Le modalità di organizzazione con cui si associano i vari portatori di interesse sono un elemento che necessita della dovuta attenzione e, se in questa

[19] COMMISSIONE EUROPEA – Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale – Unità C.4 (2017): Linee guida: valutazione di LEADER/CLLD. Bruxelles.

programmazione sembra che i GAL abbiano stimolato principalmente la creazione di partenariati pubblico-privati, va verificato quali sono le più efficaci a lungo termine per assicurare che risultati permangano nel tempo.

Figura 22- Scheda di autovalutazione: elementi da potenziare e valorizzare (tutti i GAL)

Ternano	Incrementare la possibilità di sviluppare reti locali.
Media Valle del Tevere	Potenziare la possibilità di lavorare con una progettualità partecipata, ad es. p*rogetti di rigenerazione delle comunità.* Stimolare maggiormente la creazione di partenariati.
Alta Umbria	Proseguire con strategie finalizzate all'aggregazione di interessi.
Valle Umbra e Sibillini	Si ritiene prioritaria la valorizzazione delle risorse endogene del territorio attraverso forme di aggregazione e associazionismo. Imprescindibile l'inclusione sociale soprattutto nelle aree montane.

I progetti individuati dai GAL

Nella scheda autovalutativa veniva chiesto al GAL di identificare un progetto o un'iniziativa che rappresentasse al meglio l'attività del GAL. Il VI ha fornito una scheda da compilare per facilitare la raccolta di informazioni.

Il GAL Ternano e il Valle Umbra e Sibillini hanno presentato entrambi il progetto di cooperazione *Umbria, lasciati soprendere!* promosso attraverso la SM 19.3 da tutti e 5 i GAL della regione. L'obiettivo generale del progetto è quello di potenziare la comunicazione e la promozione delle aree e dei prodotti tipici di qualità attraverso azioni di sostegno ad imprese e ad operatori del settore. L'azione comune a tutti i GAL è rappresentata dalla definizione di una campagna promozionale chiamata proprio *Umbria, lasciati sorprendere!*

Ciascun GAL dovrà poi animare e coinvolgere le imprese del proprio territorio. Questo sarà necessario per un duplice motivo, innanzitutto queste dovranno prendere parte ad eventi territoriali ed extra territoriali promuovendo le aree di riferimento ed in secondo luogo sarà importante per i GAL intercettare un numero di beneficiari adeguato e stimolare investimenti che adeguino l'offerta turistica agli standard del target che vogliono attrarre.

La cooperazione fra tutti i GAL rappresenta un ottimo valore aggiunto in quanto viene promosso l'intero territorio in maniera coordinata. Inoltre, la messa in rete di questi soggetti può stimolare

l'introduzione di nuovi sistemi di comunicazione e la produzione di materiale informativo e promozionale innovativo.

Considerato che il progetto è ancora in corso, il GAL Ternano non ha potuto elaborare in modo completo sui risultati ottenuti però ha sottolineato che il valore aggiunto si manifesta anche attraverso una maggiore vicinanza e una migliore collaborazione con amministrazioni locali e realtà imprenditoriali/associative. Il tema del progetto, ossia la promozione del territorio, ha legato ancora di più i GAL con i portatori di interesse di riferimento.

Il GAL Valle Umbra e Sibillini ha cercato di trattare il tema dei risultati attesi e conseguiti andando più nel dettaglio e sottolineando che questo progetto assume un ruolo ancora più importante per il territorio se si considerano gli eventi degli ultimi anni, a partire dal sisma del 2016 fino alla crisi pandemica. In quest'ottica il progetto ha contribuito a rilanciare l'economia e il turismo regionale nonostante i fenomeni che hanno afflitto il territorio. In generale, l'azione dei GAL – promozione di nuove imprese e recupero/creazione di spazi comuni – si integra perfettamente con l'approccio sistemico di questo progetto[20].

Figura 23- I progetti presentati dai GAL Ternano, Valle Umbra e Sibillini

[20] I due GAL riportano una dotazione finanziaria del progetto *Umbria, lasciati sorprendere!* piuttosto discordante. Il VI nella scheda di rilevazione inoltrata a tutti i GAL chiedeva di indicare il valore del progetto (quota pubblica). Probabilmente il GAL Alta Umbria ha riportato l'intero valore del progetto, mentre il GAL Ternano si è rifatto solamente alla sua parte. Questo elemento andrà ulteriormente chiarito qualora si deciderà di approfondire il progetto.

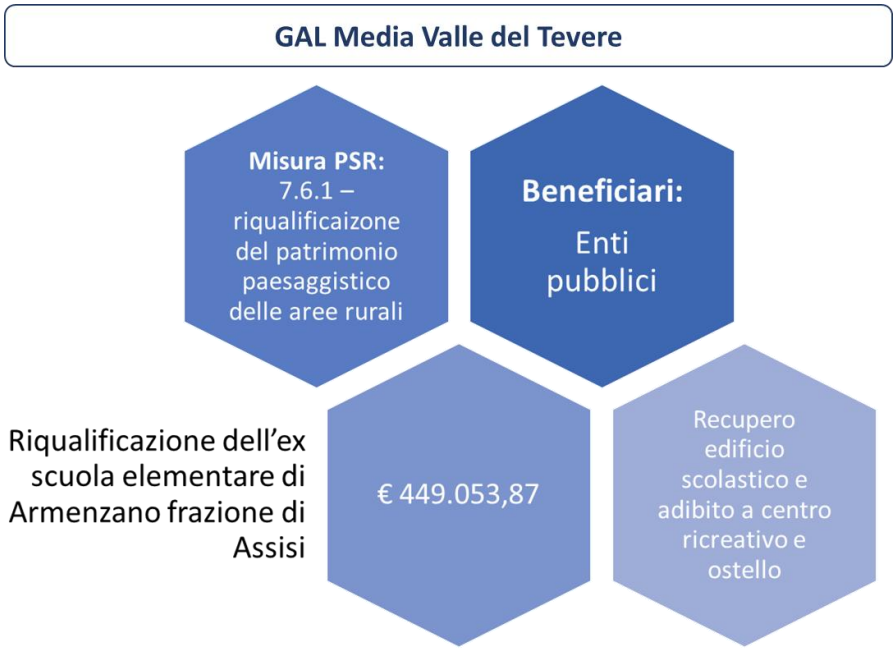
Il GAL Media Valle del Tevere ha valorizzato nella scheda il progetto di riqualificazione di una ex scuola elementare nella frazione di Armenzano. Questo progetto ha particolare valore secondo il GAL perchè ha ridato vita a un edificio che era molto caro alla popolazione di Armenzano e la valenza sociale del progetto infatti non deve essere trascurata. Ciò ha garantito anche un ottimo livello di partecipazione di tutti gli attori locali del territorio che ha anche dato origine ad una collaborazione tra pubblico (Comune di Assisi, beneficiario del contributo) e privato (pro loco, abitanti e imprese locali) che ha reso la gestione dell'immobile molto funzionale.

L'edificio era al centro del borgo che si trova ai piedi del Monte Subasio e che può contare su una popolazione stabile di circa 40 abitanti. Armenzano è un crocevia per pellegrini e amanti delle attività outdoor perchè si trova nelle vicinanze del Sentiero Francescano. La scuola è stata recuperata, ristrutturata e adibita a polo multifunzionale. L'edificio ora è sia un centro ricreativo gestico dalla Pro Loco locale che un ostello, utilizzato principalmente dai numerosi turisti attratti dalle vie sentieristiche diffuse nelle vicinanze.

I benefici del progetto sono duplici, da un lato l'edificio ora ristrutturato funziona come volano per il turismo rurale ed outdoor, attraverso l'attività di ostello, e dall'altro beneficia la popolazione locale che può contare su uno spazio aggregativo che prima non era presente. Inoltre, non va sottovalutava l'importanza artistica e architettonica della riqualificazione di un edificio che occupa uno spazio centrale all'interno di un borgo.

Il valore aggiunto del progetto scelto da questo GAL è da cercarsi proprio nella sua specificità e nella importante valenza sociale che ha per la popolazione di Armenzano.

Figura 24- Il progetto presentato dal GAL Media Valle del Tevere



Il GAL Alta Umbria ha presentato il progetto Alta Umbria Food che ha come obiettivo principale quello di promuovere e commercializzare i prodotti agroalimentari di piccole aziende agricole ubicate nei comuni partecipanti all'iniziativa. Il progetto coinvolge un partenariato pubblico privato composto da 6 comuni, di cui Gubbio è il capofila, e più di 40 imprese.

Le aziende agricole coinvolte sono tutte di piccole dimensioni e specializzate in produzioni agroalimentari di alta qualità. Le produzioni interessante sono piuttosto varie ed includono sia prodotti agricoli che trasformati, come cereali, legumi, salumi, formaggi, olio, vino, prodotti da forno, miele o marmellate.

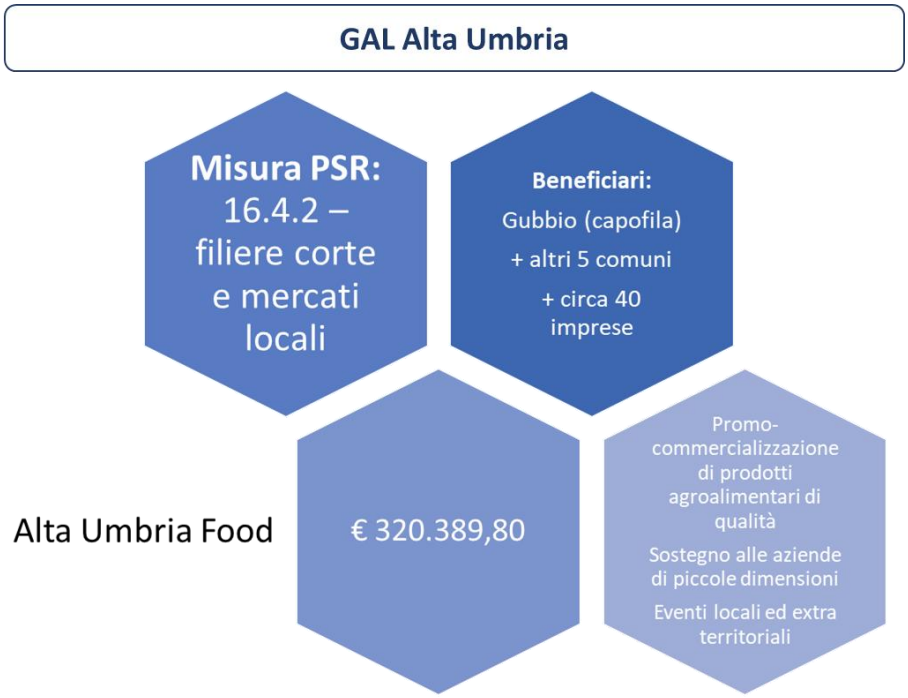
Le principali attività del progetto si dividono in 4 categorie:

- partecipazione ad eventi/fiere enogastronomiche sul territorio di riferimento,
- organizzazione di eventi rivolte a turisti o residenti,
- iniziative rivolte alle scuole (ad es. formazione su alimentazione),
- campagne promozionali su mezzi di comunicazione locali e social.

Uno degli ottimi risultati del progetto è stato quello di creare un partenariato così ampio che ha dato origine ad una partecipazione molto diffusa sul territorio. Questo assume ancor più significato se, come afferma il GAL, avviene in un territorio dove la cooperazione e le reti non hanno storicamente avuto un gran riscontro. Il capitale sociale sviluppato rappresenta un elemento positivo del progetto, la sinergia fra enti pubblici ed imprese agricole crea un senso di reciprocità che beneficia il territorio nel suo insieme. A livello pratico, il progetto ha permesso di creare un sito web dedicato, campagne social e materiale divulgativo. Inoltre, sono stati anche organizzati eventi di degustazione e show cooking.

Il risultato più importante per il GAL è che diverse aziende agricole che fanno parte del progetto si sono associate per aprire insieme una bottega nel centro storico di Gubbio. In questo locale possono vedere direttamente i loro prodotti e dare continuità all'iniziativa portata avanti dal progetto.

Figura 25- Il progetto scelto dal GAL Alta Umbria



Sintesi delle attività valutative condotte nel 2022

Con la seguente sintesi si intende fornire tutti gli elementi utili per la compilazione della RAA dell'anno di riferimento ed in particolare del punto 2 dell'Allegato VII del Reg. (UE) n.808/2014. A tale scopo le singole sezioni riprendono la numerazione della RAA.

2. I PROGRESSI COMPIUTI NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE

2.a) Una descrizione di tutte le modifiche apportate al piano di valutazione nel PSR nel corso dell'anno, con la relativa giustificazione

Nel corso del 2022 non sono state apportate modifiche al Piano di Valutazione contenuto al capitolo 9 del Programma.

2.b) Una descrizione delle attività di valutazione svolte durante l'anno (con riguardo alla sezione 3 del piano di valutazione)

Si riportano di seguito i prodotti valutativi consegnati nel corso dell'anno 2022.

1. L'aggiornamento del **Piano di valutazione** trasmesso a gennaio 2022 ed è stato redatto sulla base delle indicazioni dell'art. 4 "*Oggetto dell'affidamento e ambito delle attività di valutazione*" del Capitolato d'oneri e contenente al suo interno gli elementi di analisi propri della verifica delle condizioni di valutabilità e del Disegno di valutazione. In particolare sono state pianificate nel dettaglio le attività per il 2022.

2. Il **Piano operativo delle rilevazioni delle informazioni**, trasmesso il 24 maggio 2022, al fine di pianificare le attività per il 2022 disponendo delle informazioni attuative al 31.12.2021. Il Piano, proposto come prodotto aggiuntivo nell'Offerta tecnica, è un documento rilasciato annualmente, nel quale sono definite con un dettaglio operativo le metodologie di raccolta ed elaborazione dei dati primari e secondari, la procedura di campionamento adottata, i criteri di scelta del campione di controllo utilizzato per l'analisi controfattuale.

3. Il **Rapporto annuale di valutazione 2022** è stato consegnato il 31 maggio 2022. Il documento tratta ambiti di analisi valutativa specifici afferenti all'analisi dell'attuazione del Programma e fornisce delle considerazioni valutative sui risultati nell'ambito delle diverse Focus area conseguiti grazie agli interventi finanziati. In esso si restituiscono inoltre gli esiti del prosieguo dell'autovalutazione dei GAL e la Sintesi delle attività valutative condotte nel 2021, quale contributo alla redazione del capitolo 2 della RAA 2022. Unitamente al Rapporto è stato trasmesso un **Allegato** "Follow up su conclusioni e raccomandazioni del RAV 2021", che ha ripercorso le principali conclusioni emerse dall'analisi di ciascun tema esaminato ed è stata prodotta una **Sintesi** divulgativa redatta in lingua italiana e inglese.

4. Il **Rapporto tematico - Gli effetti della modifica del PSR relativi alle Misure 10 e 11 sugli indicatori di risultato e impatto,** consegnato il 18/03/2022, nel quale si stimano gli effetti che la modifica al PSR per l'estensione dei piani vigenti agli anni 2021-2022 ha avuto sugli indicatori di impatto e risultato delle misure in oggetto.
5. Il **Rapporto tematico - Gli interventi del PSR Umbria 2014-2020 collegati alla diffusione della Banda Ultra Larga**, consegnato nella prima versione a febbraio 2022 e quella definitiva ad aprile 2022. Il Rapporto ha l'obiettivo di valutare l'efficacia della strategia BUL nel ridurre il gap infrastrutturale e di mercato esistente nelle aree rurali umbre e di analizzare gli interventi del PSR Umbria 2014-2022 collegati alla Banda Ultra Larga (BUL).

2.c) Una descrizione delle attività svolte in relazione alla fornitura e gestione dei dati (con riguardo alla sezione 4 del piano di valutazione)

In esito a quanto previsto dall'Accordo di Partenariato (par.2.4) nel 2019, è proseguita l'attività di implementazione del Sistema di monitoraggio per il governo dell'attuazione del Programma, per fornire le informazioni necessarie al Valutatore indipendente e per l'identificazione dei dati rilevanti ai fini della migliore gestione del PSR.

Per le attività di valutazione svolte nell'anno 2022 sono stati utilizzati i dati forniti dall'Organismo Pagatore AGEA. Sono stati, inoltre, utilizzati dati di monitoraggio, codificati o anche non strutturati, forniti dall'AdG, dai Responsabili di Misura e da altri soggetti regionali rilevanti per il PSR.

La gestione delle operazioni è stata assicurata da diversi sistemi informativi, nazionali e regionali che intervengono nella gestione delle operazioni (presentazione, istruttoria, pagamento) e nel monitoraggio del Programma:

- il SIAR (Sistema di Monitoraggio Regionale);
- il SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) gestito dall'Organismo pagatore AGEA.

2.d) Un elenco delle valutazioni svolte, con i riferimenti all'indirizzo di pubblicazione online

Editore /Redattore	Lattanzio KIBS
Autore/i	Lattanzio KIBS
Titolo	▪ Aggiornamento del Piano di valutazione 2022 ▪ Piano operativo delle rilevazioni delle informazioni 2022 ▪ Rapporto tematico - Gli effetti della modifica del PSR relativi alle Misure 10 e 11 sugli indicatori di risultato e impatto ▪ Rapporto tematico - Gli interventi del PSR Umbria 2014-2020 collegati alla diffusione della Banda Ultra Larga
Sintesi	**Aggiornamento del Piano di valutazione 2022** L'obiettivo che l'aggiornamento del documento si propone è la pianificazione delle attività di valutazione previste nell'anno per rispondere in modo appropriato alle esigenze valutative emerse nel corso del tempo e adeguare così le scelte operate su base pluriennale e definite sin dal capitolato di gara e nell'offerta tecnica. L'aggiornamento del PdV, nello specifico, ha consentito di definire i prodotti da elaborare durante il 2022 e, più in dettaglio, gli ambiti di analisi e i tematici valutativi da approfondire durante l'anno. **Piano operativo delle rilevazioni delle informazioni 2022**

Il Piano operativo delle rilevazioni delle informazioni, proposto come prodotto aggiuntivo nell'Offerta tecnica (cfr. Par. B.5), è un documento rilasciato annualmente, nel quale sono definite con un dettaglio operativo le metodologie di raccolta ed elaborazione dei dati primari e secondari, la procedura di campionamento adottata, i criteri di scelta del campione di controllo utilizzato per l'analisi controfattuale. L'impostazione del presente documento pone alla sua base le attività previste per l'anno 2022 nel Programma di Valutazione (PdV), precisamente al Cap. 7 nel quale è riportata la descrizione e la pianificazione delle attività e dei prodotti previsti. L'obiettivo che il documento si propone è di restituire una descrizione operativa delle attività destinate alla raccolta dei dati e delle informazioni necessarie allo svolgimento delle analisi programmate per l'anno in corso.

Rapporto Annuale di Valutazione (RAV) 2022

Sulla base delle esigenze conoscitive espresse dall'Autorità di Gestione, si è scelto di orientare il focus della valutazione su ambiti di analisi specifici, afferenti:

- Prosecuzione o aggiornamento di indagini avviate precedentemente su obiettivi o strategie di carattere trasversale:
- Analisi dell'attuazione del PSR;
- Autovalutazione dei GAL.
- Valorizzazione degli indicatori di risultato e degli effetti prodotti grazie agli interventi finanziati con riferimento alle Focus area correlate. In esso si restituiscono inoltre gli esiti del prosieguo dell'autovalutazione dei GAL e la Sintesi delle attività valutative condotte nel 2021, quale contributo alla redazione del capitolo 2 della RAA 2022.
- Unitamente al Rapporto è stato trasmesso un **Allegato** "Follow up su conclusioni e raccomandazioni del RAV 2020" che ha ripercorso le principali conclusioni emerse dall'analisi di ciascun tema esaminato ed è stata prodotta una **Sintesi** divulgativa redatta in lingua italiana e inglese.

Rapporto tematico - Gli effetti della modifica del PSR relativi alle Misure 10 e 11 sugli indicatori di risultato e impatto

Il valutatore, nel presente rapporto ha stimato come le modifiche inerenti l'assunzione di nuovi impegni sull'intervento 10.1.1 e sulle sottomisure 11.1 e 11.2 incidono sui risultati e gli impatti ad esse collegate.

Rapporto tematico - Gli interventi del PSR Umbria 2014-2020 collegati alla diffusione della Banda Ultra Larga

Un primo obiettivo dell'approfondimento è quindi la ricostruzione della strategia europea, nazionale e regionale e del contesto nel quale essa si inserisce, nonché delle sue caratteristiche, con attenzione alle aree rurali. L'analisi valutativa ha, inoltre, come secondo obiettivo quello di indagare, attraverso le testimonianze dirette dei beneficiari e di alcuni soggetti a

	diverso titolo coinvolti nella programmazione e attuazione della strategia BUL, la sua pertinenza e utilità all'interno della programmazione rurale, tenendo conto dei fabbisogni delle imprese.
URL	I rapporti 2022 risultano non pubblicati

2.e) Una sintesi delle valutazioni ultimate, incentrata sui risultati di tali valutazioni

In merito al **Rapporto Annuale di Valutazione**, per l'annualità 2022, il valutatore ha incentrato la propria attività di analisi soprattutto sull'aggiornamento dell'attuazione del Programma e fornisce delle considerazioni valutative sui risultati nell'ambito delle diverse FA e quindi non sempre direttamente riconducibili agli obiettivi della PAC.
Di seguito si riportano i risultati delle valutazioni condotte nel 2022 che, in misura diretta o indiretta, concorrono al raggiungimento delle finalità della PAC.

► ***Obiettivo 1 - Promuovere la competitività dell'agricoltura***

Le indagini campionarie svolte fino al 2022 presso le aziende beneficiarie dell'intervento 4.1.1 confermano una valutazione complessivamente favorevole in merito alle ricadute degli investimenti cofinanziati sui livelli di competitività delle imprese, se valutati attraverso l'Indicatore comune R2 (produttività del lavoro) che si stima in aumento del 6,6% tra situazione aziendale ante (2016) e post investimento (2019 o il 2020)

Con riferimento agli esiti dell'approfondimento sulla BUL si segnala che nell'indagine è emerso in particolare che l'84% dei conduttori delle aziende agricole ritiene che il possesso a un collegamento a Internet è rilevante rispetto alla gestione e allo sviluppo delle proprie attività aziendali. Una rilevanza che si esplica in specifici vantaggi che il processo di digitalizzazione e diffusione della banda ultra larga comporta per le imprese agricole: facilita le attività di comunicazione dell'azienda, con particolare riferimento alla condivisione di informazioni e conoscenze; permette una migliore efficienza nella gestione aziendale, intesa come gestione interna dei servizi amministrativi e/o di contabilità; facilita l'acquisizione di conoscenze dall'esterno; permette un aumento della redditività aziendale (anche grazie per esempio all'attivazione di canali quali l'e-commerce).
In riferimento alla fase di collegamento dell'utente finale (il beneficiario effettivo dell'infrastruttura di rete finanziata di tipo FTTH), l'opera realizzata e collaudata da Infratel Italia e dal Concessionario Open Fiber, ai fini della fornitura del servizio di accesso al segmento di terminazione l'operatore, si completa con l'istallazione di un idoneo punto di terminazione di edificio (PTE/ROE), che deve distare al massimo 40 metri reali da un edificio di proprietà privata. L'operazione di delivery avviene quindi in seconda battuta rispetto al collaudo del Comune, nel momento che un cittadino fa richiesta ad un operatore privato per un servizio WLR (Wholesale Line Rental) per l'ultimo tratto/miglio di collegamento. Questo avviene perché in base alle regole della concorrenza l'infrastruttura pubblica non può essere realizzata dove opera il libero mercato e le aree bianche oggetto del Piano Tecnico Umbria BUL, al termine degli investimenti, non possono considerarsi più a fallimento di mercato in quanto in esse è presente l'operatore Open Fiber delegato alla commercializzazione dei servizi, tra i quali rientra il rilegamento utente: l'attivazione dell'ultimo miglio dovrebbe rimanere quindi una scelta da parte del privato che liberamente individua l'operatore sul mercato.
Dal punto di vista del raggiungimento dell'indicatore, il target è quindi raggiunto nel momento in cui una tratta è stata definitivamente collaudata e garantita la copertura di connessione

all'unità immobiliare.

► ***Obiettivo 3 - Raggiungere uno sviluppo territoriale equilibrato***

La M7 occupa un ruolo di fondamentale importanza nel PSR della Regione Umbria a livello di risorse impegnate. La misura dispone di risorse considerevoli, ma al 2021 la capacità di spesa risulta ancora piuttosto limitata.

Nell'ambito del PSR Umbria, la Strategia di Sviluppo Locale è, quindi, lo strumento messo a punto dai GAL per realizzare uno concreto sviluppo territoriale equilibrato delle economie e delle comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento dei posti di lavoro. Ed è proprio in tale contesto che si colloca l'attività di valutazione dell'attuazione delle SSL, di cui agli artt. 33, comma 1, lett. f) e 34, comma 3, lett. g) del Reg. (UE) 1303/2013.

I GAL umbri hanno sviluppato delle strategie integrate che lavorano in sinergia anche con altri fondi, ad esempio FSE e FESR attraverso l'applicazione di interventi a valere su SNAI e ITI. e con altre modalità di sviluppo locale.

Nel 2022 il Valutatore indipendente ha proseguito l'attività di supporto metodologico affinando la metodologia per supportare i GAL nell'autovalutazione, pervenendo alla strutturazione di schede di autovalutazione per ciascun tema identificato dai GAL con la declinazione del percorso logico-metodologico da seguire.

- **Obiettivo 2 PAC - *Assicurare la gestione sostenibile delle risorse naturali e le azioni per il clima***

➢ **FA4A**

- L'indice FBI al 2020 risulta in diminuzione del 5,1 % rispetto al 2000. si ritiene appropriato confermare i risultati delle analisi condotte nella Valutazione 2007/13 che non hanno evidenziato una chiara e statisticamente significativa differenza nella ricchezza e abbondanza delle specie ornitiche tra aree interessante e aree non interessate dalle azioni agroambientali, evidenziando tuttavia una correlazione maggiore tra andamento e superfici ad alta concentrazione di adesione all'agricoltura biologica.
- Sulla base dell'analisi effettuate le superfici del PSR che concorrono al mantenimento delle aree ad alto e molto alto valore naturalistico (HNV) sono circa la metà della SAU regionale.

➢ **FA4C**

- Dalla distribuzione della SOI nelle aree a rischio di erosione non tollerabile (>11,2 t/ha anno) emerge una minor concentrazione rispetto all'intero territorio regionale mostrando quindi una moderata efficacia delle misure
- Le misure del PSR non sembrano incidere in maniera significativa sull'incremento della Sostanza Organica nei suoli: considerando che il tenore medio di carbonio organico nelle terre arabili

➢ **FA5A**

L'investimento attivato dagli interventi dell'operazione 4.1.1 dedicati al risparmio idrico rappresentano una quota residuale del totale del volume di investimento complessivamente attivato dalla Misura, nonostante sia presente un criterio di premialità specifico per tali interventi.

➢ **FA5C**

- L'investimento complessivo degli interventi delle sottomisure 4.1 e 4.2 dedicati al risparmio energetico rappresentano una quota modesta del totale del volume di investimento attivato dalle due sottomisure nonostante siano previsti a riguardo criteri di premialità specifici
- La spesa per impianti a biomasse è riferita ad un numero limitato di impianti, sovvenzionati dalla sottomisura 4.2, mentre l'analisi SWOT del PSR individua il settore delle biomasse

come il settore con la maggior potenzialità di crescita, legata anche alla effettiva capacità della tecnologia (biogas) di risolvere alcuni problemi di gestione dei sottoprodotti (sanse, effluenti zootecnici, scarti alimentari) e per cui la regione accusa i ritardi più evidenti
  - **FA5D**
- Complessivamente le azioni del PSR Umbria che contribuiscono alla riduzione dell'apporto di azoto annuo, rispetto all'agricoltura convenzionale generano una riduzione delle emissioni in agricoltura pari a circa l'1%

2.f) Una descrizione delle attività di comunicazione svolte in relazione alla divulgazione dei risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)

Data/Periodo	23/06/2022
Titolo dell'attività/ evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti	Partecipazione del Valutatore indipendente al **Comitato di Sorveglianza**. In tale sede è stato dato spazio alla presentazione del Rapporto tematico 2021 - Gli interventi del PSR Umbria 2014-2022 collegati alla diffusione della Banda Ultra Larga, del Rapporto tematico 2021 – Gli effetti della modifica del PSR relativi alle Misure 10 e 11 sugli indicatori di risultato e impatto e del Rapporto annuale di valutazione 2022.
Organizzatore generale dell'attività/evento	Regione Umbria. Giunta Regionale
Formato/canali di informazione utilizzati	Seduta ordinaria del Comitato di Sorveglianza (CdS)
Tipo di destinatari	Partenariato istituzionale e socio-economico
Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte	Membri del Comitato di Sorveglianza
URL	https://www.regione.umbria.it/agricoltura/psr-2014-2020-comitato-di-sorveglianza
Data/Periodo	21/03/2022
Titolo dell'attività/ evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti	Partecipazione del Valutatore indipendente all'**Incontro annuale 2021. Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Umbria,** tenutosi in modalità videoconferenza il 21/03/2021. In particolare in tale sede il VI ha proceduto alla divulgazione dei risultati delle attività valutative svolte nel corso del 2021 relative principalmente al Rapporto Annuale di valutazione 2021 sui risultati prodotti dagli interventi del Programma in relazione alle diverse Focus Area.

Organizzatore generale dell'attività/evento	Commissione europea. Direzione generale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale. Direzione F. Programmi di sviluppo rurale II
Formato/canali di informazione utilizzati	Videoconferenza
Tipo di destinatari	Partenariato istituzionale e socio-economico
Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte	Membri dell'AdG del PSR
URL	N.d.
Data/Periodo	21/03/2022
Titolo dell'attività/ evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti	Partecipazione del Valutatore indipendente all'**Incontro annuale 2021. Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Umbria,** tenutosi in presenza a Bruxelles il 21 marzo 2022. In particolare in tale sede il VI ha proceduto alla divulgazione dei risultati delle attività valutative svolte nel corso del 2021 relative principalmente al Rapporto tematico sulla BUL e al Rapporto tematico sulle modifiche gli indicatori di risultato e impatto delle misure agroambientali.
Organizzatore generale dell'attività/evento	Commissione europea. Direzione generale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale. Direzione F. Programmi di sviluppo rurale II
Formato/canali di informazione utilizzati	Presentazione in PPT
Tipo di destinatari	Partenariato istituzionale e socio-economico
Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte	Membri dell'AdG del PSR
URL	N.d.

2.g) Una descrizione del seguito dato ai risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	Si ripropone il suggerimento di rafforzare la diffusione delle innovazioni sia per accompagnare l'aumento della dimensione economica in atto sia per rispondere ai nuovi fabbisogni relativi ai prodotti e ai canali di commercializzazione emersi anche a seguito dell'emergenza sanitaria COVID-19. I risultati delle analisi relativi all'Indicatore comune R2 (produttività del lavoro) suggeriscono di prestare particolare attenzione alle azioni di sostegno alle imprese di medie-piccole dimensioni, volte soprattutto ad aumentarne la PLV aziendale (eventualmente anche con interventi di diversificazione produttiva ed economica) in grado di accrescere i livelli di produttività delle unità di lavoro presenti e incrementabili, in larga parte di origine familiare, quindi caratterizzate da relativa stabilità, anzi suscettibile di aumento nei livelli di impiego.
Follow-up realizzato	La verifica del follow up dato alle raccomandazioni dagli uffici dell'Autorità di Gestione è stata realizzata. Al riguardo si ritiene opportuno sottolineare che l'AdG ha inteso approfondire il fabbisogno di innovazione delle aziende agricole, anche nell'ottica della nuova programmazione, attraverso un nuovo rapporto tematico volto a indagare il tipo di investimenti innovativi promossi dal PSR – in particolare attraverso le Sottomisure 4.1.1 "Sostegno a investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle aziende agricole", 4.2.1 "Sostegno agli investimenti per la trasformazione, commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli" e, nell'ambito dei progetti di cooperazione, con la SM 16.1 "Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività" e la SM 16.2 "Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie" - gli effetti prodotti e le attuali necessità di innovazione del comparto agricolo attraverso la testimonianza delle aziende beneficiarie..
Autorità responsabile del follow-up	Autorità di Gestione

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	In merito alle infrastrutture per la BUL, si suggerisce di verificare la dotazione finanziaria della FA in ragione del fatto che tutti gli interventi infrastrutturali previsti saranno stati completati con rilevanti economie e a ridosso del termine della programmazione. Pertanto ci si potrebbe trovare nella situazione di non disporre dei tempi necessari alla riallocazione delle eventuali risorse residue per la realizzazione di ulteriori servizi a supporto degli interventi realizzati. Si richiama quindi l'attenzione sulla questione della verifica dell'adeguatezza delle risorse allocate a fronte del rischio concreto di

	una perdita di risorse, nel caso in cui non si provvedesse ad un'opportuna rimodulazione finanziaria.
Follow-up realizzato	La verifica del follow up dato alle raccomandazioni dagli uffici dell'Autorità di Gestione è stata realizzata. Al riguardo si ritiene opportuno sottolineare che l'AdG ha provveduto a rivedere la dotazione finanziaria per gli interventi in oggetto.
Autorità responsabile del follow-up	Autorità di Gestione

Conclusioni e raccomandazioni

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
2A	Si conferma **la coerenza degli investimenti co-finanziati con gli obiettivi di ammodernamento del settore agricolo** e in generale con la tendenza all'aumento delle dimensioni economiche aziendali e della produttività (più consistente nella regione rispetto alla media nazionale); la quota di investimenti destinata alla sostenibilità ambientale e all'energia da fonti rinnovabili. Le analisi basate esclusivamente sul confronto dei risultati economici delle aziende beneficiarie nelle situazioni "ante" e "post" investimento mostrano un generalizzato incremento della PLV sia in valori % sia assoluti (media +73.000 €/anno) che tuttavia si traduce in aumento di produttività del lavoro nelle aziende di piccola o soprattutto di media (+43.300 €/anno) ma non in quelle di grande dimensione economica iniziale. Differenziazioni determinate da diverso andamento nei livelli di impiego del lavoro I risultati dell'analisi controfattuale – eseguita su un numero più ridotto di 21 aziende - avente per oggetto le variazioni temporali dell'Indicatore R2 - "al netto" di quelle che sarebbero potenzialmente avvenute in assenza di investimenti cofinanziati – confermano il forte nesso di causalità positiva tra tali investimenti e l'aumento della produttività del lavoro) Indicatore R2) che raggiunge il valore medio del +25%. Ciòè l'effetto di un aumento netto del valore della produzione (+47%) maggiore dell'incremento netto dei livelli di impiego delle unità di lavoro totali (familiari e non familiari) disponibili (+23%). Tali incrementi delle variabili economiche risultano maggiori nelle aziende di dimensione economica medio-grande rispetto a quelle con dimensione medio-piccola.	Si conferma il suggerimento di rafforzare la diffusione delle innovazioni sia per accompagnare l'aumento della dimensione economica in atto sia per rispondere ai nuovi fabbisogni relativi ai prodotti e ai canali di commercializzazione emersi anche a seguito dell'emergenza sanitaria COVID-19. I risultati delle analisi relativi all'Indicatore comune R2 (produttività del lavoro) suggeriscono di prestare particolare attenzione alle azioni di sostegno alle imprese di medie-piccole dimensioni, volte soprattutto ad aumentarne la PLV aziendale (eventualmente anche con interventi di diversificazione produttiva ed economica) in grado di accrescere i livelli di produttività delle unità di lavoro presenti e incrementabili, in larga parte di origine familiare, quindi caratterizzate da relativa stabilità, anzi suscettibile di aumento nei livelli di impiego.
PR 4	L'indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI)" pur essendo certamente un indicatore idoneo a rappresentare lo stato di salute degli ambienti agricoli europei e nazionali, gli uccelli in cima alla catena alimentare sono considerati buoni indicatori per lo stato generale della biodiversità, non sempre risulta adeguato a misurare l'impatto del PSR sulla biodiversità. Come è stato evidenziato nel Workingpaper on Approaches for assessing the impacts of the Rural Development Programmes in the context of multiple intervening factors (March 2010): "Nei territori in cui i pagamenti agroambientali non riguardano	Si suggerisce per il prossimo periodo di programmazione, anche in virtu' della maggior libertà lasciata alle AdG regionali nella individuazione di processi valutativi più consoni a riflettere le specificità dei contesti e degli interventi, la definizione di indicatori più efficaci per descrivere lo stato della biodiversità come l'indice di Qualità biologica dei suoli (QBS). Tale indice che è in grado di

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
	la gran parte del territorio agricolo, ma ne rappresentano una porzione ridotta, il FBI non è sufficiente per determinare l'impatto delle misure agroambientali". Il FBI è adeguato a una verifica complessiva dello stato di salute degli agroecosistemi di una regione, ma può essere poco efficace per valutare la bontà degli interventi a favore della biodiversità finanziati dal PSR. Il basso grado di efficacia è dovuto a diversi fattori, tra i quali, oltre alla già ricordata diffusione limitata degli interventi finanziati dalle misure agro-ambientali sul territorio regionale, anche la scarsa corrispondenza tra la dislocazione dei punti di osservazione/ascolto che vengono scelti con un programma randomizzato e le aree interessate dalle azioni del PSR (RRN e LIPU 2010).	fornire informazioni sulla vita nel suolo, basandosi sul grado di adattamento morfologico dei microartropodi, è stato utilizzato in contesti simili a quello della regione Umbria (Regione Marche -Progetto – MOSYSS (MOnitoring SYstem of Soils at multi-Scale Sistema di Monitoraggio evoluzione parametri chimico-fisici e biologici dei suoli in rapporto alla gestione agricola e forestale delle terre).
	Dalla distribuzione della SOI nelle aree a rischio di erosione non tollerabile (>11,2 t/ha anno) emerge una minor concentrazione rispetto all'intero territorio regionale mostrando quindi una moderata efficacia delle misure: infatti si evidenzia come nelle aree a rischio di erosione non tollerabile si distribuiscono 21.881 ettari di SOI il 19% della SOI totale, corrispondente al 25% della superficie agricola delle stesse aree a fronte di un dato di distribuzione regionale pari al 29% di SOI/SAU.	Si suggerisce di prevedere nell'elaborazione della strategia della prossima programmazione la definizione di specifici criteri di selezione che permettano una maggior concentrazione delle superfici sottoposte ad impegni in grado di contrastare i fenomeni erosivi, nelle aree a maggior rischio di erosione.
PR 5	L'investimento attivato dagli interventi dell'operazione 4.1.1 dedicati al risparmio idrico rappresenta una quota residuale del totale del volume di investimento complessivamente attivato dalla Misura, nonostante sia presente un criterio di premialità specifico per tali interventi. I progetti conclusi pertinenti con la Focus Area 5A, rappresentano solo il 6,1% della spesa totale a valere su tale operazione.	Si raccomanda, per il prossimo periodo di programmazione di attivare interventi specificatamente dedicati (SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale) dotandoli di una appropriata dotazione finanziaria.
	La spesa per impianti a biomasse è riferita ad un numero limitato di impianti, sovvenzionati dalla sottomisura 4.2, mentre l'analisi SWOT del PSR individua il settore delle biomasse come il settore con la maggior potenzialità di crescita, legata anche alla effettiva capacità della tecnologia (biogas) di risolvere alcuni problemi di gestione dei sottoprodotti (sanse, effluenti zootecnici, scarti alimentari) e per cui la regione accusa i ritardi più evidenti.	Si raccomanda, Nel prossimo periodo di programmazione, di attivare interventi specificatamente dedicati (SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale) dotandoli di una appropriata dotazione finanziaria e prevedendo uno specifico criterio di premialità per impianti alimentati da biomasse aziendali di scarto.
	Complessivamente le azioni del PSR Umbria che contribuiscono alla	Si raccomanda nel prossimo periodo di

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
	riduzione dell'apporto di azoto annuo, rispetto all'agricoltura convenzionale generano una riduzione delle emissioni in agricoltura pari a circa l'1%	programmazione di prevedere interventi sulla gestione delle deiezioni zootecniche, in particolare la copertura delle vasche di raccolta che hanno un impatto importante sulla riduzione del metano e potenziare gli interventi che favoriscono l'utilizzo dei reflui zootecnici per la produzione di biogas.
Avanzamento LEADER	Per concludere l'analisi è possibile trarre alcune conclusioni utili. Innanzitutto emerge chiaramente per i due GAL che si trovano indietro relativamente alla capacità di spesa la necessità di continuare il trend di accelerazione in questo senso. Lunghi tempi di attesa per i beneficiari possono avere effetti diretti sull'efficacia delle SSL, ma anche indiretti sul ruolo riconosciuto al GAL rispetto al territorio. In generale, la capacità di impegno si attesta a valori spesso discreti lasciando immaginare che già a partire dal primo semestre del 2023 si possano avere riscontri positivi in termini di progetti avviati. I GAL umbri hanno sviluppato delle strategie integrate che lavorano in sinergia anche con altri fondi e con altre modalità di sviluppo locale. Ciò rappresenta sicuramente un elemento positivo per il contesto regionale e potrà essere interessante, quando i progetti saranno conclusi, indagare il ruolo di LEADER per quanto riguarda la SNAI e l'ITI Trasimeno.	Verificare se alcuni GAL necessitano di eventuale supporto per velocizzare il tema dei pagamenti. I GAL umbri hanno programmato risorse puntando molto sulle misure di cooperazione e su sinergie con altri fondi (vedi SNAI e ITI). Questa scelta si distingue per merito e sarebbe opportuno verificare con i GAL se mantenerla anche nella programmazione 2023-2027. Utile anche esaminare se i benefici di questa scelta/approccio superano i costi (in termini di burocrazia e peso amministrativo) o se è stato difficile per i GAL far fronte al carico di lavoro aggiuntivo.
Comunicazione	Come attività di follow-up, l'AdG ha chiesto al VI di proseguire nell'attività di valutazione della Strategia di comunicazione per formulare un giudizio conclusivo su quanto realizzato in questo periodo di programmazione ed impostare la nuova strategia comunicativa. Si rileva un'alta consapevolezza di Regione Umbria rispetto alla rilevanza delle attività di comunicazione sia per una efficace promozione delle opportunità presso i soggetti potenzialmente interessati, sia con riferimento all'importanza che vi sia un'adeguata conoscenza anche da parte del Grande pubblico degli strumenti di sviluppo sostenuti dal FEASR e dai fondi europei.	Nel futuro le iniziative di rilevazione del feedback – sia questa una survey verso il grande pubblico, sia questo un "più semplice" questionario di gradimento di una singola iniziativa, sono da prediligere insieme alla "classica" attività di rilevazione dei dati di monitoraggio delle attività di comunicazione. Questi due elementi restituiscono infatti gli elementi necessari per verificare l'efficacia della Strategia e permettono all'AdG di impostare – o modificare - al meglio le relative attività.
	In generale la qualità delle informazioni fornite da RU sul PSR 2014-2022 sono giudicate "più che sufficienti" in particolare sono l'accessibilità e la completezza delle informazioni a raccogliere i pareri	"Prendere nota" del percorso fatto per costruire e inserire dei correttivi nell'attività di comunicazione. In sostanza si suggerisce di

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
	migliori.	fare tesoro delle lezioni apprese anche quando queste non sono state del tutto positive continuando a programmare in maniera puntuale i diversi step da raggiungere.
	Il sito "istituzionale di Regione Umbria si conferma come primo canale di accesso alle informazioni sul PSR. È chiaro inoltre il ruolo giocato dalle associazioni di categoria e risalta l'interesse per gli incontri mirati. Tra i social, appare leggermente più incisiva la pagina social Facebook (soprattutto tra quelli che sono stati classificati come "dipendenti di enti pubblici").	A giudizio del VI, inoltre, le pagine di Umbriagricoltura sembrano migliorate nella loro organizzazione. Molto interessante per il contributo in termini di trasparenza la pagina "I numeri del PSR".
	Discreta la performance dei servizi di AT nel fornire informazioni chiare e puntuali agli utenti richiedenti.	In generale, il supporto offerto dall'Amministrazione è stato ritenuto "abbastanza" all'altezza delle aspettative, tuttavia potrebbe essere migliorata la lettera dei bandi – in particolare per i dettagli tecnici - e potrebbe essere migliorata la generale formazione - dei tecnici e dei potenziali beneficiari - sui temi oggetto di finanziamento.
Autovalutazione	Le attività di autovalutazione dei GAL sono proseguite anche nel 2023, con 4 GAL su 5 che hanno dato seguito alle attività proposte dal VI. Il tema principale affrontato quest'anno è stato il valore aggiunto LEADER. Il principale risultato che emerge dalle analisi delle schede autovalutative è il ruolo fondamentale che la messa in rete dei soggetti ha, secondo i GAL, nella creazione di valore aggiunto LEADER. Creare massa critica è possibile attraverso una notevole disponibilità di risorse ma anche attraverso unità di intenti. I GAL puntano proprio su questa seconda opzione, le attività di animazione e una strategia partecipata sono volte proprio a porre le basi per aggregare soggetti di diversa natura che operano sul territorio.	Continuare l'attività di autovalutazione di anno in anno ponendo l'attenzione su un tema specifico in modo tale da sviluppare analisi più profonde e ottenere migliori risultati. Il tema del valore aggiunto è caro ai GAL e sarebbe necessario approfondire quali sono gli strumenti che questi reputano più efficaci nella fase di implementazione e quali sono i colli di bottiglia che invece minano la loro capacità di azione. Questo potrebbe essere utile soprattutto rispetto il ruolo dei GAL nella programmazione 2023-2027.

Allegato 1 - Questionari utilizzati per le indagini

► Scheda rilevazione per indicatore di risultato R2

Ricavi aziendali	*ante investimento*	*post investimento (2021)*
RICAVI (€)		

MANODOPERA AZIENDALE		*ante investimento*	*post investimento (2021)*
Tipologia di manodopera		Giornate di lavoro prestate (n.)	Giornate di lavoro prestate (n.)
a	Manodopera familiare (imprenditore e familiari)		
b	Manodopera salariata fissa		
c	Manodopera salariata avventizia		
d	Manodopera stipendiata		
e	Altro		
f	**TOTALE GIORNATE DI LAVORO (a+b+c+d+e)**		

Allegato 2 - Questionario indagine comunicazione PSR Umbria

Sezione 1 – Informazioni generali

1. *Età:*
   - Tra 18-40 anni
   - Tra 41-60 anni
   - Oltre 60 anni

2. *Sesso:*
   - M
   - F

1. *Categoria professionale di appartenenza/ ruolo:*
   - Imprenditore agricolo (conduttore di impresa agroalimentare o forestale);
   - Ente pubblico;
   - GAL;
   - Gruppo Operativo;
   - Capofila Progetto Integrato;
   - Organizzazione di categoria, CAA
   - Università/ studente universitario
   - Consulente/ Tecnico agronomo
   - Stampa/ giornalista

- Privato cittadino

3. *Se Beneficiario della/e misura/e: inserire nomenclatura misura/e (es. 4.1.1 e 6.1.1)*

4. *Provincia di residenza:*
   - Perugia
   - Terni

Sezione 2 – Giudizio sulla strategia di Comunicazione del PSR Umbria 2014 - 2022

5. *Attraverso quale canale di informazione si tiene maggiormente informato sulle novità del PSR? Opzioni di risposta: almeno 3 risposte;*
   - Sito internet Regione Umbria
   - Sito internet Umbria Agricoltura
   - Pagina Facebook "Umbria Agricoltura"
   - Profilo Instagram "umbria_agricoltura"
   - Altri siti istituzionali (*specificare- casella di testo editabile*)
   - Social non istituzionali (*ad es. torno ad informarmi dove ho appreso preso la prima notizia*)
   - Associazioni del settore agricolo
   - Conferenze/ comunicati stampa
   - Inserzioni editoriali su quotidiani e periodici
   - Pubblicazioni periodiche
   - Incontri tematici/ Convegni/ Seminari
   - Altro *(specificare- casella di testo editabile)*

6. *Associ a ciascuno di questi elementi che definiscono **la qualità delle informazioni** fornite dalla Regione Umbria in merito al PSR 2014- 2022, il Suo giudizio.*

Elemento/ Giudizio	Molto Buona (9-10)	Più che sufficiente (7-8)	Mediamente sufficiente (5-6)	Poco chiaro (3-4)	Affatto chiaro (1-2)	Non so/ NR
Aggiornamento/ Tempestività						
Completezza						
Semplicità di consultazione						
Facile accessibilità						
Chiarezza espositiva						

7. *Come valuta complessivamente la qualità delle informazioni che riceve attraverso i canali di informazioni che utilizza più frequentemente? Opzioni di risposta con Scala di Likert: 1 sola risposta.*
   - 5. Molto Buona
   - 4. Più che sufficiente
   - 3. Mediamente sufficiente
   - 2. Poco chiara
   - 1. Per nulla esaustiva
   - Non so / NR

8. *Associ il Suo giudizio a ciascuna di queste affermazioni che **definiscono la qualità dell'interazione** con avuta con Regione Umbria in merito al supporto richiesto/ricevuto sul PSR 2014 - 2022.*

Affermazione	Molto (9-10)	Abbastanza (7-8)	In maniera sufficiente (5-6)	Poco (3-4)	Per nulla (1-2)	Non so/ NR
Le informazioni richieste sono state fornite in tempi adeguati alle mie esigenze						
I chiarimenti richiesti in merito a diverse tematiche (per esempio: requisiti d'accesso al Bando, documentazione necessaria ecc.), sono state chiari e esaustivi						
In generale, il supporto offerto dall'Amministrazione (ad es. il servizio di FAQ) è stato all'altezza delle aspettative						

9. *Quali suggerimenti darebbe all'amministrazione per facilitare l'intero iter che deve affrontare un potenziale beneficiario nella presentazione di un progetto di finanziamento sul PSR? Opzioni di risposta: massimo 3 risposte.*
   - Migliorare la scrittura dei bandi;
   - Rendere maggiormente fruibile l'accesso alla normativa settoriale;
   - Rendere maggiormente fruibile l'accesso alla modulistica e ai documenti utili ai beneficiari effettivi e potenziali;
   - Realizzare documenti utili un esempio di domanda già compilata per ciascun bando;
   - Realizzare degli eventi informativi sul territorio con i potenziali beneficiari;
   - Realizzare dei prodotti divulgativi (anche solo a mezzo web) che chiariscano come compilare le domande di finanziamento;
   - Formare/ informare i tecnici agronomi privati e i CAA;
   - Altro [specificare]

Sezione 3 – Rilevazione del feedback iniziative

10. In quale delle seguenti località ha preso parte all'iniziativa "CSR…in cammino – Istruzioni per l'uso"?
    - Città di Castello
    - Orvieto
    - Spoleto
    - Todi
    - Gubbio
    - Terni
    - Foligno
    - Città della Pieve
    - Amelia
    - Perugia

11. Nel ringraziarLa per aver preso parte al ns evento Le chiediamo un giudizio complessivo sulla qualità della giornata (linguaggio, contenuti specifici, centralità dei temi trattati etc.).
    - Molto Buona
    - Più che sufficiente
    - Mediamente sufficiente

- Poco chiara
- Per nulla esaustiva
- Non so / NR

Allegato 3 - Servizio di supporto per l'autovalutazione delle Strategie di sviluppo locale

Domanda valutativa
Siamo in grado di generare valore aggiunto rispetto a strumenti di attuazione ideati e implementati dal "centro"? In che modo il lavoro sulle relazioni rafforza la sinergia tra i nostri progetti e la loro efficacia?
Criteri e/o asserti da verificare per emettere un giudizio
1. In che modo il GAL ha favorito la generazione del valore aggiunto LEADER in termini di innovazione, integrazione, valorizzazione delle risorse endogene, ecc.? 2. In particolare con riferimento a quali fasi il GAL è intervenuto per favorire tale valore aggiunto? a) fase di stesura della strategia, b) fase di redazione dei bandi, c) fase di implementazione della strategia. 3. Quali sono gli strumenti utilizzati dal GAL per favorire l'integrazione (creazione di reti, aggregazione fra soggetti che operano sul territorio, ecc.)? 4. Come si è manifestato/concretizzato il valore aggiunto LEADER sul territorio in cui opera il GAL? 5. In vista della nuova programmazione, quali sono gli elementi da valorizzare/potenziare in futuro? 6. Quale tra le attività realizzate è quella che vi rappresenta di più? Indicare una esperienza progettuale specifica da descrivere nella scheda allegata.

- **Titolo del progetto/iniziativa:**

.....

- **Misura PSR e/o specifica di riferimento:**

.....

- **Beneficiario/beneficiari:**

.....

- **Valore progetto (quota pubblica):**

.....

- **Stato del progetto/iniziativa:**

.....

- **Descrizione del progetto/iniziativa:**

.....

- **Risultati attesi e conseguiti:**

.....

- **Valore aggiunto LEADER del progetto/iniziativa scelta**
  1. Dimensione del valore aggiunto LEADER – Quali dimensioni del valore aggiunto LEADER si riflettono nell'implementazione del progetto/iniziativa selezionata? Passare alla tabella seguente per completare la valutazione per ciascuna dimensione.

Dimensione valore aggiunto	Non presente	Poco presente	Presente	Moderatamente presente	Molto presente
Capitale sociale					
Creazione di reti					
Integrazione progettuale					
Coinvolgimento operatori territoriali					
Sinergie pubblico-privato					
Benefici supplementari					
Partecipazione					
Multifondo					
Altro					

  2. Descrizione del valore aggiunto LEADER relativo al progetto/iniziativa

Può descrivere sinteticamente il valore aggiunto LEADER relativo al progetto/iniziativa descritto nella scheda?

.....